

• Parla napoletano il Nobel per la Fisica

Perreca: *"Come preparazione non siamo secondi a nessuno"*

• Onorato, un ingegnere napoletano ai vertici di Integra



Il lavoro si cerca sui social

Oltre 40 milioni gli studenti su LinkedIn
Intervista al manager Germano Buttazzo

• LE TESTIMONIANZE

L'Ambasciatore Greco racconta la sua vita professionale

"Non è necessario essere geni" per entrare in Facebook

Franco Pepe, miglior pizzaiolo dell'anno, in cattedra ad Economia



Edificio di via Marina
Servizi igienici in condizioni penose

Aree verdi di Palazzo Pacanowski nell'incuria

Furti e rapine: gli studenti della sede di San Giovanni sono preoccupati

A L'Orientale una poltrona per due, spesso anche tre

Sold out all'UNIVexpò 2017

30.000 studenti da tutta la Campania per scoprire come orientarsi all'Università



Sped. Abb. Post. - 45% - Art. 2 Comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Napoli



Appuntamenti e novità

FEDERICO II

- **"Capire il dolore"**, il tema dell'incontro con lo psichiatra e scrittore **Vittorino Andreoli**. Promosso dall'Azienda Ospedaliera della Federico II e dalla Scuola di **Medicina**, si terrà il 14 novembre dalle ore 14.30 presso l'Aula Magna 'Gaetano Salvatore' del Policlinico di via Pansini. Moderano il dibattito i professori Cesare Formisano e Paolo Valerio.

- **Cineforum in lingua originale** (film sottotitolati in italiano) presso il Cinema Academy Astra di via Mezzocanone 109. La rassegna, curata dalla prof.ssa Annamaria Lamarra, Direttrice del Centro Linguistico di Ateneo, e da Fabrizia Venuta, si tiene il martedì alle ore 18.00. L'ingresso è gratuito. In programmazione nel mese di novembre: il 7 **"Nocturnal Animals"** di Tom Ford (2016), il 14 **"Tarde para la ira"** di Raúl Arévalo (2016), il 28 **"Hidden figures"** di Theodore Melfi (2016).

- **"Libri di Storia"**: è partito il 4 ottobre il ciclo di presentazioni librarie organizzato dalla Sezione di Scienze Storiche del Dipartimento di **Studi Umanistici**. I seminari si tengono presso la Sala del Refettorio della Brau (Biblioteca di Ricerca di Area Umanistica) in Piazza Bellini. Hanno l'obiettivo di coinvolgere studenti, dottorandi, studiosi e appassionati di storia in dibattiti aperti sulle più recenti ricerche in ambito storico-grafico. Il prossimo incontro è per l'8 novembre alle ore 16.00 con la presentazione del volume di Francesco Paolo de Ceglia, **Il segreto di San Gennaro. Storia naturale di un miracolo napoletano**, Einaudi 2016. Intervengono Giuseppe Galasso e Teresa Piscitelli, coordina Anna Maria Rao.

- Appuntamento annuale ad **Architettura** con il **GISday** per celebrare la cultura e la tecnologia geografica. L'evento si terrà il 15 novembre (Aula 10 Mario Gioffredo di Palazzo Gravina dalle ore 14.00). Il Dipartimento partecipa all'evento con un convegno su **"Il GIS per il governo e la gestione del territorio"** che ha l'obiettivo di mostrare tutte le possibilità di questa tecnologia nei tanti settori di applicazione. Docenti, personale tecnico, studenti interessati a produrre una comunicazione possono inviare un abstract di massimo due pagine a Silvia d'Ambrosio (sildambr@unina.it) entro il 6 novembre. Gli articoli relativi ai contributi presentati - dovranno pervenire via email al prof. Salvatore Sessa (ses-

sa@unina.it) entro il 31 gennaio - come negli anni precedenti, saranno pubblicati in una monografia a spese del Dipartimento.

- C'è ancora possibilità di immatricolarsi al Corso di Laurea Magistrale in **Tossicologia chimica e ambientale** attivato quest'anno, per la prima volta, dal Dipartimento di **Farmacologia**. È stato riaperto il bando per 52 posti residui sugli 80 messi a concorso. Possono presentare domanda, entro il 31 ottobre, i laureati triennali, magistrali e magistrali a ciclo unico in discipline dell'area delle Biotecnologie, Scienze biologiche, Agraria, Chimica, Scienze farmaceutiche, veterinarie e zootecniche. La graduatoria di merito sarà formulata unicamente in base al voto di laurea riportato dai candidati.

UNIVERSITÀ VANVITELLI

- È stato prorogato al **15 novembre**, senza il pagamento di alcuna mora, il **termine per le immatricolazioni** (così come per i trasferimenti e i passaggi) a tutti i Corsi di Laurea ad accesso libero dell'Ateneo. Stessa data per la presentazione delle attestazioni Isee. La seconda rata delle tasse andrà versata entro il 30 novembre.

- A **Giurisprudenza** ultime due lezioni del 'Supercorso' di **Diritto Ecclesiastico**, cattedra del prof. Antonio Fuccillo. Il 6 e 7 novembre (Palazzo Melzi, ore 15.00 - 17.00), tema **"Diritto, religioni, culture. Il fattore religioso nell'esperienza giuridica"**, interverranno il dott. Federico Gravino (**"Libertà religiosa e profili bioetici - La tutela positiva della libertà religiosa"**) e i dottori Gennaro Fusco e Angela Valletta (**"Matrimonio - Libertà religiosa nella famiglia e la tutela dei minori"**).

L'ORIENTALE

- Prosegue il ciclo di incontri i **Mercoledì del Canada** promosso dal Centro d'Ateneo Studi Canadesi-Società e Territori. Gli incontri, che si concluderanno a metà gennaio, si tengono nella sede de L'Orientale in via Duomo 219, aula 400, alle ore 14.30. Due gli appuntamenti nel mese di novembre: il 22 con Roberto Addino (Università di Salerno) su **"La figura del diavolo nell'immaginario e nella letteratura del Quebec"** e il 29 con Angelo Buono (L'Orientale) su **"Il multiculturalismo canadese"**.

- Una tre giorni, il 16, 17 e 18 novembre (presso la Sala del Capitolo di San Domenico Maggiore), chiamerà a raccolta studiosi e specialisti nelle varie discipline e nelle varie lingue sul tema **"Mutazioni e metamorfosi: linguaggi e modelli narrativi della fantascienza. Prospettive critiche in Italia"**. Il convegno interdisciplinare è curato dalle prof.sse Oriana Palusci e Paola Gorla. Gli studenti che frequenteranno gli incontri e produrranno una relazione scritta potranno acquisire due crediti formativi.

- **"Voix antérieures. Les écrivains contemporains et le canon littéraire entre réappropriation et contestation"**, il ciclo di seminari promosso dai professori Federico Corradi e Maria Centrella, docenti di Lingua e Letteratura francese, che si articolerà in 10 incontri ripartiti nei due semestri e che si inserisce all'interno di un progetto di ricerca condotto in collaborazione con il Dipartimento di Studi Umanistici della Federico II e con l'Observatoire des Ecritures Contemporaines dell'Università di Paris-Ouest Nanterre. Si sono già tenuti i primi due appuntamenti. Il prossimo è previsto per il 15 novembre; interverrà Elisabetta Sibilio (Università degli Studi di Cassino) su **"Houellebecq et Baudelaire"**, ore 16.30 - 18.30, Palazzo Giusso, Largo San Giovanni Maggiore 30, aula 3.1.

PARTHENOPE

- Appuntamento con le urne il **14 dicembre** (ore 9.00 - 14.00) in Ateneo. Si vota per i **rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza**. Da eleggere tre membri per la categoria docente e tre per il personale.

- Open Day con gli alunni delle precedenti edizioni per il Master di I livello in **Tourism & Hospitality Management**. Si terrà il 21 novembre. Il Corso, diretto e coordinato dalla prof.ssa Mariapina Trunfio, ha la finalità di formare figure professionali dotate di competenze utili a gestire le dinamiche competitive delle imprese e delle destinazioni turistiche e soddisfare i bisogni differenziati dei diversi target di turisti. Il percorso prevede la presenza di docenti universitari, di esperti del settore, di manager di imprese turistiche, organizzazioni ed enti partner. A conclusione del periodo d'aula, gli allievi svolgeranno attività di stage presso imprese ed enti che hanno stipulato la convenzione quadro con il Dipartimento di Studi Aziendali e Quantitativi. Il numero massimo di partecipanti è fissato a 25, ci si iscrive (il bando è sul sito d'Ateneo)



entro il 21 dicembre. Il costo per gli ammessi è di 3.500 euro, sono disponibili 5 borse di studio.

SUOR ORSOLA

- Nell'ambito della stagione culturale autunno-inverno dell'**Institut français** di Napoli, che ha un programma di appuntamenti di arte, cinema, letteratura e spettacolo con l'obiettivo di promuovere l'incontro tra culture e gli scambi tra artisti e attori della scena culturale partenopea, conferenza del prof. **Ciro Ragnisi**, docente di Lingua e traduzione francese al Suor Orsola Benincasa, dal titolo **"Énide, Iseut, Nicolette e altre ancora... l'universo femminile nella letteratura medioevale cortese"**. Data e luogo: 13 novembre alle ore 16.30 presso la sede del Grenoble in Via Crispi, 86.

UNISANNIO

- Ciclo di incontri sulle **tecnologie al servizio della gestione delle emergenze**. È organizzato congiuntamente da Beta 80 Group, leader in questo settore con più di 60 installazioni in Italia già da qualche anno, e l'Ateneo. Un'occasione, per gli studenti di Ingegneria, di verificare come le conoscenze acquisite nei Corsi di Laurea trovino applicazione in un ambito di grande attualità e di avvicinarsi ad una impresa che ha scelto di investire nel Sannio. Il primo incontro si è tenuto l'11 ottobre, i successivi il 15 novembre (**"Localizzazione in emergenza: la chiave di volta per l'efficacia del soccorso"**), il 13 dicembre (**"Social Media ed emergenza: governare la complessità"**), il 10 gennaio (**"Internet of Public Safety Things"**) presso la Sala del Consiglio del Dipartimento di Ingegneria, Palazzo Bosco Lucarelli, Corso Garibaldi 107, con inizio alle ore 16.00.

ATENEAPOLI

L'INFORMAZIONE UNIVERSITARIA
DAL 1985

È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà
in edicola il **10 novembre**

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.

ATENEAPOLI
NUMERO 16-17 ANNO XXXIII

pubblicazione n. 640
(numerazione consecutiva dal 1985)

direttore responsabile
Gennaro Varriale
direzione@ateneapoli.it

redazione
Patrizia Amendola
redazione@ateneapoli.it

collaboratori
Valentina Orellana, Simona Pasquale, Fabrizio Geremicca, Ciro Baldini, Sabrina Sabatino, Susy Lubrano, Allegra Tagliatalata

per la pubblicità
tel. 081291166 - 081291401
marketing@ateneapoli.it

amministrazione
Amelia Pannone
amministrazione@ateneapoli.it

segreteria
Marianna Graziano
segreteria@ateneapoli.it

edizione
Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
Via Pietro Colletta n. 12
80139 - Napoli
Tel. e fax: 081291401 -
081291166 - 081446654

autorizzazione Tribunale Napoli
n. 3394 del 19/3/1985

iscrizione registro nazionale della stampa c/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1960 del 3/9/1986

tipografia
Cerbone Stampa srl

numero chiuso in stampa
il 24 ottobre 2017



PERIODICO ASSOCIATO
ALL'USPI
UNIONE STAMPA
PERIODICA ITALIANA

ABBONAMENTI

Per abbonarsi versare sul
conto postale n. 40318800
intestato ad ATENEAPOLI
la quota annuale di riferimento:

studenti: € 16
docenti: € 18
sostenitore ordinario: € 26
sostenitore straordinario: € 110

Per informazioni: tel. 081.291166
email: abbonamenti@ateneapoli.it

SITO INTERNET

www.ateneapoli.it

PARLA NAPOLETANO IL NOBEL PER LA FISICA

Antonio Perreca, laureato federiciano, nel team delle onde gravitazionali

Un percorso durato dieci anni, con i piedi per terra e la testa fra le nuvole. E ora il fisico partenopeo **Antonio Perreca** brinda al premio Nobel, conquistato dai padri fondatori del "team onde gravitazionali". Le "vibrazioni" dello spazio-tempo provocate dai fenomeni più violenti dell'universo, come collisioni di buchi neri o esplosioni di supernove, sono state scoperte a febbraio 2016 quando il team VIRGO (antenna europea) e il team LIGO (antenna statunitense) hanno potuto dimostrare la loro esistenza. Perreca è il fisico italiano che al momento della scoperta era in California, parte di quel team che ha captato le onde. "Il Nobel è andato agli ideatori della teoria che, negli anni 60, diedero avvio alle ricerche - spiega Perreca - io, invece, svolgo il lavoro 'sporco', sin dall'inizio della mia carriera post universitaria mi dedico alla ricerca, lavoro alle macchine che captano le onde. Così lo scorso anno siamo arrivati ad un primo importante risultato, la scoperta è stata qualcosa di indescrivibile". A distanza di 18 mesi arriva il Nobel per la Fisica: "L'emozione provata non può essere raccontata a parole, il mio team fa parte del gioco e so che è anche un pochino merito mio se è arrivata questa vittoria". Laureato alla Federico II nel 2006 - a 32 anni "ma non ho mai pensato che fosse troppo tardi" - Antonio conclude il percorso con una tesi sulle onde gravitazionali, in collaborazione con il progetto VIRGO. "Subito dopo la laurea ho svolto un dottorato in Inghilterra e successivamente sono stato chiamato a Trento come ricercatore, sempre nell'ambito delle onde per

le antenne spaziali. Dopo 4 mesi vengo chiamato dall'Università di Syracuse (New York), stavano formando una nuova équipe di LIGO e volevano che io ne facessi parte". Quattro anni di ricerca prima di approdare in California, a Caltech: "Qui c'è l'Istituto che gestisce tutto il pacchetto onde. Quando mi hanno proposto il lavoro, ho accettato entusiasta. Non mi ha spaventato l'idea di cambiare nuovamente vita. Da lì inizia un'altra storia, con la rivelazione delle onde gravitazionali".

"Come preparazione non siamo secondi a nessuno"

Il percorso di Antonio sembra molto 'cool' per dirla all'americana. Tuttavia, il percorso di studi in Fisica non appare altrettanto attraente per i giovani. "Fisica ha un ruolo ancora troppo al di sotto delle sue reali potenzialità - commenta - Il Corso di Laurea è un po' bistrattato, mi rendo conto però che la realtà della Federico II offre poca concretezza rispetto ad altri Paesi Europei. Da qui nasce l'incertezza per il futuro lavorativo". Un aspetto, però, occorre sottolinearlo: "come preparazione non siamo da meno a nessuno". Il fatto di essere poco concreti "compone un dislivello fra forma mentis. Lo studente italiano quando viene in America per uno stage in genere ha maggiori difficoltà. Non perché poco preparato, ma perché poco abituato a stare sotto pressione. Gli studenti sono abituati a dare solo esami e non conoscono la pressione lavorativa. In America, invece, è tutto diverso. Non-

stante io lavori da anni con LIGO, se non porto al team i risultati scientifici nel tempo richiesto, sono guai". Per questo i ragazzi delle Università italiane hanno bisogno di un maggiore addestramento alla pratica: "Solo così possiamo essere competitivi e confrontarci con gli altri ad armi pari". Da ottobre l'Università di Trento ha assunto il fisico Perreca come docente. Si ritorna in Italia. Fatti i bagagli e lasciata la California ("non per sempre, vado avanti e indietro perché comunque faccio parte del progetto Onde"), Antonio è pronto per questa nuova avventura. "Ho deciso di ritornare a Trento da professore associato nonché da ricercatore - spiega - Faccio esami, insegno ai ragazzi. Ma quello che mi ha convinto a rientrare è stata la possibilità offertami". Ovvero, la costruzione di un Laboratorio ad hoc, da poter dirigere: "conducendo le fasi di uno studio sperimentale sulle onde gravitazionali. A Trento sono io il responsabile dello studio e, anche se so di avere meno fondi a disposizione, potrò svolgere la ricerca secondo le mie direttive".

"La mia storia deve servire da incoraggiamento"

Da ex cameriere che lavorava per pagarsi gli studi: "Sono passato dall'essere il laureato più vecchio all'essere il docente più giovane (43 anni). La mia storia deve servire da monito ai ragazzi che ora studiano, deve servire da incoraggiamento per pensare: ce la posso fare, voglio questa cosa. Un piccolo granello di sale per dare



speranza, nessuno può dire che siamo in ritardo. Molti mi dicevano di lasciare, che ero troppo vecchio, ma nel mio cuore sapevo che sarebbe arrivato qualcosa in più. In dodici anni la mia vita è completamente cambiata". A questo punto il prof. Perreca cosa si aspetta dalla nuova strada da percorrere? "Spero di poter proseguire la mia attività in Italia proprio come faccio in America. Attualmente attendo che il Laboratorio finisca di essere costruito per iniziare le attività, ma certo non starò con le mani in mano. Andrò in California altri mesi per migliorare le mie conoscenze e, ovviamente, lavorare". Così che "io possa, in futuro, rafforzare l'antenna ed il team italiano per metterlo in pari con quello oltreoceano".

Susy Lubrano

Annalisa Allocca nel progetto Virgo

Premio Nobel per la Fisica: doppio orgoglio partenopeo. **Annalisa Allocca**, l'altro fisico italiano che fa parte del progetto VIRGO sempre sulle onde gravitazionali, si è laureata alla Federico II a 26 anni. Un Corso di Laurea che ha scelto quasi per scommessa. "Avevo la maturità classica e non avevo le basi giuste per affrontare il percorso. Al momento della scelta ero indecisa. Fisica o Filosofia? Ha vinto la fisica perché, a parità di gradimento, mi avrebbe dato la possibilità di trovare una risposta scientifica alle tante domande che mi frullavano in testa". L'incontro con le onde gravitazionali è avvenuto nel post laurea quando "mi sono trasferita a Siena e sono entrata nel progetto Virgo per un Dottorato inerente l'argomento. Siena era il campo base ma sono stata a Parigi ed anche a Caltech in

California". A differenza di Perreca, però, "quando mi fu proposto di stabilirmi in California, ho rifiutato. Ho preferito restare a Pisa dove sono al terzo anno da ricercatore. Lavoro al Commissioning. Tradotto in parole semplici, commissiono la macchina che lavora alle onde, faccio funzionare gli strumenti che la compongono". Continuando a fare ricerca "ho la possibilità di effettuare visite guidate a VIRGO con gli studenti delle scuole superiori. Negli anni ci sono sempre meno ragazzi che si vogliono iscrivere a Fisica, è un Corso di studi visto come una cosa complicata e, soprattutto, si ha paura che in futuro non si riesca a trovare un lavoro adeguato". Anche perché entrare in un campo specifico "non è facile, non ci sono tanti sbocchi, le possibilità sulla ricerca non sono infinite. Credo che a spaventare i



ragazzi non sia lo studio ma l'incertezza". Studiando però quello che piace, si può addirittura arrivare a vincere un Nobel. "L'emozione provata è stata fortissima, mi sono resa conto di aver contribuito a qualcosa di storicamente importante. Non l'abbiamo vinto direttamente, ma, essendo affiliati a VIRGO, il merito è un po' anche

nostro". E per il futuro: "Mi piacerebbe poter rientrare a Napoli anche se a Pisa mi trovo benissimo". Un consiglio agli studenti: "la fisica va incontro a nozioni che a volte sembrano fuori dal senso comune. Non demordete, il tempo scardinerà i vostri processi mentali, aiutandovi a capire e ad amare ancora di più la materia".

Intervista al manager **Germano Buttazzo**

Il lavoro si cerca sui social

Oltre 40 milioni gli studenti su LinkedIn

Cercare lavoro o esperienze professionali prima della laurea: neo laureati e studenti ricorrono, con sempre maggiore frequenza, al web. Ma come rendere appetibile il proprio profilo sui social? Risponde **Germano Buttazzo**, Sales Manager di LinkedIn, tra le realtà che ad ottobre hanno partecipato al 'Job Days' all'Università Suor Orsola Benincasa.

Cosa è LinkedIn e quando nasce?

"LinkedIn è il più grande social network per professionisti del mondo con più di 530 milioni di utenti a livello globale, di cui più di 10 milioni solo in Italia. LinkedIn è nato nel 2003 da un'idea di Reid Hoffman e di tre suoi colleghi. Uno dei segmenti maggiormente in crescita al momento sulla piattaforma è proprio quello degli studenti visto che è sempre più necessario acquisire esperienze lavorative mentre si studia e costruirsi un'identità professionale anche on line. Sono oltre 40 milioni gli studenti su LinkedIn".

Come funziona?

"Basta iscriversi e crearsi il proprio profilo. Il profilo deve essere il più completo possibile per poter dare una informazione esaustiva di sé e delle proprie competenze professionali e personali. Funziona come tutti i social network, quindi si iniziano a seguire persone che si conosce, ma per motivi professionali o che siano di ispirazione per la propria area di competenza. A differenza di altri social network, il successo della propria visibilità non è dettato dal maggior numero di contatti raggiunti ma dalla qualità di questi contatti. Cioè quanto le persone nel tuo network su LinkedIn siano pertinenti alla tua area di business. Per fare un esempio, non si chiede l'amicizia al vicino di casa o all'amico se non hanno nessuna pertinenza con il Corso di Laurea che si sta frequentando o il lavoro che si sta svolgendo o a cui si aspira, ma si chiederà l'amicizia a una persona incontrata, per esempio, durante un colloquio di lavoro".

Dove ha la sua sede principale?

"LinkedIn ha sede a Mountain View in California, Stati Uniti, ma dal 2011 ha una sua sede anche in Italia, a Milano".

Quante persone lavorano con LinkedIn?

"LinkedIn oggi è presente in oltre 200 paesi e disponibile in 24 lingue diverse, incluso l'italiano. La nostra compagnia offre lavoro a migliaia di professionisti in tutto il mondo, mentre nell'ufficio italiano siamo una trentina. Quando abbiamo cominciato nel 2011, eravamo in 4 e il network contava nel Belpaese appena 2 milioni di iscritti".

Quella con il Suor Orsola è stata la prima iniziativa pubblica a Napoli?

"Sì, è stata la prima. Ma non è stata l'unica, in quanto svolgiamo costantemente attività di divulgazione presso le università pubbliche e private in tutta Italia (Università

Bicocca, Università Statale di Milano, Politecnico di Milano, Università Bocconi, Università di Pavia, Università di Trento, Università di Bologna, Università di Lecce, per citarne alcune) per spiegare agli studenti come trovare il lavoro dei loro sogni una volta completato il percorso di studi".

ro il lavoro dei propri sogni. Da ciò che abbiamo potuto osservare in quest'ultimo periodo anche grazie ai dati a nostra disposizione, possiamo dire che alcuni particolari ambienti come quello tecnologico, finanziario e dei servizi alle imprese sono molto importanti per il mercato italiano. Detto questo, possiamo



Quali lauree oggi, secondo la vostra esperienza, sono più facilmente spendibili per cercare lavoro?

"Non c'è una laurea in particolare. Dal nostro punto di vista, l'importante è che il professionista abbia l'opportunità di avvicinarsi sempre di più a ciò che considera davve-

aggiungere anche che al di là della specializzazione che ogni professionista potrebbe avere, sempre di più le aziende richiedono ai propri dipendenti di avere delle cosiddette soft skill (punti di forza personali) che possono rendere più fluidi e snelli i flussi lavorativi. Sotto questo profilo, in modo particolare, le nuo-

I CONSIGLI

Come mettere in evidenza il proprio profilo

Il titolo: deve essere un breve slogan professionale che rimanga subito in mente. Ad esempio, 'Studente Corso di Laurea Specialistica in cerca un'opportunità nel marketing'. Prendi spunto dai profili degli studenti e degli ex allievi che ammiri di più.

Scegli una foto appropriata: LinkedIn non è Facebook. Carica una foto di alta qualità (con una foto il tuo profilo ha sette volte più probabilità di essere visualizzato) in cui compari da solo, vestito in modo professionale. Evita fotografie scattate alle feste, animali o personaggi dei fumetti!

Dai prova della tua istruzione: includi tutti gli istituti scolastici frequentati, di livello superiore e inferiore, i corsi e gli studi all'estero o i programmi estivi.

Non essere timido: LinkedIn è l'occasione migliore per mettere in evidenza la media dei voti, punteggi dei test e specializzazioni o riconoscimenti ottenuti.

Metti a punto una breve descrizione professionale: la sezione di riepilogo è come i paragrafi introduttivi della tua migliore lettera di presentazione. Deve essere concisa ma al tempo stesso estremamente chiara sulle qualifiche e gli obiettivi. Deve includere anche gli incarichi svolti e le attività extracurricolari più

importanti.

Individua le parole chiave da usare nella sezione 'Competenze ed esperienze': questa sezione è il posto giusto in cui includere le parole chiave e gli slogan che possono attirare l'attenzione di chi si occupa di selezione del personale. Trova quelle più accattivanti nelle offerte di lavoro che potrebbero interessarti e nei profili degli utenti che ricoprono posizioni simili a quelle a cui aspiri.

Esibisci la tua rete di contatti: i gruppi di cui fai parte compaiono nella sezione inferiore del tuo profilo. L'adesione a determinati gruppi dimostra la tua disponibilità a entrare in contatto con le comunità professionali e ad apprendere il gergo. Comincia con i gruppi universitari e del settore.

Aggiorna regolarmente il tuo stato: la pubblicazione di aggiornamenti frequenti ti permette di rimanere in vista all'interno della tua rete di contatti e di consolidare la tua immagine professionale. Menziona progetti, articoli, pubblicazioni professionali o eventi a cui prendi parte. Ricordati che i responsabili della selezione del personale tengono d'occhio i tuoi feed!

Raccogli diverse referenze: i profili migliori hanno almeno una

ve competenze digitali, come l'analisi di dati e il social media management stanno assumendo sempre più valore".

Cosa suggerite agli studenti ed ai neolaureati per rendere più efficiente ed incisiva la ricerca di lavoro in rete?

"In primo luogo bisogna avere un'identità digitale coerente e ben definita che possa portare chi cerca talenti a individuare il giusto candidato al momento giusto. Sotto questo punto di vista, avere un profilo LinkedIn costantemente aggiornato, partecipare alle conversazioni nei gruppi di riferimento per il proprio settore lavorativo d'interesse e creare connessioni di qualità, può offrire numerose e nuove opportunità. La ricerca di un lavoro, come si suol dire, è un lavoro essa stessa e questo si riflette anche nell'attività di ogni professionista all'interno del network. Diventa importante quindi parlare dei propri progetti e dei successi raggiunti, delle proprie esperienze e competenze e anche offrire spunti di conversazione quando possibile per portare le persone a seguire il vostro profilo, in cerca di notizie e aggiornamenti interessanti".

Quali le più comuni truffe nelle quali rischia di imbattersi chi cerca lavoro on line?

"In rete e sui social network in generale è sempre necessario agire con buon senso. Per aiutare i nostri iscritti abbiamo un LinkedIn Safety Center dove si possono trovare consigli per agire in sicurezza (<https://safety.linkedin.com/>)".

Fabrizio Geremicca

Motivazione, capacità, determinazione e umiltà: le caratteristiche per raggiungere il successo professionale

Un ingegnere napoletano ai vertici di Integra, il più importante consorzio di cooperative in Italia

La storia di **Vincenzo Onorato**, laureato alla Federico II



È il primo non emiliano a raggiungere i vertici di un consorzio di cooperative come Integra, il più importante d'Italia, e la sua carriera inizia alla Federico II. La storia di **Vincenzo Onorato**, dal 2015 Presidente del Consiglio di Gestione di CCC (Consorzio Cooperative Costruzioni) e poi Direttore Generale di Integra dal 2016, racconta di una serie di successi dettati da tanta determinazione e sfide continue.

Ultima scommessa è stata proprio quella vinta nel marzo 2016 con la nascita di Integra, consorzio di cooperative che operano nel campo delle costruzioni e dei servizi, che ad oggi conta oltre 130 soci distribuiti su tutto il territorio nazionale, un giro d'affari di 6 miliardi di euro e circa 50 mila addetti diretti.

La carriera di Onorato inizia, però, come dicevamo, a Napoli con una laurea in **Ingegneria Civile Geotecnica** conseguita alla Federico II nel 1999. "Ho avuto la fortuna di incontrare dei grandi docenti, come **Edoardo Cosenza** e **Renato Fiorenza** che sono stati per me due maestri la cui formazione è andata ben al di là dell'esperienza didattica. Devo dire - racconta Onorato, parlando dei suoi primi passi - che non ho mai avuto velleità accademiche, ma ho maturato subito il desiderio di entrare nel mondo del lavoro".

Dopo una brevissima esperienza di progettazione strutturale con il prof. Palazzo, per la costruzione del Med Maxicinema e per il consolidamento di una Villa Vesuviana, il desiderio di misurarsi su un mercato più ampio di quello napoletano ha portato l'allora neo laureato a Parma. "Ho inviato il mio curriculum alle prime dieci aziende presenti sulle classifiche di 'Costruire' e sono stato chiamato da alcune di esse tra cui il Consorzio Etruria-INSO, dove ho iniziato come assistente di cantiere, lavorando, dopo poco, come



direttore di cantiere al nuovo stabilimento Atitech per l'aeroporto di Capodichino a Napoli, un lavoro molto complesso di circa 50 miliardi. Questa è stata per me un'esperienza molto formativa".

In seguito, è stato project manager sempre a Capodichino per il parcheggio multipiano Atitech, poi proposal manager e capo progetto per iniziative di project financing, concessioni, appalti e sviluppo di progetti immobiliari sempre in INSO, fino a diventare direttore commerciale nel 2008. "Entrato nel 2001 come assistente di cantiere, in sette anni sono diventato direttore commerciale Italia e a gennaio del 2009 direttore commerciale Italia-estero. Quindi, dopo 10 anni di carriera ho deciso di cambiare azienda. In INSO si era per me, infatti, esaurita quella spinta che mi porta a cercare sempre nuovi traguardi, nuove esperienze professionali".

"Il primo non emiliano in centotré anni di storia del Consorzio"

Inizia così l'esperienza in CCC: "in antitesi con la mia esperienza pre-

cedente svolta in un'impresa e non in un consorzio, per giunta con una forte identificazione con un territorio come quello emiliano. È apparsa a molti una scelta insolita ma io l'ho fatta con lo spirito di chi voleva vivere un'esperienza professionale che potesse accrescermi. Ho cominciato come Vice Direttore commerciale, poi sono diventato dopo un paio d'anni Direttore Commerciale, il primo non emiliano in centotré anni di storia del Consorzio. Sicuramente la crisi ha fatto emergere la necessità di avere figure manageriali competenti: questo ha giocato a mio favore".

Nel 2015 l'arrivo della candidatura a Presidente, confermata a giugno, e "a questo punto mi sono reso conto della necessità di un checkup aziendale approfondito per capire dove eravamo e quali erano le necessità. Era un periodo che aveva visto il fallimento di diverse cooperative, di cui la struttura consortile aveva subito gli effetti, e da qui nel dicembre 2015 si è deciso di tracciare una nuova strada. Separare, per valorizzare, il ramo Core dal resto, che era diventata una macchina troppo appesantita".

La corsa verso una nuova struttura consortile, che prendesse in affitto il ramo Core, è partita quindi a febbraio con la presentazione del progetto, e il 3 marzo è nata Integra, con 15 soci e 150 mila euro di capitale sociale: "Sembrava un progetto impossibile da realizzare, perché si trattava di una piccola rivoluzione. Bisognava trovare i soci e i fondi, ma dopo meno di 30 giorni avevamo 124 soci, di cui 121 imprese cooperative e 3 soci finanziatori, e 42 milioni di capitale sottoscritto".

Integra nasce seguendo una 'mission' particolare, cioè un patto consortile nuovo basato sull'integrazione tra costruzioni e servizi, un meccanismo di selezione in gara per

diventare uno strumento di sviluppo sostenibile per le cooperative e un sistema di risk management evoluto, nonché regolamenti di compliance che definissero senza ambiguità un nuovo modo comune di stare sul mercato. "L'anno 2016 è andato bene al di là delle aspettative. Abbiamo 360 cantieri e ora stiamo proseguendo cercando da un lato di implementare le regole comuni e dall'altro di sostenere l'integrazione tra costruzioni, impianti e servizi".

Determinante l'approccio analitico appreso durante gli studi

Una storia di successo, quindi, societario e personale per Vincenzo Onorato che da manager ha attinto a piene mani alla formazione ingegneristica: "L'approccio analitico tipico dell'ingegnere è stato determinante nella mia carriera: in particolare la capacità di analisi e di problem solving che ho appreso durante i miei anni di studio. Ricordo il prof. Fiorenza quando sosteneva che i primi due anni di corso servivano per toglierci la ruggine dalla testa".

Rivivendo i primi tempi dell'immediato post laurea, inoltre, Onorato si sofferma sulla sensazione di frustrazione che spesso accompagna i giovani una volta terminati gli studi: "Dopo un anno già avevo uno stipendio con il cedolino, ma ricordo nei primi mesi un certo spaesamento fin quando non ho trovato la mia strada. Per questo in Integra abbiamo avviato un progetto di inserimento nel mondo del lavoro".

Oltre le buone occasioni, segreto del successo lavorativo sono "determinazione e misurarsi ogni giorno con se stessi. Bisogna chiedersi ogni giorno: sto crescendo professionalmente? Perché non bisogna mai accontentarsi di quello che si sta facendo, ma domandarsi se si può fare di più. Lo stipendio viene dopo la crescita personale. Si può avere sfortuna e ritardare qualche anno, ma le occasioni capitano. Da datore di lavoro, credo che oggi ci sia bisogno di persone motivate e capaci, e questa generazione ha queste caratteristiche. La determinazione, naturalmente, non deve avere confini: se io sono andato a Parma, loro dovranno andare all'estero". E, ancora, "serve molta umiltà. Non bisogna tirarsi indietro: in azienda si fa quello che serve e rimboccarsi le maniche sempre".

Valentina Orellana

Stage semestrali per far crescere i giovani

Il 'Progetto Generazioni Massimo Matteucci', in onore del Presidente di Integra da poco venuto a mancare, prevede di destinare ogni anno minimo 20 mila euro per quattro stage semestrali presso la struttura consortile, nelle aree tematiche Tecnica, Commerciale, Amministrazione e Finanza e Legale, per favorire l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro e della cooperazione.

"Attualmente abbiamo uno stagista della Federico II, Ateneo con il quale conservo un legame particolare - spiega Onorato - e un'altra giovane perugina. Vorremmo, però, arrivare a quattro stagisti a semestre. I profili più meritevoli saranno poi segnalati alle cooperative associate e ai principali stakeholder del movimento cooperativo o valutati per un possibile inserimento nell'organico di Integra. Abbiamo già un ragazzo romagnolo che ha completato lo stage presso di noi e adesso è nell'ufficio marketing di Integra, e ha anche fatto l'editing del nostro bilancio".

Progetti come questo nascono proprio dalla particolare sensibilità riguardo ai giovani e al loro inserimento nel mondo del lavoro. "Bisogna offrire sempre più occasioni come queste ai neo-laureati. Spesso, invece, si va avanti con deprecabili contratti interinali senza qualifica e stage non pagati per due-tre anni. Si perde mordente e non si accumulano esperienze significative. Alla fine non si è più competitivi e si resta fuori".

UNIVERSIADI: IL RACCONTO DI UN PROTAGONISTA
 Attesa per l'evento sportivo che si terrà a Napoli nel 2019

La pallanuoto e l'ingegneria: le due passioni di Umberto

Argento alle Universiadi coreane del 2015 e bronzo a quelle di Tapei 2017: **Umberto Esposito**, studente di Ingegneria alla Federico II e pallanuotista, continua la sua sfida tra libri e piscine.

Lo avevamo intervistato all'inizio della sua carriera accademica in Ingegneria Meccanica, oggi, dopo due anni, ci racconta a che punto sono i suoi studi: **"Sto iniziando il terzo anno, in realtà sono un po' indietro con gli studi. Avrei dovuto laurearmi questa estate, invece il mio obiettivo è completare nei prossimi due anni. So che è difficile, ma spero di riuscirci"**. Ci sono stati, in questi anni, confessa, **"momenti in cui ho pensato di lasciare ma la mia famiglia mi ha dato la giusta spinta per andare avanti. Inoltre l'ingegneria è la mia seconda passione. Senza la pallanuoto non potrei vivere, ma laurearmi è il mio obiettivo più importante e non mollerò"**.

Con allenamenti per la Canottieri-Napoli una o anche due volte al giorno non è certo facile andare avanti in un Corso di Laurea impegnativo come quello di Ingegneria. Spesso studenti/atleti come Umberto si sentono lasciati soli. **"Le difficoltà che ho incontrato sono di carattere generale - racconta - Riesco a seguire poco e d'estate partecipo ai raduni, per cui sono costretto a saltare alcune sedute d'esame. Mi alleno ogni giorno e studio**



di solito la sera o al mattino presto. Devo dire che ho molti amici che mi passano gli appunti e mi tengono aggiornato, ma sotto esame lo stress è altissimo. Anche se faccio tutto con molto piacere, e le lezioni stanno diventando sempre più interessanti perché si entra nel vivo della materia,

pur troppo in Italia non si dà un grande sostegno a noi sportivi: in altri Paesi sono previsti aiuti e borse di studio e viene dato molto più valore allo sport, in quanto esperienza di crescita personale. Lo sport ti insegna lo spirito di sacrificio, la capacità di fare squadra o ad accettare una sconfitta e ripartire: tutte cose che sono utili nella vita e nel lavoro".

Attualmente anche membro nella nazionale di pallanuoto, Umberto coltiva le sue due passioni e pensa da un lato di continuare con la Specialistica di Ingegneria Meccanica, dall'altro guarda alla nazionale maggiore. **"L'Universiade di quest'anno ci ha dato buone soddisfazioni, nonostante le difficoltà che abbiamo avuto negli allenamenti: molti under 20 avevano impegni in nazionale e quindi ci siamo visti solo negli ultimi giorni - commenta - L'unico rammarico è stata la semifinale contro la Russia, che si è presentata con una squadra formata da molti della nazionale maggiore. In ogni caso le Universiadi rappresentano un momento bellissimo, di massima espressione dello spirito sportivo. Per Napoli, quelle del 2019 rappresenteranno un'occasione importante, di riscatto anche per le periferie, ma solo se saranno organizzate bene e soprattutto se si riuscirà a ristrutturare le tante strutture sportive, oggi in semi-abbandono. In primis la Scandone, che necessita da tempo di un riassetto. Io non so se riuscirò a parteciparvi - anticipa - perché vorrei entrare nella nazionale maggiore e, secondo le nostre regole, chi compete con la maggiore non fa le Universiadi"**.

Nel frattempo è iniziato il campionato nazionale, con la prima che si è disputata il 21 ottobre alla Scandone contro la Florentia: **"In Coppa Italia siamo tra i primi quattro classificati e lo scorso anno ci siamo classificati per la Champions, usciti poi al secondo turno per differenza reti. Anche quest'anno puntiamo all'Europa. La nostra è una squadra molto affiatata e molto giovane e possiamo dire di essere tra i favoriti"**.

Vieni al CUS Napoli

pratica lo sport che più ti piace
 insieme a tanti amici



Sport, passione e tanto divertimento: il CUS Napoli ti aspetta a settembre per farti tornare il sorriso e rimetterti in forma! Dall'atletica allo yoga, dal basket alla pallanuoto, dalla lotta al tennis, dal nuoto all'acqua gym, dalle arti marziali al fitness: c'è solo l'imbarazzo della scelta! Ma perché accontentarti di un solo sport? Al CUS potrai seguire più attività sportive senza cambiare impianto: divertiti e scegli un allenamento integrato e completo. E per gli studenti tantissime agevolazioni! **iscriviti al CUS, parleranno i risultati!**

DOVE SIAMO: A pochi passi da Monte Sant'Angelo e dalle aule di Fuorigrotta ed Agnano, il CUS è raggiungibile sia in metro (a 800 mt dalla fermata linea 2 di Cavalleggeri d'Aosta, da cui è possibile prendere il bus R7 o incamminarsi a piedi) che con la macchina o motorino. Ampia area parcheggio custodita gratuita, con accesso riservato ai soci.

INFO: Clicca Mi piace sulla nostra Fan Page di Facebook: **CUS Napoli a.s.d.** e sarai sempre aggiornato. Per ulteriori info: vieni a trovarci a via **Campegna 267**, Fuorigrotta - Napoli. Chiama la nostra Segreteria al numero **081.7621295**, visita il nostro sito web www.cusnapoli.org, inviaci una mail a cusnapoli@cusnapoli.org

CORSO DI LAUREA IN INFORMATICA

Le testimonianze di tre giovani assunti nella sede di Londra del social **network**

“Non è necessario essere geni” per entrare in Facebook

Aurelio, laureato triennale federiciano, è il primo e unico italiano
membro del gruppo di **jQuery**

> Aurelio De Rosa

“Sono molto contento ed emozionato, queste sono le aule in cui ho studiato e sono cresciuto. Spero di lasciarvi un messaggio importante, ovvero che l'università è solo un pezzo della nostra vita, dopo ci sono tante cose da realizzare. Anche se si è rimasti un po' indietro, è sempre possibile recuperare. Ve lo assicuro io che mi sono laureato a 21 anni, con 97 su 110”, dice con enfasi Aurelio De Rosa, 29 anni, originario di Frattamaggiore, laureato Triennale in Informatica alla Federico II. È tra gli ospiti, l'11 ottobre a Monte Sant'Angelo, dell'incontro “Pensare in grande” promosso dal prof. Sergio Di Martino, docente di Ingegneria del Software al Corso di Laurea in Informatica. Relatori della giornata, oltre ad Aurelio, altri due giovani italiani che lavorano alla sede di Londra di Facebook. Un evento parte di un ciclo di seminari negli Atenei del Paese.

Aurelio è entrato da circa un anno nella società che gestisce il social network più grande al mondo come sviluppatore del sito per l'utenza; primo e, per ora unico, italiano

membro del gruppo di jQuery, la libreria JavaScript più utilizzata al mondo, alla quale ha dedicato due libri, oltre agli articoli accademici e altri cento e più articoli tecnici dei quali è autore. La sua ascesa comincia a Londra, “la città migliore al mondo”, dove si trasferisce alcuni anni dopo la laurea lavorando prima come free-lance e poi in una piccola società di sole venticinque persone. “Non è necessario essere geni per intraprendere questa strada. Inviare una candidatura a realtà come Google o Facebook, però, mette una pressione addosso che si può anche non voler accettare. Ero convinto di restare pochi mesi, soprattutto poiché provenivo da una società dalle dimensioni completamente diverse”, prosegue il ragazzo napoletano raccontando “della sindrome dell'impostore” che può cogliere in questi casi (“Ci si mette in testa di non essere all'altezza e che presto si verrà licenziati, eppure il processo di selezione è lungo e duro e senza una buona preparazione non è possibile affrontarlo”).

Flessibilità negli orari, attrezza-

ture illimitate, corsi per migliorarsi in ambiti umani e sociali diversi, molti servizi - fra cui bonus e azioni, sconti per le metropolitane, autobus per i dipendenti, possibilità di alloggio per i primi due mesi di impiego, pasti gratis completi per i lavoratori e i loro ospiti e sale per il tempo libero con videogiochi, club per giocare a tennis, volano o tennis tavolo, strumenti musicali per chi suona, pareti da arrampicata e tutto quello che serve per una stimolante vita sociale - rappresentano alcuni dei benefici offerti, al prezzo di una grande dedizione e di una notevole velocità di apprendimento ed evoluzione. “Io sono tra i fortunati contattati da una reclutatrice della società; queste grandi aziende offrono tirocini per i quali potete presentare domanda anche ora, anche il giorno della vostra iscrizione all'università. Basta dimostrare di avere alcune conoscenze di base e avete l'opportunità di un'esperienza che vi cambierà la vita, qualunque cosa vogliate fare in seguito”. Se si ha il sogno di lavorare per una grande azienda internazionale, bisogna provarci e riprovarci ancora perché tutti possono sbagliare i colloqui ma, dopo un anno, è possibile ripresentarsi: “non demordete, in un anno si può migliorare tantissimo e ricordatevi che io sono partito dai vostri stessi banchi”, conclude Aurelio.

Luca Gasparini, padovano, in Facebook da poco più di un anno dopo quattro anni a Google e due all'IBM, racconta il processo di selezione e dà qualche consiglio per affrontare i colloqui e scrivere un curriculum vitae. “Quando cercate un lavoro, scegliere bene quello che vi interessa condizionerà il vostro percorso. Quando scrivete il curri-

culum, segnate correttamente i vostri dati, l'indirizzo e-mail e le vostre competenze, perché a chi vi deve assumere interessa cosa sapete fare. Se fate domande per più aziende, scrivete più curricula e, a meno che non sia richiesto, non vi attenete ai formati standard, realizzate qualcosa che dica veramente chi siete”. Una volta che il curriculum è stato accettato, comincia una lunga trafila di interviste telefoniche per appurare che il candidato sia davvero chi dice di essere, che sia in grado di risolvere un problema assegnato in un tempo limite, o di scrivere un codice e di rispondere a tutte le domande relative al proprio percorso di studio e lavoro. Superata questa prima serie di ostacoli, si viene invitati in sede per affrontare dai tre ai cinque confronti con altrettante persone che valuteranno le doti comunicative e la capacità di lavorare in gruppo. Il suggerimento: “Preparatevi bene sulle soft-skills, sui vostri punti di forza e debolezza, pensate alle ragioni per le quali volete lavorare in un'azienda e quale ritenete potrebbe essere il vostro contributo. Esercitatevi a scrivere i codici a mano, perché vi chiederanno di lavorare su una lavagna. Imparate dai vostri errori. Se le cose si mettono bene, negoziate lo stipendio o il bonus aziendale, a meno che non si tratti della vostra unica possibilità”.

Infine interviene Riccardo Vitale, romano, laureato all'Università Roma Tre, esperto di intelligenza artificiale, algoritmi e strutture dati, con un passato in Google e presso alcune startup, illustra alla platea la strategia Facebook per la sua rete di data center nel mondo, dalla dislocazione, alla gestione, alla realizzazione.

Simona Pasquale



> Luca Gasparini



> Riccardo Vitale

LE DOMANDE DEGLI STUDENTI

Il tirocinio, una possibilità “concretissima”

Numerose e ad ampio spettro le domande degli studenti.

Ad un neolaureato conviene cominciare a lavorare con una grande o una piccola azienda? “Da noi ci sono persone che vengono da entrambi i percorsi che insegnano cose diverse: in un grande contesto apprezzi le opportunità, in un piccolo impari di meno dal punto di vista tecnico, ma molto in termini di relazioni umane” (Aurelio De Rosa).

Quanto è davvero concreta, per chi è ancora studente, la possibilità di essere accettati per un tirocinio? “Il tirocinio è, per definizione, rivolto a chi sta ancora studiando; il processo di selezione è più leggero di quello a cui si sottopone un potenziale full-time e la possibilità di essere presi è concretissima a prescindere dall'età, l'importante è avere delle competenze di base in informatica minime” (De Rosa).

È possibile il tirocinio per un ne-

olaureato? “No, si parla, in questo caso, già di un posto per il full-time, ma sono tanti i neolaureati che riescono ad entrare” (De Rosa).

Qual è stato il vostro iter di specializzazione e come avete scoperto le principali tecnologie? “Bisogna sperimentarne tante, vi consiglio di provare a fare le cose richieste dalle varie posizioni, perché l'università ha di buono che vi consente di sperimentare tante cose diverse” (Luca Gasparini). “I tirocini aiutano a chiarirsi le idee” (Riccardo Vitale).

Quando si lavora come free-lance, a volte ci sono dei clienti che non vogliono essere menzionati.

Come si fa a dichiarare in un curriculum delle competenze che non si possono certificare? “Prova con delle esperienze personali, realizza un tuo sito, sviluppa progetti con diversi linguaggi e depositali in un repository pubblico” (Vitale).

Se un laureato non ha esperienze lavorative, è importante avere un titolo Magistrale? Quanto conta il voto? “Il voto conta solo per il primo paio di lavori, dopo si guarda solo le esperienze” (Gasparini).

Come funziona tecnicamente il lavoro? “Cambia da settore a settore e da ufficio a ufficio, non c'è un modello preimpostato. In genere, più che il processo, conta l'efficacia con la quale si arriva ad un risultato” (De

Rosa).

A quali posizioni può aspirare una persona appena laureata? “In questo momento da noi, per chi si è appena laureato, è disponibile una posizione per ingegneri del software” (De Rosa). “Le posizioni spesso sono molto generiche, può capitare però che, valutando un profilo interessante, se ne crei una specifica” (Vitale).

Conta di più saper scrivere un codice o il problem solving? “Bisogna saper fare entrambe le cose. Ho visto molto raramente persone in grado di risolvere dei problemi senza saper scrivere bene dei codici” (Gasparini).

Una delegazione de L'Orientale all'Istituto Francese d'Egitto

Il prof. Bernardini parla di lessico della pace

Cinque docenti de L'Orientale in visita presso l'Istituto Francese d'Egitto con sede presso Il Cairo nelle giornate del 16 e 17 ottobre per un convegno di respiro internazionale sui temi della pace. "Quest'ultimo è stato il quarto incontro con i colleghi francesi che s'inserisce all'interno di una più ampia iniziativa, avviata nel 2012, recante il nome della nostra Università in alcune delle più prestigiose Istituzioni di ricerca all'estero", come anche l'IFAO (Institut Français d'Archéologie Orientale). Sono le parole di entusiasmo con cui il prof. **Michèle Bernardini**, docente di Lingua Persiana nonché Direttore del Dipartimento Asia, Africa e Mediterraneo, commenta il rientro dal viaggio, al quale hanno preso parte anche le professoresse **Stefania Cavaliere** (Lingua e Letteratura Hindi), **Florinda De Simini** (Storia dell'India Antica e Medioevale), **Simonetta Graziani** (Assiriologia e Storia del Vicino Oriente Antico) e **Antonia Soriente** (Lingua e Letteratura Indonesiana). Leitmotiv del programma: "uno studio sul lessico della pace, con un approccio storico che ha preso in considerazione un panorama esteso di lingue, culture e letterature, dal greco e latino alle lingue asiatiche passando per il ceppo semitico". Dopo aver fatto già tappa nelle città di Nantes, Parigi, Napoli in più appuntamenti nell'arco degli ultimi cinque anni, la due giorni al Cairo ha focalizzato una maggiore attenzione sul rapporto tra spiritualità vs etica politica. "Per pace non si intende solo il contrario della guerra, è la ragione per cui abbiamo allargato lo spettro delle conoscenze anche all'idea della pace interiore, della pace come fattore economico o sociologico". Ma non ideologico, dato che "non è nostro interesse farci portatori di uno slogan, piuttosto studiare un fenomeno che, sebbene richieda una pluralità di orientamenti, risulta ridimensionato nella sua portata rispetto alla guerra, oggetto frequente di studi e ricerche". Un divario latente tra due opposti che ha condotto i ricercatori, italiani e francesi, verso l'elaborazione di un progetto comune, un **Vocabolario**, frutto dell'esplorazione del campo lessicale della pace e delle sue rappresentazioni nelle culture orientali nell'Antichità e nel Medioevo con risvolti piuttosto interessanti. "Ci siamo chiesti se in questo periodo storico, denso di conflitti, non fosse più necessario occuparci invece dell'altra faccia della medaglia, scoprendo peraltro molte cose, innanzitutto che la pace è più complessa della guerra ed è un concetto difficile da inquadrare in un sol colpo". Perché partire proprio da questioni terminologiche? "Perché il modo di dire le cose la dice lunga sul modo di vedere il mondo reale e dunque sul modo di pensare di una civiltà. Testi di natura diversa hanno consentito di desumere un lessico articolato e complesso che si ramifica in altrettante sfumature, perché la pace può anche essere un equivalente di sviluppo, crescita e libertà". Su un asse di opposizioni binarie, certamente "quella di 'guerra-pace' è uno dei grandi problemi dell'u-

manità, per questo non deve apparire affatto strano che le nostre fonti appartengano al sacro, al classico, addirittura alla scrittura cuneiforme". Il passato è sorgente di ispirazione e una chiave di lettura inestimabile per l'attualità: "da un lato c'è l'egemonia, la conquista, il senso del dominio, e dall'altro l'idea di una gestione del mondo basata sulla necessità di convivenza, anzi coesistenza". Si è parlato molto, infatti, anche di negoziazione e compromesso, "sul calco di un patto sociale. Io stesso mi sono soffermato su Ferdowsi, il più grande poeta persiano di tutti i tempi che ha scritto il Libro dei re, una lunga epopea nella quale declina la pace verso l'utopia. Gli uomini sono orientati verso il bene ma nella concezione pessimistica di quest'autore è un sogno che svanisce presto, lasciando il po-



sto al male e a un tragico inevitabile". Più che al suo antonimo, la guerra, la pace perciò si contrappone alla tirannia, all'oppressione, alla violenza. "Un quadro a tinte fosche che fa ancora più spavento della guerra

in sé e su cui bisogna apportare il nostro contributo di studiosi". Finora si è dimostrato un lavoro molto utile: "abbiamo scoperto grandi analogie e relazioni in virtù dell'analisi comparativa tra civiltà molto diverse, con un approfondimento sull'etica, la letteratura religiosa e quella storiografica, laddove i colleghi francesi hanno trattato argomenti come la trasmissione delle lingue, in riferimento al copto, al mongolo, all'arabo e al latino e greco". D'altro canto, "L'Orientale e molti dei suoi comparti di ricerca vantano una collaborazione storica con tutti gli Istituti francesi in Medio Oriente e Asia, derivante da interessi comuni e affinità metodologica, in primis l'obiettivo di guardare alla cultura come un patrimonio importante, cosa che a volte da noi in Italia viene meno". Intanto, le ricerche continuano e si prevede a breve una pubblicazione. "Stiamo lavorando a un'antologia di testi, opere e grandi classici sulla pace che sarà pubblicata in Francia". Nel prossimo anno, invece, a Proci da "organizzeremo nel mese di settembre un incontro presso la Scuola de L'Orientale per mettere a parte gli interessati dei risultati raggiunti".

Assunto appena 18enne alla Federico II, lascia l'Ateneo dopo 43 anni

D'Alessio del Ciram in pensione

La scritta gialla - come i limoni della costiera, terra che tanto ama - troneggia sulla glassa bianca della torta. E nulla lascia all'immaginazione: "Finalmente... in pensione". Dopo 43 anni un sospiro di sollievo è lecito. Nell'università - per la precisione alla Federico II - vi è entrato appena diciottenne ed ha percorso pian piano i diversi livelli amministrativi fino a diventare funzionario. Nel mentre, ha continuato a studiare e si è laureato in Sociologia (tesi nel 1985 sul Teatro di Eduardo con relatore il prof. Alberto Abruzzese). Personalità vivace, **Giovanni D'Alessio** alla Federico II lo conoscono in molti, tra colleghi, studenti e docenti. Soprattutto nella ex Facoltà di Scienze dove, in passato, si è occupato di coordinamento della didattica (assegnazione tesi, composizione commissioni varie, passaggi di gruppo da un docente all'altro) soprattutto per i Corsi di Laurea in Matematica e Scienze

Biologiche. Ha lavorato anche alla Presidenza della Facoltà quando erano in carica i professori Lorenzo Mangoni e Guido Trombetti. Il momento della pensione è arrivato al Ciram (Centro Interdipartimentale di Ricerca Ambientale) dove si è insediato fin dall'anno dell'istituzione nel 1996 ed è diventato Segretario Amministrativo. Tanti i rapporti coltivati in questi anni. Uno su tutti con il prof. **Alessandro Dal Piaz**, docente di Architettura, che del Ciram è stato il secondo Direttore. Il professore, con i colleghi **Gaetano Ciarcia** e **Giulia Guerriero**, è stato graditissimo ospite della festa che si è tenuta il 16 settembre. Maestro di cerimonie del simpatico party, D'Alessio ha accolto i suoi invitati in una location a Pimonte, Comune ai piedi dei Monti Lattari. Buon cibo, musica dal vivo e danze. Il neo pensionato (ha spento anche le candeline per il suo 62esimo compleanno) ne ha approfittato: ha intonato "Nel blu di-



pinto di blu" di Modugno e si è esibito in un valzer con la sua maestra di ballo. Salutata il lavoro, ora avrà tempo per coltivare le sue passioni. Ma è facile intuire che un po' di nostalgia possa affiorare dopo tanti anni trascorsi nell'Ateneo.

ASSOCIAZIONISMO STUDENTESCO

Nuovo Presidente per l'Aiesec della Federico II

Novità al Comitato fridericiano dell'Associazione studentesca AIESEC (Association Internationale des Etudiants en Sciences Economiques et Commerciales) nata nel dopoguerra per raccogliere studenti di discipline economiche e sociali. Giovedì 19 ottobre ha eletto i suoi nuovi rappresentanti, rinnovando in parte il direttivo e ampliando il numero di iscritti. La nuova Presidente è **Francesca Penna**. Nuovi membri del Comitato sono **Giovanni Costanzo**, Direttore Marketing che entrerà in carica fra un paio di settimane, **Marika Russo** e **Marika Lettieri**.

"Crescere in termini numerici è

molto importante, sia in sede locale che nazionale. Fino all'anno scorso eravamo attivi solo a Monte Sant'Angelo, adesso, invece, siamo presenti anche presso le sedi di Porta di Massa e di Architettura, coinvolgendo non più solo studenti di formazione economica, ma anche gli iscritti a Lettere, Psicologia, Architettura e Belle Arti - dice **Simone Muscio**, responsabile Marketing e Relazioni Esterne prossimo al termine del suo mandato - Anche in occasione degli incontri nazionali, avere un comitato più numeroso rispetto a quelli del Nord, che lavorano in contesti più semplici e

internazionali rispetto al nostro, ci permette di essere maggiormente propositivi".

Nell'ambito dei programmi di internazionalizzazione portati avanti dall'Associazione, il gruppo napoletano si è specializzato in attività di volontariato, con nuovi progetti in Medio Oriente e Nord Africa e formazione. Il 25 ottobre, presso il locale Slash di Via Bellini nel centro storico, si è svolto il Global Village, evento periodico di incontro fra giovani di diversi Paesi per scambi culturali e di prodotti originali.

Per approfondimenti e informazioni: tel.081.675359.



LAUREATI IN TOGA A MEDICINA

Prime corone d'alloro nell'Aula Magna Gaetano Salvatore del Policlinico collinare. Ripristinata la cerimonia solenne delle sedute di laurea

“È un motivo di orgoglio avervi seguito e visto la vostra maturazione. A voi la Commissione fa i complimenti. Oggi vi laureate presso un'Università di grande prestigio e tradizione. Un augurio va anche alle vostre famiglie che hanno fatto sacrifici per tanto tempo”. È il 23 ottobre e sono più o meno le ore 11. Il Presidente di Commissione di laurea, nonché della Scuola di Medicina e Chirurgia della Federico II, è il professor **Luigi Califano**. Le discussioni delle tesi sono finite da poco. Gli **undici neodottori** conoscono già il voto (sei con lode, tre con 110, un 106 e un 104) e vedono gli ultimi granelli della clessidra cadere rapidamente. Il seguito è un applauso fragoroso, qualche lacrima e abbracci lunghi sei anni. Un iter che lascia pensare a una tipica seduta di laurea, ma non è stato così. Quegli undici laureati, forse a loro insaputa, sono entrati nel registro delle giornate da ricordare della Scuola di Medicina. Con loro, infatti, si è celebrato un doppio battesimo. Sono stati i primi a cingersi la testa con la corona d'alloro nell'Aula Magna Gaetano Salvatore, da poco restituita alla didattica dopo i lavori di ristrutturazione. Inoltre, sono stati i **primi a discutere** sul palco **indossando** la stessa *mise* dei docenti: **toga nera con bordi rossi e tocco**. **“È stata una giornata importante. Finalmente dopo sei anni si è svolta nuovamente la cerimonia per il conseguimento della Laurea in Medicina nella nostra Aula Magna. A quarantacinque anni dalla fondazione del Policlinico di Napoli Federico II e a venti dalla scomparsa del professor Gaetano Salvatore, siamo finalmente ritornati in possesso di questa aula”.** A spiegarlo è il prof. Califano, che sui neodottori aggiunge: **“si sono laureati indossando la toga. È stato un momento di grande soddisfazione per i professori, che li hanno seguiti, ma anche per i familiari e per i ragazzi stessi”.** Il nuovo look **“non è solo un fatto estetico, ma pure sostanziale. Testimonia il rispetto per l'istituzione che rappresentiamo, la più**



grande Università italiana e la più grande struttura didattica in campo medico del Sud Italia”.

Sorpresa ed emozione

È stata una sorpresa per tutti i laureandi. Lo sintetizza **Serena Mazza**, 29 anni: **“non immaginavo una novità del genere. Già discutere la tesi nell'Aula Magna era il massimo per noi. La toga è stata la ciliegina sulla torta. Non dimenticherò mai questa giornata”.** Da studentessa ha vissuto **“un periodo faticoso, emozionante, entusiasmante. Ho toccato la depressione e la gioia. È un orgoglio appartenere alla Scuola di Medicina, rifarei questa scelta”.** **Antonio Catauro:** **“è stata un'emozione forte indossare la toga. Mi ha preso alla sprovvista.**

Solo stamattina ne sono venuto a conoscenza. Una cosa carina, un po' all'americana”. **Cristian Aletto:** **“c'era un po' d'ansia, non mi aspettavo di indossare la toga. È stato bello, perché ha reso più solenne questo momento”.** Sul percorso accademico: **“è stato difficile, ma pieno di soddisfazioni. Grazie all'eccellente formazione di questa Scuola potrà essere un bravo medico”.** Ha discusso una tesi sulle malattie infettive **Fabio Esposito**, che ha così concluso un percorso che ha visto crescere lui **“ma anche questa struttura, con l'ampliamento degli spazi formativi”.** Seconda laurea, con tesi sui calcoli renali, per **Alessandro D'Ambrosio**, 29 anni, che prima di iscriversi a Medicina ha studiato il mondo della salute nei panni del biotecnologo. Del periodo vissuto al Policlinico collinare ricorda **“le tante persone**

che ho conosciuto e il primo giorno di tirocinio a contatto col paziente. Li scopri se sei veramente portato alla professione”. Sosta di due anni a Farmacia prima di passare a Medicina per **Giusy Grimaldi**. Un inno alla perseveranza: **“non ho mai mollato la presa. Ho insistito fino a quando non ho superato il test”.** Protagonista della sua tesi: il Parmigiano Reggiano. **“Lo studio si è focalizzato maggiormente sui bambini allergici alle proteine del latte vaccino. La prima grande novità è che hanno potuto assumere il Parmigiano. La seconda è che hanno avuto un miglioramento dell'allergia dopo averne assunto tredici grammi al giorno per dodici mesi”.** In merito alla discussione: **“è stata un'emozione unica indossare la toga. Quasi una scena da film. Ho trattenuto le lacrime. La Scuola di Medicina è stata la mia vita, la mia musa ispiratrice”.** Ricordo bello: **“le amiche che ho incontrato qui”.** Ha parlato di fibrosi cistica in pediatria **Rossana Sabbato**, che sottolinea l'importanza dell'esperienza vissuta all'estero: **“l'Erasmus in Turchia mi ha arricchito tanto. Mi ha dato la possibilità di conoscere studenti internazionali, di vivere un ospedale e un sistema universitario diversi, di approfondire la lingua inglese”.** Sull'ultimo step da studentessa: **“è stato emozionante. Eravamo tutti uguali ed era bello indossare la toga”.** Ha trascorso mesi fuori Italia pure **Maria Rosaria Scala:** **“ho fatto l'Erasmus a Coimbra, in Portogallo. Lì c'è una grande tradizione universitaria. Ritrovarla a Napoli è stato motivo di orgoglio. Toga e tocco sottolineano l'importanza che viene attribuita a una laurea lunga sei anni”.** Si è occupata di sclerosi multipla, stesso argomento di tesi affrontato da **Nicola Frattaruolo**, **“è stato un percorso difficile, ma ricco di soddisfazioni. La più bella è stata sicuramente la pubblicazione della tesi e la presentazione ad alcuni congressi che mi hanno reso orgoglioso di far parte della Scuola di Medicina della Federico II”.** In merito alla toga: **“credo sia un tocco di eleganza e un'aggiunta a una cerimonia già di per sé emozionante”.** A completare la rosa di neodottori, **Angelo Giamundo:** **“indossare la toga è stata una bella sensazione, nonostante un po' di batticuore”**, e **Nicola Schiano Moriello:** **“è stata una grande emozione essere vestiti in maniera così formale per un'occasione che lo meritava”.**

Ciro Baldini

XXII edizione della manifestazione di orientamento promossa da **Ateneapoli** e dal **Centro SOFTel** della Federico II in collaborazione con **5 Atenei campani**

Sold out all'UNIVexpò 2017

30mila studenti da tutta la Campania per scoprire come orientarsi all'Università

Oltre 30mila gli studenti delle classi quarte e quinte degli istituti superiori in visita nelle mattinate del 12 e 13 ottobre al Complesso Universitario di Monte Sant'Angelo per l'UNIVexpò, consueto appuntamento annuale organizzato dal quindicinale di informazione universitaria **Ateneapoli** e il **Centro SOFTel dell'Università Federico II**, in collaborazione con 5 Atenei campani. Un successo annunciato per la kermesse che, giunta alla sua 22esima edizione, ha raccolto l'adesione di diverse centinaia di scuole provenienti dalle province campane. Presentata una variegata offerta formativa articolata in circa 140 Corsi di Laurea attivati presso le Università campane coinvolte: insieme alla capofila **Federico II**, **Luigi Vanvitelli**, **Parthenope**, **L'Orientale** e **Suor Orsola Benincasa**. Special guest d'eccezione: l'**Università di Trieste**. Ad accogliere i maturandi, uno spazio espositivo predisposto su più piani con 15 stand informativi concernenti i singoli Atenei e le realtà significative che intorno a essi gravitano, come **Campania NewSteel**, il **Centro Sinapsi** e il **Centro Universitario Sportivo**. Un'opportunità per i giovani prossimi al diploma assistere a 80 seminari tenuti da oltre 100 docenti universitari e un pool di orientatori. Allestite su corridoi paralleli 30 aule di approfondimento tematico, con convegni e incontri diretti che si sono svolti a partire dalle ore 9 e replicati alle 11 per consentire agli ospiti di poter seguire le presentazioni inerenti a svariati percorsi didattici e reperire notizie, curiosità, suggerimenti utili a decidere consapevolmente della propria formazione. Tra le più gettonate: l'Area Medica, l'Area Tecnico-scientifica, l'Area Economica. La manifestazione ha dedicato un momento specifico a prerequisiti, modalità e contenuti delle prove per l'ammissione ai Corsi di Laurea ad accesso programmato nazionale. Novità di quest'anno: un angolo dedicato a insegnanti accompagnatori, dirigenti e operatori scolastici, che hanno potuto confrontarsi e accedere a workshop sui temi del passaggio Scuola - Università, del valore dell'orientamento, di innovazione e ricerca, delle metodologie di apprendimento consigliate e delle competenze richieste dal mercato del lavoro.



Università: "un passo che cambia la vita, propria e degli altri"

Individuare il percorso giusto? Un mix di **"informazione e consapevolezza"**

"Acquisire gli strumenti adatti, le informazioni e competenze utili per compiere una scelta ponderata allo scopo di individuare consapevolmente il percorso più indicato per sé attraverso il confronto con le realtà universitarie e le peculiarità di offerte formative, corsi e servizi forniti". È l'obiettivo cardine dell'evento, che affiora dalle parole di benvenuto di **Gennaro Varriale**, Direttore di Ateneapoli, inaugurando l'apertura dei lavori presso l'Aula Congressi Carlo Ciliberto. **"Fate tesoro di quest'esperienza per misurare le vostre attitudini, valutare i percorsi formativi che vi consentiranno lo slancio dal mondo dell'istruzione a quello della professione e confrontare le alternative presenti sul territorio, campano e nazionale".** **"Informazione e consapevolezza, il punto di partenza per una buona riuscita negli studi, il che scongiura il pericolo in agguato di abbandono repentino della carriera. Il senso dell'orientamento sta in questo: cominciare con il piede giusto. Siete la più preziosa risorsa per il vostro e nostro futuro"**, afferma il prof. **Luigi Verolino**, Direttore del SOFTel, Centro federiano per Orientamento, Formazione e Teledidattica, rivolgendosi a una platea gremita di giovani promesse. Ancor prima di porsi quesiti prematuri, del tipo come individuare il percorso giusto

per non restare disoccupati o guadagnare piuttosto bene, è, invece, utile anteporre la domanda di partenza: Perché fare l'Università? Oppure a che serve la laurea? **"Investire sulla propria cultura è il primo step per svolgere in un domani il lavoro dei propri sogni. Il nostro ruolo è darvi la chiave del successo, perché impegno e sacrificio non solo non vi faranno mai pentire degli anni trascorsi tra queste mura, ma vi aiuteranno a crescere e maturare sotto molti punti vista".**

Da Federico II all'era globale

"Quale luogo migliore se non l'Università per abbeverarsi alla fonte della conoscenza?" Interrogativo retorico che fa eco alla famosa lettera con cui l'Imperatore svevo, lo Stupor Mundi, annunciava la costituzione dello 'Studium generale' di Napoli, **"pilastro della storia e del prestigio della più antica Università laica e di tipo statale al mondo, la Federico II. Sono onorato di far parte di questa comunità"**, riprende il prof. Verolino. Da non mettere in secondo piano, infatti, la chance irrinunciabile di accedere a studi altamente specializzati per un'educazione terziaria all'avanguardia, frutto del binomio tradizione e innovazione, calata

all'interno dei confini regionali. **"Gli affamati di sapere scopriranno nel mio regno i mezzi per soddisfare le loro necessità e non saranno obbligati ad andare all'estero per amore degli studi":** potrebbe essere una citazione di ieri, pronunciata nell'era globale, invece condensa 793 anni di storia e lega indissolubilmente il nostro patrimonio culturale alle sfide dell'avvenire, che avete il compito di raccogliere da oggi in poi con grande spirito d'iniziativa". Tenendo sempre a mente, però, che non tutto è scritto nei manuali. Bisogna leggerli, senz'altro. Ma la migliore teoria resta sempre la pratica, alimentata dal fuoco della passione e un pizzico di grinta. **"Andate in cerca di mentori, modelli di riferimento, docenti aperti al dialogo, ma anche seminari, laboratori di ricerca, borse di studio, cominciando ad assicurarvi quante più occasioni in cui mettersi in gioco già dal primo anno di iscrizione".**

A cosa serve la laurea?

Altrettanto discussa durante la mattinata in Aula Rossa l'annosa questione della fuga dei cervelli. **"Che la mobilità sia una scelta individuale e non una costrizione, piuttosto un valore aggiunto per la propria**

formazione. La laurea costituisce ancora il più potente antidoto contro la disoccupazione e la cosiddetta 'overeducation', ossia il fenomeno paradossale del 'troppo qualificati per' il lavoro".

Il 'pezzo di carta' può non garantire certezze? Un rischio che il laureato italiano deve essere pronto a correre, lottando per una carriera in patria. **"Non conviene, perciò, fare scelte di comodo. Anzi, sfruttate il vostro sapere e mettetelo a disposizione di tutti: questa sarà la carta vincente che vi renderà insostituibili sul piano lavorativo. È la ragione per cui scelsi illo tempore di occuparmi di Medicina e Prevenzione. Come si dice a Napoli, 'A salute è 'a prima cosa".** È il saggio consiglio del prof. **Luigi Califano**, patologo di fama internazionale e Presidente della Scuola di Medicina e Chirurgia della Federico II, il quale invita caldamente gli uditori a incamminarsi verso ciò per cui avvertono una predisposizione naturale. **"Fare il medico è il lavoro più bello del mondo. Questi sono i vostri anni migliori: studiate tanto, cogliete al volo tutte le opportunità, ma soprattutto: ascoltate il cuore. A ogni studente va dunque il mio augurio per un importante passo che cambia la vita, propria e degli altri".**

I servizi su UNIVexpò sono di **Sabrina Sabatino**

10 professioni di tendenza nel 2017

Un sondaggio tra insegnanti e studenti in visita alla manifestazione

top 10



Film, sitcom, social media: tutto fa brodo nella decisione dell'Università. Qualche ragazza ispirata dal successo di Chiara Ferragni e delle sue lezioni ad Harvard cerca un percorso accademico per ottenere un titolo in Web influencer, un altro vorrebbe essere il nuovo Indiana Jones alla ricerca di tesori perduti, qualcuno ancora si vede in tribunale a fare l'Avvocato del diavolo come Al Pacino o aspira al concorso in magistratura. Intanto, un mordi e fuggi tra le Aule dell'UNIVEXPO porta alla luce dei fatti una verità saliente: anche nel campo delle professioni vige la legge incontrovertibile della moda. Quali, però, i lavori più in voga emergenti negli ultimi anni? O che sono sul punto di creare una vera e propria linea di tendenza? Una breve classifica racchiuderà in ordine sparso le dieci posizioni che in tempo di crisi economica e blogosfera hanno cambiato le carte in tavola. Il mercato cambia perché la società è in continua mutazione e in questo frenetico viaggio non solo la tecnologia s'evolve ma anche l'ambiente ne risente influenzando sul management delle imprese. Un circolo che coinvolge un gran numero di attori, dai nativi digitali ai datori di lavoro, dalle Università alle famiglie. Come al gioco del domino, non si può muovere una tessera senza che quella successiva ne sia irrimediabilmente condizionata. Allo stato attuale dell'arte, ogni giorno nasce una nuova professione: **"un contro-fenomeno messo in moto da disoccupati, sottopagati e precari inattivi che hanno usato la propria creatività per reinventarsi e farne una professione sul Web, si pensi allo youtuber, chi fa tutorial o l'insegnante in remoto. Sono questi i modelli con cui si confrontano i nostri alunni"**. A parlare è la prof.ssa Rosaria Franchitti, docente presso il Liceo Statale 'Alfano I' di Salerno. Ci sono, invece, altri lavori che si trasformano. **"Un tempo si parlava di stilista, oggi si chiama fashion design manager. Alcuni mestieri, penso al bracciante, invecchiano in maniera inversamente proporzionale al progresso delle scienze. Chi non sa**

usare bene le smart technologies o s'aggiorna con corsi di marketing e comunicazione rischia di rimanere parcheggiato, oppure freelance a vita. Lo stesso dicasi per chi non parla un inglese fluente, che non può fungere da candidato ideale per aziende concorrenti nella sfrenata corsa per l'affermazione". Lo rivela la prof.ssa Cinzia Russo, proveniente dal Liceo Scientifico 'Brunelleschi' di Afragola. Se non altro si tratta di corsi e ricorsi storici, **"come quando la Rivoluzione Industriale in un battito d'ali ha spiazzato l'operaio, oggi gli smartphone rimpiazzano l'agente di viaggio, surclassato da Google, TripAdvisor e Booking"**, prosegue sulla stessa scia la prof.ssa Immacolata Di Martino del Liceo 'G. Siani' di Aversa. Insomma, fare il medico è ancora tra i mestieri più fighi, ma non tanto ambito quanto diventare una stella emergente su Instagram. Per effetto retroattivo, **"altri lavori tornano di moda: alcuni dei miei alunni, probabilmente influenzati dalla nuova ondata di programmi televisivi, confessa di voler fare lo chef, o meglio Masterchef. Anche le attività artigiane, dall'orafo al vetraio, stanno rinascendo"**. Se qualche anno fa andava di moda l'accoppiata vincente tra calciatore e velina, di questi tempi anche il lavoro e il know-how richiesti sembrano sottostare alle logiche del 2.0, che è all'ordine del giorno fucina di nuovi mestieri all'avanguardia nel fashion system. Tormentone super ascoltato in aula è stato: **"Cultivate interessi extra curriculum"**, riprende la prof.ssa Franchitti. Andrebbero rimodellati, per questo, assiduamente anche i percorsi formativi delle Università per soddisfare le nuove esigenze di mercati del lavoro sempre più segmentati e complessi, al confine con il tempo libero. Ma attualmente cosa fa più social? Il tête-à-tête con i ragazzi crea il terreno fertile per un'indagine volta a individuare specifici trend. Nota a piè di pagina: se si fa vivo un certo appeal per gli argomenti sopra enunciati, Sociologia avrà corsi e indirizzi di studio preposti a rispondere con criterio.

1 Il cosmetologo. *"Cura per la persona non vuol dire soltanto Medicina o una laurea nell'ambito sanitario. Il trucco è il mio hobby e grazie a un canale YouTube, aperto da una guru del beauty, ho scoperto l'esistenza del cosmetologo, un chimico che lavora presso industrie farmaceutiche certificate occupandosi della realizzazione di prodotti cosmetici. Vi siete mai chiesti chi sia a controllare che il vostro rossetto non contenga sostanze tossiche?"*, (Luisa De Rosa, Liceo Scientifico 'C. Miranda' di Frattamaggiore).

2 Il motivational coach, altresì detto il motivatore. *"Ossia un professionista che guida il suo cliente verso il raggiungimento di un obiettivo mentale, professionale o sportivo. Settore quest'ultimo dove il suo raggio di azione viene a coincidere con quello del personal trainer. È una figura sempre più richiesta dalle aziende e società di ogni tipo. Anche chi fa orientamento si occupa in realtà di life coaching, perché scopre potenzialità e promuove la crescita dell'altro"*, (Andrea Ruggiero, Istituto 'Einaudi-Giordano' di San Giuseppe Vesuviano).

3 Blogger. *"Fashion, food, travel blogger. Spuntano come funghi. Cosa serve per guadagnare? Usare Wordpress, stare sui social, saper scrivere e conoscere il linguaggio del Web. Il problema è la concorrenza, bisogna avere costanza, allenarsi tutti i giorni per pubblicare almeno un post originale, altrimenti non si fidelizzano i propri followers. Grazie alla mia passione per la fotografia sono già stata contattata da importanti negozi per sponsorizzare i loro brand sui siti"*, (Sabrina Onana, Liceo Classico 'A. Genovesi' di Napoli).

4 Criminologo, o l'investigatore moderno. *"Una moda riconducibile ai casi di cronaca di cui sentiamo tanto parlare in televisione. C'è da dire però che in Italia manca un percorso professionalizzante. Per diventare criminologo sono tante le strade percorribili: Medicina, Psicologia, Giurisprudenza, anche Sociologia. Per chi ha il pallino dell'investigazione si sta diffondendo anche la moda dei R.I.S., sotto la spinta delle fiction sui carabinieri"*, (Stefania Guarro, Liceo 'Seneca' di Bacoli).

5 Digital media manager. *"È il nome del manager per pratiche digitali, ossia colui che gestisce dati, prodotti e servizi tramite i social network per clienti che vogliono ottenere maggiore visibilità on line. Conosce le strategie di Marketing e Comunicazione d'impresa e il suo obiettivo è attrarre gli utenti con stati e immagini accattivanti, spesso rendendo tali contenuti virali"*, (Emanuele Iossa, Liceo Scientifico 'G. Galilei' di Napoli).

6 Web developer. *"Lo sviluppatore di app è un creativo che propone idee innovative, intercetta tendenze e realizza progetti. Servono competenze tecniche e pragmatiche nella programmazione, nella formattazione grafica dei dati e conoscenza delle piattaforme, soprattutto mobile. Fondamentale, però, è comprendere i bisogni del fruitore per architettare una soluzione"*, (Nicola Esposito Sansone, IIS 'Carlo Levi' di Portici).

7 Grafico 3d o artist degli effetti speciali. *"Dalla grafica pubblicitaria al Web design, gli appassionati del connubio tra virtuale e nuove tecnologie si lasciano trasportare dal successo dei film di animazione e sognano una carriera nella Disney o nella Pixar o di poter contribuire al videogioco di un film. In Italia, però, è un settore che ancora arranca"*, (Gennaro Piccirillo, Liceo Scientifico di Trentola Ducenta).

8 Personal brander, ossia l'imprenditore di sé stesso. *"È un consulente che aiuta a definire la propria identità sui mass media. Si pone la domanda: quanto di ciò che appare sui social è realmente compatibile con la personalità del singolo? Ce l'hanno tutti, dalle case di produzione ai vip, che si preoccupano non solo di proteggere la propria privacy ma anche di salvaguardare la reputazione"*, (Michele Russo, Istituto Tecnico Industriale 'E. Medi' di San Giorgio a Cremano).

9 I 'Green job'. *"Numerosissimi i lavori che stanno guadagnando terreno nel campo green: sostenibilità, ecologia, impatto ambientale. Nell'era del consumismo i settori del rinnovabile sono tra i più promettenti, dalla moda all'edilizia passando per la biologia e l'agricoltura"*, (Chiara Vitiello, Istituto Agrario 'G. Fortunato' di Eboli).

10 Robotica e automazione. *"Il fascino per macchine e algoritmi, il sogno dell'Intelligenza Artificiale, le connessioni tra etica e cyberspazio. Riusciranno i nostri eroi, cominciando da Ingegneria, nella creazione dei nuovi robot?"*, (Francesco Orabona, ITI 'Antonio Pacinotti' di Scafati).

Riflettori puntati sui maturandi: c'è chi tra timore e tremore insegue un sogno a occhi aperti

Mezzi pubblici sovraffollati, stazionamento di pullman nei dintorni di Monte Sant'Angelo, code all'ingresso: questo il quadro iniziale che si presenta a ciascun visitatore di Univexpo nelle giornate del 12 e 13 ottobre. A ogni piè sospinto s'incontra una matricola. Alcuni hanno l'aria spaesata, altri vanno a colpo sicuro selezionando con fare mirato le aule di preferenza. Alcuni di questi raccontano speranze, paure e aspirazioni in vista dell'esame di maturità, spartiacque decisivo tra la scuola e il circuito accademico. "Varcare una di queste porte significa addentrarsi in una nuova avventura, superare la soglia della maggiore età ed entrare a pieno diritto nel mondo degli adulti, di cui l'Università, luogo per eccellenza deputato alla formazione, si fa baluardo poggiando su ideali di libertà e uguaglianza, concentrati nell'espressione diritto allo studio". Da queste parole giudiziose si evince chiaramente la propensione per la legge di **Martina Iacopino**, diciassettenne, del Liceo

Classico 'G. Carducci' di Nola. "Sono venuta qui con le idee chiare, dritta sulla strada della Giurisprudenza. Anche se ora ne so molto di più: stamattina non avevo idea di come funzionasse un Dipartimento, che non è nemmeno più corretto parlare di 'Facoltà', e ho capito soprattutto come spulciare le informazioni sui siti per rendermi conto della programmazione didattica". Per esempio, cominciando a distinguere le svariate ramificazioni del diritto. "Cosa differenzia il diritto pubblico dal diritto privato? Cosa vuol dire quando a uno dei due si aggiunge l'attributo 'comparato'? Come si fa a specializzarsi per diventare civilista o penalista? È ciò che ho chiesto ai docenti, perché mi spaventa la gavetta post laurea". Una testimonianza che è l'ago della bilancia del clima generale condiviso dai maturandi, in bilico tra incertezze e perplessità legate al futuro, ma anche tanta voglia di fare e scommettere su una formazione di alta qualità.

Dopo aver preso d'assalto i box informativi, presieduti da esperti orientatori, ancora di salvezza per chi brancola nell'indecisione, è l'ora di entrare in aula. Che sia viola o azzurra, la domanda resta: Qual è oggi il percorso formativo che offre più sbocchi? Niente paura, a ciascuno il suo. Vero è che l'attrattiva di un buon guadagno la fa da padrone su tutti i fronti. Non a caso, chi è in visita ad Univexpo non può fare a meno di occupare anche solo per pochi minuti le poltrone dell'Aula Rossa, dove si è registrato nel corso dei due giorni il più frequente via vai. "Propendo per **Medicina e Chirurgia**, il problema adesso è capire presso quale Ateneo tentare il test e poi incrociare le dita", auspica **Gianluigi Mastropasqua**, del Liceo Scientifico 'G. Salvemini' di Sorrento. "Ho sempre pensato di fare il dottore, ispirato dalla mia vicenda personale. Soffro di epilessia, non nascondo che c'è dell'umorismo nella mia scelta: mai sentito parlare di un medico epilettico. Sono anche un patito di serie tv sugli ospedali, da E.R. - Medici in prima linea a Grey's Anatomy. Chissà se è solo una coincidenza o predestinazione". C'è chi sogna il camice bianco e chi viceversa non se la sente di passare più di tre anni sui libri. "Medicina? Non sia mai. Non forzo la mia vocazione, anzi sprecherei il mio contributo occupandomi di qualcosa che non rispecchia a pieno le mie attitudini. Non avrò problemi a capire dove iscrivermi tra due anni, basta viaggiare con la fantasia, immaginarsi già al lavoro. Io non passerei le mie giornate in ospedale alla vista del sangue e pazienti moribondi, e nemmeno a studiare più di 10 ore al giorno per più di 10 anni". Riflessione che conduce **Paolo D'Ambrosio**, dell'Istituto Tecnico Industriale 'E. Medi' di San Giorgio a Cremano, a optare per le lauree della cerchia farmaceutica. "Sono qui per **Scienze nutraceutiche**, un Corso nato da poco, che coniugherebbe il mio amore per la chimica all'interesse per la nutrizione umana. Sono però ancora titubante, perciò ho dato uno sguardo anche ad Agraria, Dipartimento presso il quale ci sono settori competenti per l'agro-alimentazione o l'industria alimentare. Per ora non c'è fretta, voglio arrivare rilassato alla maturità".

'Usare la testa o seguire il cuore?', il rompicapo inevitabile mette in crisi molti giovani che necessitano di un lungo periodo di meditazione prima di fissare il criterio di scelta. D'altronde, "a 18 anni è normale

Dalla toga al camice bianco, l'abito fa lo studente



non sapere con precisione cosa si vuol fare da grandi", frase lapidaria di **Giovanni Sadile**, studente dell'Istituto 'A. Tilgher' di Ercolano. Allora via con l'anno sabbatico? "Se si ha intenzione di fare prima o poi l'Università, diventa un'inutile perdita di tempo che alla lunga può penalizzare e incidere sul fuori corso", prosegue la collega **Monica Riccio**. Al contrario, "non lo è affatto se sono in ballo dubbi di vasta portata. Molti dei miei amici hanno già acquistato un biglietto aereo per fare armi e bagagli nel luglio prossimo. Sono convinti che all'estero si faccia carriera prima nell'ambito della ristorazione o della gastronomia", raccon-



ta **Gabriele Niespolo**, dell'Istituto alberghiero 'Manlio Rossi-Doria' di Avellino.

Studi umanistici o tecnico-scientifici, eterno dilemma

Nessun precetto da fornire o ricette pronte all'uso per una brillante carriera universitaria, piuttosto alte dosi di motivazione e raccomandazioni pratiche per chi è in cerca di risposte sul bacino verso cui indirizzarsi speditamente. "Filologia o Archeologia?", questo è il dilemma", sottolinea **Marzia D'Alesio**,



LA PROPOSTA A lezione di lessico universitario

'So di non sapere', affermava Socrate. "Io non so e basta", aggiunge, invece, **Lorenzo Cuomo**, del Liceo Classico 'G. Vico' di Napoli. I primi riguardano proprio la terminologia in uso: "crediti formativi, tirocinio curriculare, esami propedeutici, libretto elettronico, equipollenza e convalida, appello e sessione, differenza tra laurea Triennale, Magistrale e Magistrale a ciclo unico, tra Manifesto e piano di studi". Lo studente lancia una proposta: "Sarebbero utili dei pre-corsi sul lessico universitario, o comunque un'introduzione che conduca il maturando passo dopo passo verso la comprensione di meccanismi diversi da quelli scolastici. Questo dimezzerebbe le domande poste in aula, la maggior parte sull'organizzazione amministrativo-burocratica, dai test d'ammissione all'immatricolazione, e metterebbe ogni matricola al riparo da fraintendimenti pericolosi".

dal Liceo Classico 'P. Giannone' di Caserta. Ma neppure più di tanto. "In aula ho capito che sono due filoni che si compensano, in continuo dialogo, l'uno non può fare a meno dell'altro. Mi tocca adesso solo capire in quale Ateneo è collocato il Corso di Laurea più adatto a me, se alla Federico II o L'Orientale". Chi viene dal liceo ha la tendenza a mantenere un approccio di tipo classicistico, un falso mito che i maturandi presso il Liceo Classico 'D. Cirillo' di Aversa smentiscono. "Escludo Lettere classiche a priori perché non voglio insegnare, anzi dopo il diploma non voglio mai più vedere un liceo in vita mia. Il greco o il latino sono lingue morte perché i professori le mortificano con una versioncina la settimana, invece di portarci nei musei o negli scavi, aiutarci a decodificare antiche scritte o farci osservare papiri e reperti anti-
...continua a pagina seguente



L'Università non è un posto per artisti

Non è detto che l'Università possa effettivamente rispondere alle necessità di tutti o formare ogni profilo. "Voglio studiare Composizione al Conservatorio. Vengo da una famiglia di musicisti, suono il pianoforte e la chitarra e per me non vedo altra strada oltre la musica sin da bambino", confessa **Danilo Dardano**, dal Liceo Scientifico 'Nobel' di Torre del Greco. Tuttavia, bisogna spesso fare i conti con la dura realtà. "Non vorrei trovarmi a fare 'Economia' perché forse inseguendo la mia passione potrei finire a suonare per strada. Ho partecipato per curiosità, potrebbe servirmi un piano b, ma credo che non frequenterò". Tra un convegno e l'altro, c'è pure chi batte la fiacca nei corridoi. "Voglio fare l'attore comico e tenterò di entrare in un'Accademia d'arte drammatica dopo aver preso il diploma. Ho già preso parte a eventi di stand-up comedy vincendo dei premi e fatto delle brevi apparizioni in televisione come caratterista. L'Università non è un posto per gli artisti. La mia presenza qui? Solidarietà con la classe, sono il capogruppo", riferisce **Mattia Tassarò**, diplomando presso il Liceo Artistico Statale 'San Leucio' di Caserta.

...continua da pagina precedente
chi. Ci sarebbero una marea di proposte o itinerari che la scuola non propone, ripiegando su programmi triti e ritriti", reclama **Donatella Riccardi**. "Spagnolo e Arabo? o Arabo e Russo?", si chiede **Simona Falco**, del Liceo Scientifico 'G. Galilei' di Napoli. "Ancora non lo so, mi prenderò il tempo a disposizione per valutare le due alternative. Conosco già tre lingue, ma non mi stancherei mai di apprenderne di nuove. In tutta sincerità, mi piacerebbe lavorare subito e confesso di aver dato un'occhiata alle professioni sanitarie, ma il vantaggio di una laurea in lingue straniere sta proprio nella sua flessibilità, nel poter fare qualsiasi cosa. Chi mi dice che domani non potrei essere paramedico in Africa?". **Giulia Di Fonso**, studentessa dell'Istituto Superiore 'Telesina' di Telesse Terme, è ancora indecisa: "Non so ancora se puntare su una laurea a indirizzo scientifico o umanistico. Vorrei lavorare con il computer, però dopo un'esperienza di volontariato nel sito archeologico della mia città non mi dispiacerebbe saperne di più su Beni culturali".

Il miglior criterio di scelta: predestinazione o colpo di fulmine?

Hanno in tasca il titolo di perito industriale, ma aspirano tutti a occupare le file di Ingegneria gli studenti dell'ITIS 'G. Ferraris' di Scampia. "Mio padre è ingegnere, proseguirò la sua strada nella ditta di famiglia, dove realizziamo impianti elettrici. Pare che, nonostante il sovrannumero, sia una di quelle lauree con il più alto numero di sbocchi occupazionali. Il che vuol dire, in fin dei conti, che un ingegnere non patisce mai la fame". Parla **Carlo Formisano**, cui fa da contrappunto il disaccordo di un collega, proveniente però dal Liceo 'G. C. Glorioso' di Montecorvino Rovella. "Farò Economia perché sono bravo coi calcoli e voglio assicurarmi un futuro agiato. Mercati azionari, imprenditoria, campi del genere - afferma **Angelello Buonomo** - Qui sembrano tutti degli illuminati a sentirli, però non è sempre così facile, intendo, il passaggio dalla matematica delle scuole all'Analisi che si fa a Ingegneria. Se finora abbiamo avuto i voti più alti in Matematica, non è detto però

I talentuosi aspiranti matematici

Qualche domanda random ad accolti dell'Area Scienze è la prova concreta dell'esistenza di talenti prodigio, di quelli che al liceo il compito di algebra lo divorano nel giro di minuti. "Sulla matematica ho scoperto di pensarla allo stesso modo di Pitagora", esordisce icasticamente **Mario Coppola**, studente presso il Liceo Statale 'Seneca' di Bacoli. "Esiste una diretta corrispondenza tra i numeri e le cose reali: se impariamo a conoscere le leggi che regolano gli uni, riusciremo a comprendere anche le altre".

che un percorso monodirezionale in questa disciplina sia l'ideale. Anzi, potrebbe rivelarsi l'errore peggiore". Restano in disparte gli umanisti in erba, molti dei quali al Salone non hanno trovato un'oasi di conforto. "Ero certa di voler studiare a un Dams, ma i discorsi in aula non mi hanno rassicurato, perché chiama a sé un lavoro non facilmente circoscrivibile in Italia. A me piacciono la letteratura, lo spettacolo, il cinema, ma so che il piatto a tavola poi non me lo mettono mica", è il commento pessimista di **Anna Ruffo**, del Liceo di Scienze Umane 'P. Villari' di Napoli. "Abbiamo assistito a una discussione sugli orientamenti delle discipline psicologiche, in particolare su Freud. Ora, io l'avevo studiato a scuola nel programma di filosofia. Oggi scopro invece che i suoi sono

soprattutto i contributi di un medico - riporta l'amica **Mariateresa Peduto** - e che esistono filoni e filoni di neuroscienziati che si rifanno alle sue ricerche degli anni Venti. È stato amore al primo ascolto, mi sembrava già di essere tra i banchi di Psicologia". Chi non è folgorato dal colpo di fulmine rimanda ai poster la sentenza definitiva. "Non so se voglio continuare gli studi. Sono stato già bocciato una volta e non voglio che i miei genitori spendano soldi per una cosa in cui onestamente non credo. Sono l'unico dei miei coetanei che ha già un lavoretto redditizio, anche se mi pagano in merce. Faccio il recensore per Amazon, cioè testo i prodotti. Il lato positivo è che non mi manca mai niente. Sono bravo col computer, qualcosa troverò", si staglia fuori dal coro la

voce di **Gennaro Ausiello**, 20 anni, dell'Istituto Tecnico Industriale 'M. Curie' di Napoli. Come lui non sono pochi coloro che ritengono sì gli studi avanzati una corsia preferenziale per l'immissione sul lavoro, ma non l'unica scorciatoia esistente. Alle prossime iniziative di orientamento si demanda il compito di far ricredere anche lo studente più scettico.

SI RINGRAZIA PER LA PREZIOSA COLLABORAZIONE

- I Rettori, i Direttori di Dipartimento, i docenti ed i responsabili degli Uffici Orientamento degli Atenei: Federico II, Vanvitelli, Parthenope, L'Orientale e Suor Orsola Benincasa.
- Il dott. Camillo Montola, Capo Ufficio Protocollo e Servizi Generali di Monte S. Angelo, il sig. Luciano Palomba, tutto il personale dei Centri Comuni e dell'Aulario, la Security Service, General Impianti e Video-comunicazione.
- I Dipartimenti di Economia e Scienze dell'Università Federico II per la disponibilità delle aule.
- Il Centro di Ateneo per i Servizi Informativi della Federico II.
- Il Presidente del CUS Napoli, prof. Elio Cosentino, ed il Segretario Generale dott. Maurizio Pupo.

Le quote rosa nelle materie tecnico-scientifiche

Un'istantanea scattata ad Univexpo riporta all'attenzione un dato di interesse: anche nelle materie tecnico-scientifiche si fanno avanti le quote rosa. "Sono sempre stata un'appassionata di costruzioni, sin da quando giocavo con i mattoncini Lego. Sosterrò sicuramente il Test per Architettura", tuona con spirito fermo **Patrizia Fabozzi**, studentessa del Liceo Classico 'A. Nifo' di Sessa Aurunca. "Innanzitutto, perché la scienza delle costruzioni ci circonda quotidianamente. Voglio approfondire cosa distingue un palazzo liberty da un monumento antico o da un edificio appena realizzato, studiare i processi storici che dalle piramidi hanno condotto file di architetti e progettisti all'elaborazione dei grattacieli e, perché no, immaginare un progetto di riqualificazione per il mio paesino". Qualche ragazza, insolitamente, non ragiona coi piedi per terra. "Ingegneria Aerospaziale e poi l'aeronautica militare, il mio modello è l'astronauta **Samantha Cristoforetti**, prima donna e prima italiana nello spazio", lo dice **Federica De Stefano**, dell'Istituto Tecnico Industriale 'E. Majorana' di Santa Maria a Vico.

Centro SOFTel
Università Federico II: un marchio di qualità!
... la più antica Università del Mezzogiorno
... qualità alta del lavoro
... capacità di intercettare l'innovazione

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
FEDERICO II
www.unina.it

www.unina.it

V: Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli

Vicina agli studenti. Connessa al futuro.

www.unicampania.it

Supera Facebook YouTube

L'Orientale dal 1732

www.unior.it

3 Dignificamenti
• Aula Magna Mediorientale
• Scienze Umane e Sociali
• Studi Letterari, Linguistici e Comparati
• oltre 40 lingue e culture integrate
• corsi in mobilità e roaming
• corsi di italiano L2 per studenti stranieri
• Servizio Orientamento e Tutorato
• Spese di Documentazione Diversamenteabili

Una ricca offerta formativa e la possibilità di studio, ricerca e lavoro all'estero grazie a:
• 215 accreditamenti
• oltre 200 convenzioni internazionali attivate con oltre 1000 università in tutto il mondo
• 1000 accordi per attività di stage e tirocinio in Italia e all'estero
• Campagne di ricerca archeologica terrestre e subacquea in Europa, Asia e Africa

CORSI DI LAUREA
TRIENNALI
MAGISTRALI BIENNALI
MAGISTRALI QUINQUENNALI
SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE
SCUOLA DI GIORNALISMO

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI SUOR ORSOLA BENINCASA

LAVORA AL TUO FUTURO CON NOI

Un viaggio sulle rotte della conoscenza

ECONOMIA
GIURISPRUDENZA
INGEGNERIA
SCIENZE E TECNOLOGIE
SCIENZE MOTORIE E DEL BENESSERE

www.uniparthenope.it
Ufficio Servizi di orientamento e tutorato: 081/5475151 - 5136 - 5248 - 5617

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

www.units.it

units

Girovagando tra le aule colorate, parlano i docenti orientatori

Teoria e prassi, didattica e ricerca, e tanto studio per sviluppare un percorso di crescita intellettuale e autonomia personale, sono gli argomenti più discussi dietro la cattedra nelle aule colorate del Complesso di via Cinthia. In cima alla lista nell'agenda del maturando in visita il desiderio di allacciare i primi contatti con i docenti per immagazzinare informazioni utili su organizzazione e offerta didattica, intrinseca a ogni Ateneo, e sui contenuti specifici di corsi ed esami per area cromatica distintiva.

Aula Rossa (Medicina e Chirurgia; Odontoiatria e protesi dentaria; Professioni Sanitarie; Farmacia; Biotecnologie). Spauracchio di tutti i presenti i quiz per l'ammissione, in particolare per la logica. In che consiste? "Nell'arte del ragionamento, dice Aristotele. La logica stabilisce i metodi e i principi usati per distinguere i ragionamenti corretti da quelli non corretti", chiarisce il prof. **Francesco Auletta**, sfogliando la prova di Medicina del 5 settembre scorso. Tre le macro-categorie in cui la logica si ramifica nei test si distinguono esercizi di tipo: spaziale-visivo (grafici, tabelle, simboli), numerico (problem solving), formale-verbale (comprensione di brani). Altra cosa ancora è la logica matematica: "il ragionamento attraverso il calcolo. Non usate la calcolatrice a scuola, vi fa un danno". La lettura della traccia è fondamentale, anzi "partono già svantaggiati quelli che non sanno schematizzarla". Nulla di tutto ciò si astrae dalla vita reale.

"Quando comunichiamo, se vogliamo che la comunicazione entri in funzione, dobbiamo comprendere quale logica sia sottesa ad essa per potercene servire. Anche al bar, per chiedere un caffè, è necessario fare ipotesi e deduzioni". Per Farmacia la parola va alla prof.ssa **Anna Aiello** (Federico II): "Dedicare il vostro tempo all'esercitazione per entrare nell'automatismo dei quesiti a scelta multipla, che estrarremo da un campionario di domande, già pubblicato sul sito". Tra gli sbocchi professionali il farmacista non è l'unico: "Le possibilità di assunzione sono aumentate a vista d'occhio soprattutto nelle aziende, nell'ambito di preparazione e distribuzione dei medicinali, e nelle officine di produzione per l'industria farmaceutica e cosmetica". Una parentesi sulle biotecnologie mediche, di cui offre uno spaccato il prof. **Nicola Zambrano** (Federico II), ossia "l'applicazione tecnologica dei principi della biochimica, microbiologia e ingegneria genetica per la produzione di beni e servizi nel campo della salute umana". Un tempo si parlava di "scienziato", quel mestiere che "nell'immaginario collettivo sperimenta in laboratorio con provette e microscopi oggi lo fa il biotecnologo".

Aula Azzurra (Ingegneria; Architettura; Restauro dei Beni Culturali). "Qualunque specializzazione si scelga, un ingegnere troverà lavoro, perché è latore di competenze versatili", assicura il prof. **Stefano**

Aversa (Parthenope). Dall'area Industriale a quella Civile passando per il campo gestionale e le energie rinnovabili, dote di spicco di un futuro ingegnere è "la curiosità, nutrita di tecnica", l'inciso del prof. **Luca Comegna** (Vanvitelli). Meglio se associate a una buona formazione matematica. "Si fa la matematica che serve, partendo dallo studio di funzione. Occorre perciò riflettere sui propri prerequisiti, ormai ridotti all'osso per ogni Ingegneria, ed essere disposti già dai primi mesi a colmare le lacune", il consiglio della prof.ssa **Donatella Darsena** (Parthenope). Precisazioni da fare: "Ci sono studenti che dicono di amare l'informatica, vengono a Ingegneria ma scoprono di essere più interessati alle biotecnologie. Altri confondono l'informatico con l'ingegnere informatico: il primo è più orientato per la programmazione, l'altro modello dell'intero sistema includendo la parte hardware". A braccio con gli ingegneri lavorano gli architetti. Anche in questo caso è indispensabile uno sguardo olistico: "dalla teoria alle scienze tecniche, dalla pianificazione all'applicazione, procedendo per step nell'elaborazione di un progetto - in ambito urbanistico, paesaggistico, territoriale, architettonico - che non trascuri il dettaglio in funzione della composizione globale", dichiara la prof.ssa **Marella Santangelo** (Federico II). Capacità progettuali, visione d'insieme e lungimiranza innata le doti di aspiranti architetti, divisi tra chi sogna le metropoli e chi vuol fare il progettista d'interni. "Per gli amanti del design, due possibilità: la comunicazione o la moda. È in voga il fashion designer, ma in genere chi si occupa di design del prodotto e brand packaging ha già subito dopo la laurea una strada spianata nelle aziende, pertanto non mancheranno già durante anni di studio attività laboratoriali e workshop", dice la prof.ssa **Claudia de Biase** (Vanvitelli).

Aula Viola (Matematica; Fisica; Chimica; Biologia; Informatica; Biotecnologie; Scienze Geologiche; Scienze e Tecnologie; Scienze Ambientali). Cosa le accomuna? "Il risvolto pratico", risponde il prof. **Francesco Aliberti** (Federico II). Chi è entrato in quest'aula non teme certo il confronto con algoritmi e teoremi, ma "dovrà ristabilire i suoi ritmi, programmando autonomamente lo studio di interi programmi per presentarsi all'esame, non come quello generale e approssimativo che avete finora affrontato a scuola". Discorso valido per tutte le discipline, eccetto le biotecnologie, per le quali dopo una fase plenaria di ascolto subito scattano le domande. Per esempio, cosa fa il biotecnologo industriale? "Conosce l'utilizzo di tecniche della biologia molecolare e le applica ai processi industriali nell'ambito di varie realtà produttive, ma anche servizi, istruzione e ricerca su innovazione e sviluppo tecnologico", risponde il prof. **Antonio Marzocchella** (Federico II).

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente
rico II).

Aula Arancione (Economia; Scienze Economiche e Aziendali; Scienze del turismo). Matematica, statistica, economia le materie che devono piacere a un futuro economista: "una figura professionale appetibile dinanzi a cui si aprono sbocchi molteplici nelle istituzioni pubbliche e nelle imprese private", sintetizza il prof. **Silvio Tirelli** (Vanvitelli) riferendosi alle varie Economie, su cui invece preferisce non soffermarsi il prof. **Marco Gherghi** (Federico II). "Le notizie sui singoli Corsi di Laurea sono tutte sul sito, io voglio trasmettere ai ragazzi l'importanza della formazione e dell'investimento in cultura commentando articoli e indagini sui numeri drammatici che riguardano l'Italia: su 100 intervistati tra 25 e 34 anni solo il 22% si laurea". Percentuali che fanno scalare il nostro Paese ai piani bassi delle classifiche in termini di competitività. Ciononostante, tutte le lauree del nucleo economico riportano un tasso molto alto di occupabilità. "Un laureato in Economia oggi può fare tutto, come lo poteva fare anche prima, perché si sa adattare e ha la flessibilità di incanalare le proprie competenze in qualsiasi contesto. Io stesso prima di insegnare lavoro presso l'Ufficio statistiche di una banca, in cui mi occupavo di micro valutazione del rischio. Altri miei ex colleghi erano all'Ufficio Marketing, chi nell'Area Finanza, alcuni persino all'Ufficio Legale insieme ai laureati in Giurisprudenza". Anche Scienze del turismo a indirizzo manageriale offre "molti sbocchi nell'immediato ed è un ottimo compromesso se volete approfondire l'economia sostenendo però in parallelo esami alquanto insoliti per il nostro Dipartimento, come Letteratura italiana e Storia contemporanea", illustra il prof. **Sergio Beraldo** (Federico II).

Aula Blu (Servizio sociale; Sociologia; Psicologia). "Ogni scelta è un processo decisionale. Il nostro Corso mira a unire le conoscenze teoriche col senso pratico della professione. Questo vi renderà persone smart, dotate di senso critico, professionisti pragmatici", interviene la prof.ssa **Roberta Vacca** (Suor Orsola Benincasa) riferendosi al Corso di Scienze e Tecniche di Psicologia cognitiva. Esistono, infatti, moltissime Psicologie, prima novità per tutti gli uditori, e "a seconda dell'approccio teorico utilizzato corrispondono diverse figure di psicologi che pianificheranno a loro volta diverse tipologie di intervento", fa notare la prof.ssa **Santa Parrello** (Federico II). "Una volta si arrivava a Psicologia dopo aver studiato Filosofia o Medicina, ciò rende l'idea di quanto sia complesso e articolato l'insieme di metodologie per indagare la psiche umana", così come al Dipartimento di Sociologia si studiano non una ma più Metodologie di ricerca sociale, insegnamento impartito dalla prof.ssa **Rosaria Lumino**, in virtù del quale "vi forniremo strumenti, paradigmi e tecniche per elaborare strategie di analisi dei fenomeni sociali, con focus sui rapporti storici di causa-effetto, lo studio dell'individuo nella collettività e l'avvento dei nuovi media".

Aula Fucsia (Giurisprudenza; Scienze Politiche). Si discute di diritto e società, indizi di reato e prove schiacciati nel botta-risposta tra studenti ed eminenti giuristi. "Se l'avvocato difende solo gli innocenti? No. Questo vi turba oppure va

contro i vostri ideali? Allora sarebbe più indicato un percorso da giudice, notaio o nell'amministrazione", consiglia il prof. **Gianluca Gentile** (Suor Orsola). Molte possibilità di tirocinio curriculare "grazie a convenzioni stipulate con enti del territorio, Sovrintendenze per i Beni Archeologici, persino col San Carlo", prospetta per la Federico II la prof.ssa **Valeria Marzocco**. Però, "tirocinio curricolare è cosa ben diversa dalla pratica forense, che dura un anno e sei mesi circa, da svolgersi dopo la laurea". Una novità portata alla luce dal prof. **Elio Dovere** (Parthenope) rilancia: "grazie a una recente riforma, la pratica si può cominciare anche prima della laurea, ma bisogna avere una certa media e assicurarsi che il proprio Ateneo abbia una convenzione con l'Ordine". Il che va tutto a vantaggio dello studente: "Come vi presentate a un colloquio se nel curriculum risulta che avete solo studiato e nient'altro? Cominciate già dall'Università a praticare il mestiere".

Aula Gialla (Agraria; Scienze Motorie; Veterinaria). "Veterinaria non è solo clinica, ma anche ispezione degli alimenti, studio della zootecnia e delle tecnologie delle produzioni animali", precisa la prof.ssa **Manuela Martano** (Federico II). Illustrando le attività del Dipartimento, "i ragazzi ne sono rimasti affascinati, anche se preoccupati per il Test. Occorre studiare già da ora sì, con un anno di anticipo". Per i Corsi di Agraria della Federico II parla la prof.ssa **Silvana Cavella**: "Sono tutti a base tecnico-scientifica: il primo anno è incentrato su chimica, fisica e matematica, mentre nei due anni successivi si fa molta pratica con laboratori didattici, visite in azienda e stage formativi". Caldamente raccomandato il percorso con la Laurea Magistrale, in cui "noi prevediamo un lavoro di tesi sperimentale e la frequenza a un laboratorio di ricerca per almeno un anno".

Aula Rosa (Lingue e Letterature straniere; Asia, Africa e Mediterraneo). "La società moderna è multilingue e globale. Per mettere realmente in contatto le culture non vi è altro vettore al di fuori della lingua", sostiene il prof. **Bernhard Arnold Kruse** (Federico II). Ma sia chiaro: "le lingue vanno sapute, non basta un certificato". Non esiste solo l'inglese: "ormai si dà per scontato e non conviene proprio ora che l'Inghilterra è uscita dall'UE". Puntano sull'interculturalità e l'internazionalizzazione tramite il passepoutout della lingua anche tre docenti de L'Oriente. "Non aver frequentato un liceo linguistico non è affatto un deterrente. Si parte sempre da zero e nessun insegnamento, Inglese escluso, richiede un livello in entrata", afferma **Gala Maria Follaco**. "Ai corsi tradizionali si aggiungono otto ore di lettorato alla settimana e spesso le classi sono divise per livello, principiante o avanzato", precisa **Jana Altmanova**. Tuttavia, "occorre riflettere bene sugli abbinamenti e ideare un piano di studi coerente. Solo in casi di un interesse specifico giustificiamo una scelta eccentrica, come può essere Giapponese-Arabo". A Mediazione Linguistica e Culturale "non è possibile affiancare Inglese e Spagnolo. Per il resto si può fare tutto", chiosa la prof.ssa **Giuseppina Notaro**.

Aula Verde (Lettere; Archeologia; Beni Culturali; Scienze della formazione; Scienze dell'educazione; Scienze della comunica-

zione). "Qual è il vostro x factor? Prima di confermare una scelta, pensate a chi siete e a come vi vedete nei prossimi anni", raccomanda la prof.ssa **Natascia Villani** (Suor Orsola). "Il fattore x conta nel mondo della formazione, perché cattivi studenti diventano cattivi docenti che formano a loro volta cattivi studenti". Il numero programmato? "Non siamo cattivi, è un filtro che ci permette di portare avanti una didattica one-to-one e seguirvi passo passo nei percorsi abilitanti alla professione". "Cosa fa un comunicatore?", chiedono ancora i maturandi. "Elabora piani di comunicazione, bilanci sociali e indagini di mercato. Si studia un po' di tutto, dalla socio-

logia dei processi culturali, ai nuovi media e nozioni di economia e marketing per promuovere tecniche comunicative". Risponde alle domande per Studi Umanistici la prof.ssa **Stefania Palmentieri** (Federico II): "Optare per un percorso in Scienze storiche non obbliga a scegliere Storia anche alla Magistrale. È un concetto che vale per tutti i nostri Corsi quello del libero passaggio da una Triennale a una Magistrale non esattamente attigua". Per chi ambisce a Lettere moderne ma non conosce le lingue classiche, non c'è niente da temere perché "organizziamo laboratori di latino e greco zero", informa il prof. **Francesco Storti**.

ALCUNI RELATORI DEGLI INCONTRI



UNIVERSITÀ FEDERICO II

Anna Aiello, Francesco Aliberti, Massimo Aria, Sergio Beraldo, Gianluca Breglio, Mara Capone, Giancarlo Caprino, Domenico Carputo, Simona Catuogno, Silvana Cavella, Tommaso Coppola, Massimiliano Corrado, Salvatore Cuomo, Barbara De Rosa, Fabrizio De Vita, Antonio Dello Russo, Antonella Di Luggo, Rosalba Di Meglio, Rossella Di Palo, Nadia Di Paola, Flavia Gherardi, Marco Gherghi, Gianluca Giannini, Gianluca Ginesti, Nicola Grana, Maria Rosaria Ilesce, Bernhard Arnold Kruse, Mario Rosario Lamberti, Marco Lapegna, Gianpiero Lignola, Rosaria Lumino, Francesca Marone, Manuela Martano, Antonio Marzocchella, Valeria Marzocco, Dario Minervini, Erminia Morone, Donata Mussolino, Stefania Palmentieri, Santa Parrello, Renata Piccolo, Adele Picone, Teresa Piscitelli, Fortuna Procentese, Sandro Rengo, Brunella Restucci, Giorgio Ruberti, Sara Saggese, Marella Santangelo, Antonello Santini, Germana Scepi, Rosanna Spanò, Francesco Storti, Italo Testa, Gerardo Toraldo, Rocco Trombetti, Nicola Zambrano.

UNIVERSITÀ VANVITELLI

Claudio Buongiovanni, Claudia

Ciniglia, Luca Comegna, Elio Coppola, Nicola Coppola, Filomena D'Alto, Ivana D'Angelo, Claudia De Biase, Pieter De Lange, Giuseppe Lamanna, Diego Lazzarich, Giovanni Martini, Marco Menale, Maria Dolores Morelli, Serena Morelli, Luigi Moretti, Monica Nocera, Silverio Perrotta, Marianna Pignata, Silvio Tirelli, Paolo Tortorano, Mario Valenzano.

UNIVERSITÀ PARTHENOPE

Stefano Aversa, Paola Briganti, Francesco Calza, Donatella Darsena, Elio Dovere, Raffaele Fiorentino, Antonio Garofalo, Antonio Luongo, Annamaria Mancini, Raffaele Montella, Vito Pascazio, Stefano Perna, Maria Grazia Starita.

SUOR ORSOLA BENINCASA

Paola Cennamo, Emilia Di Martino, Gianluca Gentile, Paolo Ghionni, Antonella Gritti, Ilaria Improta, Monica Marrazzo, Roberta Metafora, Ciro Ranisi, Chiara Scippa, Alessandra Storlazzi, Roberta Vacca, Natascia Villani, Paola Villani.

UNIVERSITÀ L'ORIENTALE

Jana Altmanova, Gala Maria Follaco, Giuseppina Notaro, Chiara Zazzaro.

Modalità d'accesso, sbocchi lavorativi e notizie sui Corsi, le domande più ricorrenti

Pit stop d'obbligo agli stand informativi

Racimolare qua e là notizie, dépliant e consigli sparsi, prima di ritornare tra i banchi di scuola, è lo scopo numero uno dei visitatori in coda ai box informativi. A presiedere gli stand universitari per i cinque Atenei regionali un team assortito di esperti orientatori e studenti senior, a cui è spettato il compito di fungere da bussola per maturandi smarriti rispondendo a domande random, racchiuse a grandi linee nel quesito primordiale: "Come funziona l'Università?". Per l'orientamento in entrata, "spesso dobbiamo partire dall'abc, informandoci sulle predisposizioni dello studente. Chi è, cosa vuole e cosa

è disposto a fare per raggiungere i suoi obiettivi", afferma la dott.ssa **Alessia Chianese**, referente per il SOFTel, Centro della Federico II deputato all'azione orientativa su più fronti. Nucleo a partire dal quale si dipartono come raggi i vari Centri di Orientamento dislocati nei diversi Dipartimenti, il SOFTel segue lo studente durante l'intero ciclo, dal suo ingresso al tutoraggio in itinere fino ai tirocini post-laurea. "Piovono moltissime domande sulle differenze tra i vari Corsi di Laurea afferenti a uno specifico Dipartimento. Questo perché l'offerta formativa della Federico II è vastissima, molti Corsi di Laurea sono complementari o proseguono in parallelo, per cui è bene porre in evidenza la natura e l'impostazione didattica di un Corso, eventualmente soffermandoci sul piano di studio e curricula". Per chi teme il numero chiuso, "si va più a fondo con focus sui prerequisiti e le modalità d'accesso ai Corsi, perché constatiamo dal confronto con i ragazzi che la loro più grande paura è proprio l'esclusione". In particolare, non tutti sanno che il Centro organizza

ogni anno nei mesi estivi corsi di preparazione intensiva destinati a coloro che intendono partecipare ai test selettivi per i Corsi di Laurea in Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e protesi dentaria, Medicina Veterinaria e Professioni Sanitarie.

Per l'Università **Luigi Vanvitelli** a parlare, invece, sono proprio gli studenti veterani. "Questo rende meglio l'idea della nostra identità, perché siamo un Ateneo giovane, dinamico e connesso", evidenzia **Maria Vitale**, studentessa part-time, laureanda in Architettura. "Insieme ai docenti tutor, siamo attivi in prima linea durante le manifesta-

zioni esterne di maggior rilievo in fatto di orientamento, perché dopo i numerosi cambiamenti che hanno riguardato l'Università – la nostra proprio a partire dal nome, ma così anche le altre, dopo la scomparsa delle Facoltà e l'avvento del 3+2 – vogliamo combattere la malinformazione smantellando pregiudizi e false credenze sui percorsi accademici". Prima ancora che arrivino domande dalla platea, "siamo noi ad anticipare le domande. La prima è: Cosa ti aspetti dal mondo universitario? Dopodiché andiamo

alla scoperta di talenti e aspirazioni dei ragazzi. In base alle risposte ricevute orientiamo e indirizziamo, cerchiamo di illustrare in breve cosa andranno ad affrontare, li invitiamo a fare un salto presso le nostre sedi e gli anticipiamo già qualche chicca su corsi ed esami singoli". Soprattutto perché, insieme all'orientamento in entrata, l'Ufficio Attività Studentesche mette in campo un servizio di tutorato peer-to-peer, alla pari, da studente a studente. Si rammenta, inoltre, un appuntamento fisso organizzato dalla Vanvitelli in forma di evento: "l'evento chiamato GO!SUN, collocato intorno alla metà di mar-

Il bilancio del prof. Luigi Verolino, Direttore del SOFTel

"Abbiamo superato ogni record"



"Queste due giornate sono andate visibilmente molto bene, abbiamo superato ogni record in termini di affluenza. Presenti 30 mila studenti delle scuole secondarie superiori. Questo dato parla da solo e basta a certificare il successo di una fiera, che si conferma di fatto una delle eccellenze nel campo dell'orientamento alla scelta universitaria", afferma il prof. **Luigi Verolino**, Direttore del SOFTel. Le cospicue novità della manifestazione: "la dematerializzazione completa dei curricula e dell'informazione, anzitutto. Ciò significa che lo studente viene in visita a Univexpò, acquisisce un codice e in corrispondenza di quel codice può organizzare di conseguenza il proprio tour al Salone, entrando in una determinata Aula e seguendo tutte le iniziative destinate a quell'Area didattica. Seconda novità: abbiamo tenuto lezioni per crediti formativi anche a centinaia di docenti delle superiori. Abbiamo parlato sia di orientamento sia di esame di Stato, due temi imprescindibili da affrontare perché siamo depositari di una grande responsabilità nei confronti di questi ragazzi: offrire loro i migliori strumenti per non smarrirsi lungo la strada, nella transizione dalla scuola al lavoro.



Non ha senso aumentare la percentuale di laureati nel Meridione se questi hanno poi competenze poco collegate al mondo del lavoro". Ulteriore sorpresa di questa 22esima edizione: "Università che da fuori regione vengono e vogliono essere ospitate da noi, come quest'anno è il caso di Trieste".

Tra le scuole partecipanti: "Non solo i soliti licei, ma anche istituti tecnici, professionali, alberghieri, e così via. Perché si è diffusa anche la certezza che laurearsi conviene, e dunque è utile giocare d'anticipo cominciando a conoscere un po' la proposta del territorio".

zo, che accoglie ogni anno le nuove generazioni di studenti progettando itinerari in tutti gli spazi universitari e invogliando la platea alla partecipazione attiva in miriadi di attività, in aula o laboratorio".

Presso lo stand de **L'Orientale** le domande sono più mirate. "Da noi si studiano più di 40 lingue, ma se ne scelgono solo due. Per fare una stima, finora quasi tutti sapevano quale fosse la loro prima lingua – nel 70% dei casi è l'inglese – ma non come abbinarla", racconta **Giulia**, tirocinante presso il SOFT (Servizio di Orientamento e Tutorato) e iscritta a Civiltà Antiche e Archeologia. In caso di dubbio, non ci sono santi, vale il criterio empirico: "bisogna seguire. Le lezioni sono pubbliche, chiunque può venire ad assistere, a partire dall'inizio dei corsi nei primi di ottobre. Dopodiché si ha più o meno un mese di tempo a disposizione per formalizzare l'immatricolazione. Uno esclude a priori l'hindi perché non lo conosce, ma bisogna

provare per credere". Nessun filtro all'ingresso, fatta eccezione per il Test d'Inglese, fissato nella prima settimana di settembre, per coloro che volessero iscriversi a uno dei Corsi di Laurea attivati presso il Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati. Numerosi gli interlocutori ai quali rivolgersi per ulteriori consigli e suggerimenti, "dallo sportello one-to-one attivo presso l'Ufficio del SOFT agli orari di ricevimento dei Coordinatori di ciascun Corso di Laurea, e poi gli Open Day in sede, le lezioni introduttive, il supporto delle rappresentanze studentesche". Un'unica precisazione da fare in merito: "studiare presso un Ateneo di Lingue non significa, però, approfondire solo le lingue, bensì integrare le conoscenze linguistiche con una serie di insegnamenti culturali attinenti alle specifiche aree di riferimento". Ovviamente, per sua vocazione internazionale, "innumerevoli le pos-

...continua a pagina seguente



...continua da pagina precedente

sibilità di fare un'esperienza all'estero, oltre all'Erasmus, di studio o stage, anche post-laurea".

Portavoce al desk dell'Università Parthenope un'altra coppia di brillanti studentesse, prossime al traguardo di laurea. "Una folla di 'turisti' disorientati che aiutiamo tramite consulenze in tempo record, grazie alla nostra esperienza personale", le parole di **Luigia Scarano**, iscritta a Economia Aziendale, nell'offrire un ritratto dei diplomandi in gita al Salone. "Altro punto su cui insistiamo: un lavoro remunerativo non è l'unica variabile funzionale alla scelta, conta molto di più il sacrificio legato allo studio, la predisposizione verso la sfida in sé. Lavorando sodo i risultati arrivano. Io ho scelto Economia aziendale perché mi piacerebbe lavorare in un'azienda di livello internazionale. Provenivo però da un Liceo classico, con un bagaglio culturale prettamente umanistico, ma anche questo non deve spaventare perché con la forza di volontà si supera ogni ostacolo". Si aggiunge la testimonianza di un'altra laureanda, **Marta Iazzetta**, per Scienze Motorie. "Negli ultimi anni è stata rivalutata la figura professionale legata allo sport, tuttavia ad oggi non è riconosciuta da un Albo. Spesso si hanno le idee confuse in merito a questo percorso di studi, per esempio in molti mi hanno chiesto se occorre un brevetto o cosa serve per accedere. Ecco, Scienze Motorie non differisce affatto da un percorso tradizionale, piuttosto affianca alla teoria standard un maggior numero di attività pratiche".

Cifra distintiva della missione d'orientamento al **Suor Orsola Benincasa**: "la cura per il singolo studente con un occhio attento al mondo delle professioni", osserva la dott.ssa **Bianca Bottiglieri**, operatrice del SOT (Servizio di Orientamento e Tutorato). Che commenta in questi termini la partecipazione alla kermesse: "Un ottimo riscontro nell'indice di gradimento per i nostri Corsi in un clima di grande incertezza e preoccupazione legata al futuro, palpabile per via delle tante domande sulle prospettive occupazionali. L'attività di orientamento funge nelle matricole da stimolo per incuriosirsi e appassionarsi alla formazione tout court". Al contempo, rappresenta una grande soddisfazione per gli orientatori "accogliere uno studente timoroso e sfiduciato, rassicurarlo sul fatto che abbia le competenze e le risorse per guardare con fiducia al mercato e poi vederlo andare via con uno sguardo più sereno". Insomma, orientamento come guida che accompagna l'altro lungo la strada della conoscenza, finalizzata però alla costruzione di sé. Lo conferma il tutor **Rosario Pietroluongo**: "Diamo ai ragazzi la cassetta degli attrezzi che gli consenta di affrontare serenamente una difficile scelta in maniera indipendente. Per accogliere le sfide del mondo del lavoro bisogna essere straconvinti, altrimenti come si fa a convincere qualcun altro?".

Viaggio oltre i confini dell'Università

Tra start up, impegno sportivo e consulenza psicologica

Non solo stand universitari. Disseminati in lungo e in largo lungo l'area espositiva del Salone numerosi chioschi e punti accoglienza ospitanti organizzazioni, strutture e Centri che ruotano nell'orbita degli Atenei campani. Andando in ordine di apparizione, all'ingresso della fiera ci si imbatte in **Campania New-Steel**, il primo incubatore di imprese certificato del Mezzogiorno, promosso dalla Federico II in collaborazione con Città della Scienza, un trampolino di lancio per la creazione di start up innovative e lo sviluppo di aziende in un'ottica di 'open innovation' volta a favorire opportunità nell'ambito tecnologico e del business a livello globale. Proseguendo per il percorso obbligato, s'incontrano i ragazzi del CUS, il **Centro Universitario Sportivo di Napoli**, "associazione polisportiva partner di tutte le Università campane", sottolinea **Giacomo Terracciano**, ex campione italiano di taekwondo e oggi volontario del servizio civile. "Non siamo una semplice palestra, piuttosto un campus, molto simile a un college americano, con la differenza che gli atleti non restano a dormire da noi". Per chi vuole studiare mante-

nendosi in forma si consiglia di dare un'occhiata alle attività promosse dal Centro, un'ampia gamma di discipline sportive praticabili presso la sede centrale in via Campegna. "Da noi gli studenti universitari possono usufruire di notevoli sconti. Inoltre, abbiamo molte squadre a livello agonistico e nel 2019 ospiteremo le Universiadi, le olimpiadi universitarie, che si terranno proprio a Napoli". Una vocazione itinerante che porta i volontari dell'associazione in giro per le varie sedi universitarie con lo scopo di diffondere il detto 'mens sana in corpore sano'. A diffondere una cultura dell'inclusione attiva e partecipata degli studenti ci pensa il vicino di stand, ossia il **Centro SINAPSi** della Federico II, la cui sede operativa si trova proprio nel Complesso di Monte Sant'Angelo, "con un impegno riversato su più aree di intervento", illustrate dal referente **Florentino Ferraro**: "dalla disabilità ai Disturbi Specifici dell'Apprendimento (dislessia, disgrafia, discalculia, disortografia), passando per le problematiche legate al successo formativo e un servizio di anti-discriminazione e cultura delle differenze, giungendo infine ad attività correlate

alla promozione dell'occupabilità". Una mano tesa agli studenti con disabilità, anche se non ancora immatricolati, e a coloro che vivono una condizione di esclusione dal percorso formativo oppure incontrano impedimenti di varia natura, "compresa l'ansia pre-esame e le dinamiche di tipo relazionale", durante la vita universitaria attraverso seminari, counseling e incontri finalizzati all'elaborazione di un supporto personalizzato. Altro tema a cui il Centro si dedica con progetti di sensibilizzazione è la discriminazione basata sul genere e sull'orientamento sessuale allo scopo di garantire pari opportunità e prevenzione di ogni forma di violenza nei contesti di studio, quale il bullismo. "Da un lato risolviamo i problemi delle persone, dall'altro creiamo una cultura dell'inclusione. Alcuni problemi possono influenzare l'andamento dello studio. Con altri bisogna comunque intervenire perché servono a migliorare il modo di un soggetto di stare all'Università, per esempio l'accompagnamento in aula o l'impiego di strumenti informatici specifici per le persone con disabilità".



La novità di Trieste Parola agli orientatori fuori sede

Neofiti della manifestazione, hanno partecipato al fianco degli Atenei campani gli orientatori dell'Università di Trieste. "È la nostra prima volta, ma siamo contenti di aver fatto la nostra parte. Considerando che veniamo da un contesto lontanissimo e qui siamo fuori sede, non ci aspettavamo un notevole interesse da parte degli studenti delle province di Napoli sia allo stand che nell'aula delle presentazioni". A parlare è la dott.ssa **Monica Ghirardi**, Coordinatrice e Responsabile del Servizio di Orientamento. Nell'Aula Marrone si è dato ampio spazio all'offerta formativa, di tipo generalista e ripartita in dieci Dipartimenti per un totale di circa 70 Corsi di Laurea Triennali, Magistrali e a ciclo unico, di cui alcuni in inglese. Calamita

per gli studenti in visita, le eccellenze e specificità dell'Ateneo, in particolare "la Scuola di Interpreti e Traduttori, molto rinomata a livello nazionale", che prevede rigidi criteri di selezione: "Si entra superando un test in cui bisogna dimostrare la conoscenza avanzata di almeno una lingua, ma non sottovalutare l'italiano. A parità di punteggio, preferiamo candidati con proprietà lessicale, vocabolario e significative capacità di espressione scritta, perché se si possiedono tali strumenti la traduzione risulta migliore". All'interno di percorsi formativi costantemente rinnovati e proiettati all'internazionalizzazione, spiccano le novità di quest'anno: una Magistrale in Data Science and Scientific Computing e una Triennale nell'area delle Scien-

ze sociali e umanistiche, basato sulla comunicazione interlinguistica applicata alle professioni giuridiche ("Un Corso unico in Italia che forma il giurista linguista, professione per la quale al momento non esisteva un piano formativo"). Appena nominata capitale europea della Scienza per l'Esof (EuroScience Open Forum) 2020, "attrae di questa città l'aria internazionale così come le istituzioni scientifiche, tutte situate in un'area geografica ristretta e prossima alle sedi universitarie, coniugando la ricerca all'alta formazione, come l'ICT - Centro Internazionale di Fisica Teorica, l'OGS - Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale e l'INAF, l'Osservatorio Astronomico dove lavorava Margherita Hack".

“Non è la prima volta che capita di non sapere dove stare e ci accomodiamo all'aperto, che dobbiamo fare? Quando, come oggi, i corsi finiscono alle 12.30 è meglio fermarsi a ripetere e correggere gli appunti, prima di affrontare più di un'ora di viaggio per tornare a casa”, dice **Cira De Crescenzo**, matricola di Ingegneria Gestionale per la Logistica e la Produzione, che sta svolgendo degli esercizi di Analisi con la sua collega e amica **Gaia** seduta sulle gradinate esterne della sede di Via Claudio che ha raggiunto da Piazzale Tecchio, dove segue le lezioni, in cerca di un posto per studiare. Pochi spazi studio, ritmi serrati, orari di lezione non sempre ben organizzati: i disagi segnalati dagli studenti di Ingegneria.

Paolo Strazzullo e **Gaetano Sebastianelli** frequentano la Triennale di Ingegneria Meccanica e si definiscono ‘due ragazzi con qualche esame, forse troppi, in arretrato’. Un ritardo costruito a partire dal primo anno: “cominci con l'aver otto esami all'anno e altrettante ore di lezione in una giornata, ritmi serrati che lasciano poco tempo per ripetere. Si inizia a perdere qualche colpo e, in niente, il carico diventa ingestibile. Anche gli esami con un minor numero di crediti, o meno teorici, diventano dei macigni. Quando si impara a gestire i ritmi, è già passato un anno abbondante e si può solo

contenere l'andamento”, dice Paolo. Per non perdere troppo tempo, sostengono, si accetta anche qualche voto basso. “Meno male che dopo c'è la Laurea Magistrale. È l'unica cosa buona dell'aver due cicli separati; si può sperare in un nuovo inizio, da affrontare con più esperienza per risolvere un po' la media”, aggiungono. I due ragazzi raccontano di un grande aiuto incontrato lungo la strada: “quando abbiamo affrontato **Scienza delle Costruzioni**, il professore svolgeva quattro ore di lezione in più la settimana, per rispiegare qualche argomento e fare qualche esercizio aggiuntivo. Un'ottima cosa e un grandissimo sostegno”.

“Davvero qui ci sono corsi sovrapposti e orari pesanti? Non ce ne siamo mai accorti”, dicono con ironia **Enza Santoro** e **Luca Passaro**, iscritti al secondo anno della Laurea Magistrale in Ingegneria Edile, reduci da un pomeriggio trascorso in piedi in corridoio a seguire: “alla Triennale eravamo divisi in due grandi cattedre, mentre al Biennio ci hanno riunito in unico gruppo, assegnandoci spesso delle aule dalla capienza insufficiente. In com-

penso, rispetto al primo ciclo, l'organizzazione degli orari è migliore, non abbiamo buchi durante la settimana. Seguiamo sei ore di lezione tutti i giorni, un po' come tornare a scuola”. Alla luce di un'esperienza quinquennale, di cosa si avverte forte l'esigenza? “Di posti in cui sedersi anche solo un'ora per studiare e ripetere, di strutture che non chiudano alle 18.00, perché andiamo via quasi sempre più tardi, e di aule da disegno rese completamente telematiche, con prese elettriche per il computer su tutte le pareti”.

Ancora strascichi dello sciopero attuato dai docenti. “Noi ci siamo iscritti per la seconda volta al terzo anno e non avevamo nessun esame in programma dopo l'estate, ma diversi nostri amici, invece, sono stati rovinati dallo sciopero – sostengono **Francesco Renò** e **Vincenzo Palomba**, studenti di Ingegneria Edile intervistati durante quello che i ragazzi chiamano un ‘buco’ della giornata, una pausa forzata fra due lezioni di un paio d'ore e più – Abbiamo preferito essere ripetenti, piuttosto che fuoricorso, perché al terzo anno sono previsti molti insegnamenti, diversi anche a scelta li-

bera, ed è difficile gestire un orario spesso disgregato. Quest'anno, comunque, va meglio. L'anno scorso avevamo in un giorno della settimana una sola ora di lezione; chi viene da lontano sta più in treno o in autobus che in aula, come si fa? Chi perde una giornata intera con tutto quello che c'è da fare?”. Il tempo è normalmente tiranno, per chi studia discipline del ramo Edile o Civile ancora di più di più perché le attività sono basate sulla continua realizzazione di progetti da sottoporre all'attenzione dei professori per correzioni e consigli. Purtroppo non tutti i docenti “sono particolarmente disponibili”. Alcuni “non aggiornano il sito con materiale adeguato, non fissano le date d'esame in tempo”, affermano i due ragazzi che esprimono un desiderio: “svolgere un po' di attività pratica in più. Non abbiamo mai visitato un cantiere, e l'unico di noi due che l'ha fatto ha avuto fortuna perché ha vinto il sorteggio per andare a vedere i lavori della TAV di Afragola. È impossibile portare centocinquanta persone a fare un sopralluogo didattico. Così, alcuni di noi usciranno da qui senza aver mai avuto un'esperienza lavorativa”.

UniNa Corse presenta la monoposto sportiva progettata dagli studenti



Reduci da una competizione, hanno voluto mostrare a tutti il loro lavoro: stiamo parlando degli studenti che hanno interamente progettato e costruito, ad eccezione del motore (proveniente da una Honda Hornet 600cc), la monoposto sportiva targata UniNa Corse. La vettura è stata esposta per qualche giorno nell'atrio della sede di Ingegneria a Piazzale Tecchio. Durante la manifestazione di apertura, che si è tenuta presso l'Aula Magna Massimilla l'11 ottobre, è intervenuto il Presidente della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base, prof. **Piero Salatino**, che ha affermato: “Sono fiero dell'impegno che questi ragazzi ripongono nel perseguire un progetto. Il mio obiettivo è quello di rendere attività di questo tipo strutturali alla formazione, in quanto possono essere un trampolino di lancio per le future carriere lavorative”. Molto soddisfatto dei progressi raggiunti dagli studenti è stato anche il Presidente di UniNa Corse, prof. **Luigi Nele**, il quale ha aggiunto: “La macchina è ricca di componenti

interessanti dal punto di vista tecnico. Oggi i ragazzi che escono dall'università hanno solo forti basi teoriche, mentre, in questo modo, acquisiscono anche la parte applicativa”. Presenti numerosi studenti e docenti, i quali hanno potuto ammirare la vettura, da 110 cv e con una velocità massima di 180 km, che ha partecipato alla tappa italiana di Formula SAE (Society of Automotive Engineers), tenutasi all'autodromo Riccardo Paletti, a Varano de' Melegari, in provincia di Parma. La Formula SAE è una competizione a livello mondiale che prevede gare tra monoposto interamente progettate e costruite da studenti universitari. “Guidare la vettura è un'emozione unica, un sogno che diventa realtà - racconta **Claudio Anniciello**, al terzo anno di Ingegneria Aerospaziale, nonché capo reparto del settore Drivers e pilota ufficiale - Prima di arrivare alla competizione c'è tanto lavoro dietro. Personalmente mi occupo della preparazione dei piloti. Questo è un ruolo molto delicato, in quanto bisogna essere

pronti a fronteggiare qualsiasi situazione di panico, mantenendo il sangue freddo. Altro aspetto fondamentale è conoscere capacità e limiti della monoposto”. La competizione è composta da quattro eventi dinamici che mettono sotto sforzo la vettura per testare la qualità del progetto: Acceleration, nella quale l'auto deve percorrere un rettilineo di 75 metri nel minor tempo possibile; Skid Pad, per valutare la tenuta laterale della vettura (bisogna percorrere un circuito a forma di otto il più velocemente possibile mantenendo l'auto in asse); Autocross, che consiste in un giro secco di pista cronometrato; ed infine, Endurance, una gara di resistenza sul percorso dell'autocross (22 km di fila, ovvero circa una trentina di giri). “Pochi giorni prima della competizione sono arrivati gli ultimi pezzi della monoposto - racconta **Francesco D'Alessio**, prossimo alla Laurea Triennale in Ingegneria Aerospaziale e membro del team Aerodynamics - è stata una corsa contro il tempo. Per completare la vettura abbiamo fatto anche i turni di notte. È stato bellissimo vedere i ragazzi che dormivano in officina dopo ore di duro lavoro”. Numerosi sono i traguardi raggiunti fino ad oggi dall'associazione, come racconta il team leader uscente, **Guido Napolitano dell'Annunziata**, all'ultimo anno della Magistrale in Ingegneria Meccanica: “In questi ultimi anni il team è cresciuto e l'auto ha migliorato le sue caratteristiche tecniche, è diventata più leggera e performante. Il bilancio è senza dubbio positivo. Nonostante l'impegno necessario e le difficoltà riscontrate durante questa avventura, rifarei tutto daccapo!”. Fiducioso per il futuro è il team leader entrante, **Ferdinando Chianese**, al terzo anno di Ingegneria Aerospaziale, il quale spiega: “Abbiamo diversi progetti in cantiere: tra questi, vorremmo partecipare ad una tappa estera. Inoltre, stiamo cercato altre figure da inserire nella squadra, in particolare avremmo bisogno di ragazzi per la parte del telaio e del cockpit della vettura, quindi principalmente studenti provenienti da Ingegneria Meccanica, anche se il reclutamento è aperto a tutti. È possibile candidarsi sul nostro sito (www.uninacorse.com). Coloro che vogliono entrare a far parte della squadra dovranno prima fare un test attitudinale, sullo stesso sito, e successivamente riceveranno una e-mail per sostenere il colloquio”.

Maria Maio

FURTI E RAPINE: gli studenti della sede di San Giovanni sono preoccupati

L'anno comincia con molta preoccupazione per tutti coloro i quali frequentano la sede di San Giovanni a Teduccio del Collegio di Ingegneria. Nei giorni compresi fra il 9 e l'11 ottobre, infatti, si sono verificati due episodi violenti; due rapine, una delle quali a mano armata, ai danni di altrettante studentesse a cui sono stati portati via cellulare ed effetti personali, avvenute in pieno giorno nei pressi della stazione delle Ferrovie dello Stato Napoli San Giovanni - Barra. "Sono accadute entrambe in un punto in cui mancano le telecamere di sicurezza", racconta uno stu-

dente, testimone del secondo furto, uno scippo verificatosi fra le 15.30 e le 16.00. "Alcuni di noi hanno anche provato a intervenire, ma lo scippatore, fuggendo, ci ha minacciati - prosegue il ragazzo che descrive l'angoscia generale - L'anno scorso non abbiamo avuto alcun problema, non ci era nemmeno venuto in mente che potesse accadere qualcosa del genere. Gira voce che i due rapinatori siano stati arrestati e, per fortuna, dopo le denunce alle Forze dell'Ordine, si vede sempre qualcuno di presidio alla stazione. Tuttavia, cerchiamo di non restare mai da soli e di

muoverci sempre in gruppo. Abbiamo scritto a tutti, al Rettore, alle associazioni studentesche; la situazione sembra essere ritornata stabile, ma continuiamo ad essere molto preoccupati".



Incontro docenti-studenti a Strega

Incontro di orientamento al Corso di Laurea Magistrale di Ingegneria Strutturale e Geotecnica (in sigla STReGA) che ha visto la partecipazione di alcuni docenti e ricercatori - fra questi, il prof. **Raffaele Landolfo**, Direttore del Dipartimento di Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura (Dist), il Coordinatore della Didattica prof. **Iunio Iervolino**, i docenti **Gianpiero Russo**, **Emidio Nigro**, **Gaetano Della Corte**, **Emilio Bilotta** e **Antonio Bilotta**. Lo scopo dell'incontro, che si è svolto il 9 ottobre presso la sede di Via Claudio del Dist, è stato fornire agli studenti informazioni sul percorso formativo e sulle procedure di iscrizione e convalida degli esami sostenuti presso una Triennale non di area strettamente civile e le opportunità legate alle varie tipologie di Erasmus, tirocini e ad altri programmi di internazionalizzazione e inseri-

mento professionale. Ai consigli del corpo docente si è unita la testimonianza di **Roberto Liardo**, laureato Magistrale reduce da un'esperienza di tirocinio extra-moenia, evolutasi in un lavoro a tempo indeterminato presso la società AXA Matrix che ha di recente inaugurato una sede a Napoli, nel quartiere di San Giovanni a Teduccio. Al termine, sono intervenuti i rappresentanti degli studenti **Tommaso Giampaolino**, **Eugenio Carmina** e **Andrea Tufano**, tutti iscritti all'Associazione Apotema - Università, che raccoglie gli iscritti di area Edile e Civile, e il rappresentante della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base **Francesco Pandolfi**. "Abbiamo partecipato a questo evento organizzato dal Dipartimento e dal Coordinatore della Didattica non solo perché è nostro dovere in quanto rappresentanti, ma anche perché negli ultimi



anni il Corso di Studio ha visto un vero e proprio boom di iscritti non solo tra i laureati Triennali del settore Civile, del quale rappresenta la naturale prosecuzione, ma anche fra quelli dei rami Edile e Gestionale di area Civile, generando diversi problemi - spiega **Tommaso Giampaolino**, presidente dell'Associazione Apotema - Università - Inoltre,

ci sono davvero molte possibilità di svolgere diverse attività interessanti all'estero, per la formazione e il lavoro, di cui non sempre i ragazzi sono a conoscenza. C'è bisogno di iniziative del genere, ma abbiamo anche bisogno che gli studenti partecipino attivamente al monitoraggio e alla valutazione del Corso, per migliorare sempre".

Una ventata di internazionalità all'Autumn Course firmato BEST

Un corso dal target internazionale: stiamo parlando dell'Autumn Course, organizzato dall'associazione studentesca BEST (Board of European Students of Technology). L'evento ha visto la partecipazione di 22 studenti provenienti da diverse parti d'Europa e di 5 ragazzi federiciani iscritti ai Corsi di Laurea in Ingegneria meccanica, dell'Automazione, Informatica, Elettronica ed Elettrica. Una full immersion di cinque giorni con l'obiettivo di fornire una visione ampia delle problematiche di analisi e controllo dei sistemi complessi. A fare gli onori di casa nella opening conference, che si è tenuta lo scorso 16 ottobre, sono stati i professori **Mario Di Bernardo** e **Maurizio Ventre**, oltre al Presidente della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base, prof. **Piero Salatino**. "Iniziativa di questo tipo, oltre ad essere altamente formative, sono anche utili per creare un network a livello europeo fra le persone: un modo per conoscere realtà e culture diverse", spiega **Alessandro Evangelista**, all'ultimo anno della Magistrale in Ingegneria dell'Automazione, nonché presidente di BEST Napoli. "Centinaia

di studenti, provenienti dai migliori atenei europei, hanno inviato la loro candidatura per la partecipazione al corso - prosegue - La selezione è stata fatta in base ai contenuti della motivation letter che ciascun ragazzo ha inviato. La lettera, interamente scritta in inglese, conteneva le motivazioni, sintetizzate in 15 righe, che spingevano a partecipare al corso". Questi eventi sono anche un modo per conoscere posti nuovi, come racconta **Katerina Stoumpou**, all'ultimo anno della Magistrale in Ingegneria Elettrica, proveniente da **Patrasso**, in Grecia: "Mi piacciono molto le materie trattate in questo corso, ma anche Napoli non è da meno! Sono felice di essere qui anche perché è la mia prima volta in Italia. Sono rimasta affascinata dal centro storico e dalle persone, non immaginavo fossero così socievoli. Tornerò in Italia sicuramente!". Oltre a conoscere posti nuovi è anche un modo per riscoprire la propria terra: "Accompagnando i ragazzi stranieri in tour della città, osservi con occhi diversi ciò che ti circonda. Capita di passare per uno stesso posto milioni di volte e di non conoscerlo vera-



mente, magari perché sei distratto dagli impegni quotidiani", riferisce **Martina Della Valle**, al secondo anno della Magistrale in Ingegneria Gestionale e partecipante responsabile. "Eventi di questo tipo dovrebbero essere organizzati più spesso - continua la studentessa - perché si entra in contatto con tante persone nuove. Si creano dei legami duraturi e non delle conoscenze superficiali. Ad esempio io, essendo responsabile dei partecipanti, ho contatti con loro già da diversi mesi. Inoltre, è un modo per mettersi in gioco e testare le proprie capacità di parlare in inglese". Dello stesso avviso è anche **Filippo Di Iorio**, al secondo

anno della Magistrale in Ingegneria dell'Automazione e main organizer del corso, il quale afferma: "Da quando faccio parte di BEST in qualsiasi parte d'Europa vada mi sembra di essere a casa mia. Questo non è il mio primo Autumn Course, ho vissuto altre volte esperienze di questo tipo, sia come partecipante che come organizzatore. Ritengo che queste iniziative racchiudono appieno lo spirito di BEST, ovvero incentivare la crescita personale di ogni studente e la diversità. Sono contento di aver dedicato del tempo a questa associazione e continuerò a farlo!".

Maria Maio

Incontro docenti-studenti per guidare alla scelta degli esami di indirizzo e della prova finale

Hanno "un ruolo importante" le tesi di laurea a **Chimica**

I docenti incontrano gli studenti. È il titolo della manifestazione di orientamento alla scelta degli esami di indirizzo e della tesi e delle opportunità Erasmus, organizzata il 3 ottobre presso il Dipartimento di Scienze Chimiche Paolo Corradini diretto dalla prof.ssa **Rosa Lanzetta**, dai Corsi di Laurea in Chimica (Triennale) e Scienze Chimiche (Magistrale). Gli studenti hanno avuto una panoramica completa delle opzioni e dei settori di interesse delle attività di ricerca, illustrate tramite poster e sessioni di approfondimento sull'ampio spettro di campi che abbracciano alimenti, processi e materiali innovativi, studi di struttura, proteine ingegnerizzate e molto altro. **"Nel nostro settore la tesi di laurea riveste un ruolo importante e costituisce un momento molto impegnativo per i ragazzi, soprattutto quella Magistrale che dura in media un anno e**

si svolge in laboratorio, all'interno di un gruppo di ricerca. Per questo abbiamo pensato che fosse utile un momento di contatto diretto nel corso del quale fornire una panoramica completa di tutte le possibilità, comprese quelle di tesi e di studio all'estero, della cui rilevanza gli studenti si stanno sempre più rendendo conto. Così come sempre più in questi anni hanno voluto arricchire la propria preparazione anche con esperienze all'estero, presso aziende con le quali i contatti si stanno facendo sempre più intensi analogamente a quanto sta accadendo con l'Ordine Professionale dei Chimici", dice la prof.ssa **Maria Rosaria Iesce**, Coordinatrice della Didattica, illustrando i motivi di questa manifestazione inaugurata lo scorso anno e ideata insieme alle colleghe **Filomena Sica, Flavia Nastri** e **Annalisa Guaragna**, responsabile del progetto Erasmus.



> Filomena Sica, Flavia Nastri

"L'iniziativa mira a più obiettivi fra cui rendere più semplice il colloquio docenti-studenti - sottolinea la prof.ssa Sica - Qui c'è sempre una grande disponibilità da parte del corpo docente, ma talvolta gli studenti hanno timore di rivolgere delle domande. Per questo abbiamo pensato ad un momento informale, nell'ambito del quale dare una panoramica completa dei corsi affini che ne spiegasse le finalità meglio di una serie di schede disponibili sul sito, fra le quali i ra-

gazzi si perdono". "La necessità di un evento di questo genere è stata sollecitata dai dottorandi e dagli studenti più grandi e realizzata in stretta collaborazione con loro", aggiunge la prof.ssa Nastri.

La locandina dell'evento, così come quella dell'anno scorso, è stata realizzata dal dott. **Umberto Raucci**, attualmente post-doc presso il Dipartimento. Ha contribuito alla riuscita dell'ultima edizione la studentessa **Arianna Massaro**.

Simona Pasquale

Tra scelte di testa e di pancia, i neo iscritti a **Scienze dell'Architettura** raccontano il primo impatto con strutture e servizi del **Dipartimento**

"Finire presto", l'obiettivo delle matricole

Curiosità, un po' di ansia - inevitabile quando si intraprende una nuova avventura - e tanti buoni propositi. Le matricole di Scienze dell'architettura si presentano così al nastro di partenza del nuovo anno accademico. Il 13 ottobre, al primo piano della sede di via Forno Vecchio, l'edificio che li ospiterà nel cammino universitario e dove frequenteranno corsi e laboratori, hanno partecipato alla giornata di accoglienza organizzata dal Corso di Studi per presentare le discipline del primo anno e per dare loro il benvenuto. Iniziativa ormai consolidata, che tradizionalmente rappresenta il segnale di avvio del primo anno. **"Sono molto curioso - dice il diciannovenne Vincenzo Trapani, che abita a Sant'Agnello, in costiera sorrentina - e spero di partire con il piede giusto. Come primo esame vorrei dare Disegno".** Ha superato il test senza troppi problemi: **"Credevo sinceramente che sarebbe stato più difficile. Ho incontrato qualche problema solo con le domande di matematica. Mi è parso che alcune fossero complicate, nonostante io abbia frequentato il liceo scientifico".** L'obiettivo con il quale inizia l'esperienza universitaria? **"Finire presto".** Confida di ripercorrere le orme paterne la diciannovenne **Sara De Lucia**, che vive a Cicciano. **"Papà - racconta - è architetto ed ha uno studio. Quando ho deciso di iscrivermi ad Architettura, ho compiuto una scelta di testa e di pancia, di ragione e di cuore. Mi piacciono insegnamenti come Storia dell'arte e Disegno, non c'è dubbio, ma Architettura è anche un**

percorso che, rispetto ad altre possibilità, dovrebbe facilitarmi nel post lauream". La giornata del benvenuto alle matricole è, per Sara, il primo contatto con la sede universitaria di via Forno Vecchio. **"Sono un po' spaesata",** confessa. Ha, invece, già effettuato un giro di ricognizione a Palazzo Gravina, l'edificio storico di Architettura. **"Bellissimo palazzo",** commenta. Il primo esame? **"Presto per dirlo. L'unica cosa che so è che vorrei provare a stare in regola, a mantenere il ritmo senza accumulare ritardo sugli esami".** Il più difficile? **"Anche questo non posso dirlo ora. Certamente ho qualche timore rispetto ad Analisi matematica. Mi riprometto di seguire passo passo e di studiare con assoluta costanza".** Sara ritiene che la giornata di accoglienza alle matricole sia una iniziativa molto utile: **"Mi piace l'idea. È un modo morbido di iniziare. Anni fa, mi ha raccontato mio padre, questo non esisteva. Stamattina un po' mi prendeva in giro, mi diceva che ormai all'università ci trattano come se fossimo ancora a scuola".** **Sofia Barbato**, 21 anni, ha scelto Scienze dell'architettura perché si ripromette, dopo il conseguimento della Laurea Triennale, di frequentare un Corso di Laurea biennale in Design. **"Mi piacerebbe andare a Milano - dice - perché sono convinta che qui a Napoli non ci sia futuro".** Intanto, si avvicina alla sua nuova vita da universitaria **"con tante aspettative".** Vive a Scafati **Vincenza Di Napoli**, che ha 20 anni. Il suo primo impatto con la segreteria di Architettura, racconta, non è stato tale da generare entusiasmo. **"Con-**

sultando il sito - dice - ho letto che c'era la necessità di consegnare alcuni documenti per immatricolarsi. Li ho portati in segreteria e mi hanno liquidato dicendo che non erano necessari. Liquidata è la parola giusta perché non ho avuto alcuna risposta quando ho chiesto una parola in più di chiarimento. Eppure, a volte, un pizzico di gentilezza migliora la vita". Al netto di ciò, parte con fiducia ed idee chiare: **"Dopo la Triennale ho intenzione di frequentare il Corso di Laurea biennale in inglese in Design. Mi piacerebbe, dopo l'università, lavorare nel settore del design".** Come gran parte dei suoi colleghi, è convinta che l'esame più impegnativo del primo anno sarà Analisi. **"Io - confessa - sono un po' debole in matematica. Mi devo mettere, come si dice, con la testa e con il pensiero per affrontare bene questa materia".** Problemi con la segreteria anche per la diciannovenne **Francesca Annunziata**, di San Giuseppe Vesuviano. **"Nei giorni scorsi - racconta - ho provato spesso a telefonare. Ebbene, il telefono nella maggior parte dei casi squillava a vuoto, nonostante, ovviamente, avessi provato in orario di ufficio. Spesso, poi, mi mettevano in attesa. La musica era bella, Mozart, ma il tempo passava e non ottenevo i chiarimenti dei quali avevo bisogno. Quando poi, finalmente ho avuto il piacere di ascoltare una voce umana, all'altro capo del filo, mi ha risposto di non avere tempo per stare dietro alle telefonate".** Aggiunge: **"Meno male che il sito internet è fatto bene. Lì ci sono abbastanza informazioni".**

L'obiettivo di Francesca? **"Dopo la Triennale ho intenzione di continuare a studiare con la laurea biennale in Progettazione architettonica".** Per lei non è il primo impatto in assoluto con la sede di via Forno Vecchio. **"Avevo già avuto occasione di venire qui - dice - un anno e mezzo fa, quando partecipai alle giornate di orientamento con la mia scuola. Certo, ora fa un altro effetto. Sono ancora un po' confusa e devo capire bene i meccanismi. Credo che sia normale".**

Fabrizio Geremicca

disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

Libreria e Casa Editrice
architettura
urbanistica
design

Libri riviste manifesti
italiani ed esteri
Sala incontri di architettura

via Diodato Liyo 19
(piazza Monteoliveto)
80134 Napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleanedizioni.it
info@cleanedizioni.it

L'arte del riuso, a Farmacia l'ex segreteria diventa sala ristoro

Allo sportello sono ancora attaccati piccoli altoparlanti bianchi ormai privi di funzione. Servivano al personale per sentire la voce degli studenti all'esterno della segreteria. Adesso sono solo un ricordo ingiallito di un passato recente. In quegli ambienti i segretari non ci sono più. Lavorano negli uffici e ai punti di ricevimento studenti messi in piedi nel nuovo plesso del Dipartimento di Farmacia. Quegli spazi all'inizio di quest'anno accademico hanno vestito i panni di area ristoro. Un ambiente piccolo arredato con tre scrivanie, una decina di sedie, quattro cassonetti colorati per la raccolta differenziata dei rifiuti. A completare l'opera due distributori. Uno fornisce merendine (si va dai 60 centesimi a un euro per snack dolci e salati) e bevande fresche (45 centesimi l'acqua, 80 centesimi le altre bibite, per il "Paperone" di turno c'è anche una bevanda energizzante a due euro). All'altra macchinetta il compito di preparare caffè, cappuccino, the e altre bevande calde. Come vivere quello spazio? Due avvisi mettono in chiaro la situazione. Recitano: "è assolutamente vietato studiare nella sala ristoro". Insomma, non è una stanza per libri. Lì ci si rilassa, si mangia, si beve, si fanno due chiacchiere, si ricarica il cellulare, sfruttando una delle tante prese di corrente lasciate in eredità dai precedenti uffici. Un altro avviso, invece, informa di una prossima novità della biblioteca che entrerà in vigore da novembre. **Addio alle**

vecchie fotocopiatrici. A prenderne il posto saranno attrezzature più recenti dotate di un diverso sistema di pagamento. Ciò significa che le attuali schede prepagate saranno utilizzabili fino al 31 ottobre, poi finiranno in soffitta. Utilizza la sala ristoro per consumare un pasto portato da casa **Cristiana**, studentessa di Chimica e Tecnologia Farmaceutiche: "è uno spazio che mi piace molto. Lo sfrutto per venirci a mangiare. C'è chi mangia cose proprie in una delle aule libere, ma a me non piace perché non sempre sono pulite durante la giornata. Qui, invece, l'igiene è molto curata". Sul divieto di studio: "la stanza offre tavoli e prese di corrente, quindi all'inizio in molti si sono fiondati qui. È stato necessario mettere gli avvisi

che, per fortuna, hanno funzionato". Una sua collega: "l'aula è sempre pulita e le macchinette, che prima erano nei corridoi, sono rifornite continuamente". Prendere il caffè è bene. Prenderlo seduti è meglio. Si concentra su questo benefit **Girolamo**, studente di Biotecnologie del farmaco: "prima il caffè potevamo prenderlo in piedi nel corridoio o al bancone del bar. Qui, invece, puoi sederti, rilassarti per qualche minuto e fare una chiacchierata prima di riprendere lo studio". Nessun pericolo di sold out: "al bar occupano i tavoli per giornate intere, perché ci studiano. Questa, invece, è un'area di passaggio per soste brevi". Sui prezzi, il suo collega **Giuseppe**: "sono molto convenienti e il caffè, che costa quaranta centesimi, non

è affatto male". Si riposa per qualche minuto **Angelica**, studentessa di CTF: "è una sala relax. Con un po' di dispiacere rispettiamo il divieto di studio. È piacevole come ambiente. Ci sono venuta a caricare il cellulare in attesa della prossima lezione". Di fronte a lei siede la collega **Pia**: "è un ottimo luogo dove mangiare e trattenersi tra una lezione e l'altra. È un punto di riferimento per rilassarci e incontrarci con i colleghi prima di riprendere lo studio. Al bar c'è meno spazio. Qui è più tranquillo". La proposta per migliorarla: "potremmo organizzarci tra noi studenti, portando ognuno qualcosa per arreararla in maniera carina". Apprezza la novità anche **Luigi**: "la sala è piccola, ma per un break tra una lezione e l'altra va più che bene. È sicuramente un'aggiunta ai comfort che il Dipartimento ci mette a disposizione. Poi, con la macchinetta puoi farti il caffè come più ti piace". Pochi minuti per ricaricare le batterie, sotto gli occhi vigili dei piccoli altoparlanti bianchi. **Ciro Baldini**



Icauti preferiscono aspettare la sessione d'esame prima di sbilanciarsi del tutto. I più ottimisti, invece, si sbottonano, parlando di isola felice e azzardando perfino il voto dieci al Dipartimento che li accoglie, quello di Farmacia. Tra questi due estremi si stabilizza un pressoché unanime bilancio positivo. È quello delle matricole dei Corsi di Laurea Triennali a quasi un mese dall'inizio delle lezioni. "Ho avuto un'impressione molto positiva - dice **Luca**, studente di **Scienze nutraceutiche**, sorpreso dalle prime lezioni - mi aspettavo un approccio più pesante a **Chimica e Biologia**, invece sono stati affrontati molti argomenti già trattati al Liceo". A preoccuparlo di più è "Matematica". Stesso timore per la sua collega, **Sabrina**: "vengo da un Liceo Linguistico e alle Superiori non l'ho studiata benissimo". Tira un sospiro di sollievo **Gabriella**, arrivata a via Montesano dopo un anno trascorso a **Chimica industriale**: "qui siamo molto seguiti, i docenti si sono dimostrati fin da subito disponibili e c'è una grande organizzazione". Chiaro il piano di battaglia per i prossimi mesi: "per **Matematica e Biologia** faremo prove intercorso. Sosterremo anche un'esercitazione di **Chimica** che non sarà valutata, servirà al professore per avere un feedback della nostra preparazione in itinere". Si sofferma sugli ambienti della didattica **Eleonora**, che l'anno scorso ha conosciuto le aule di Monte

Corsi Triennali: a un mese dal via bilancio positivo per le matricole

Sant'Angelo nelle vesti di matricola di Ingegneria: "qui è un altro mondo. La struttura è molto curata. Sono soddisfatta di tutti i corsi, non mi preoccupa nulla, anche perché siamo molto seguiti, è quasi un'aula di liceo". Chiarite durante le prime lezioni le prospettive che si aprono a chi compie questi studi: "la prof.ssa **Carmen Formisano** di **Biologia** ci ha fatto analizzare il piano di studi, dandoci un'infarinatura sul concetto di **nutraceutico** e mostrandoci gli sbocchi didattici e professionali post triennale". Perché **Scienze nutraceutiche**? "Mi piacerebbe occuparmi di **nutrizione** e trovo che questo sia il Corso di Laurea più innovativo e moderno che si occupa dell'argomento. È una Triennale che, a mio avviso, può dare tante possibilità occupazionali". Impatto positivo anche per **Mariena**: "i docenti favoriscono molto l'interazione. Vogliono che capiamo. Mettono a disposizione in rete tanti materiali di studio". Piedi di piombo per **Alessia**: "l'impressione è stata ottima, ma aspettiamo gennaio e i primi esami prima di cantare definitivamente vittoria". Le materie scientifiche di base hanno segnato l'ingresso nel mondo universitario anche per le matricole di **Controllo di qualità**. È un nuo-

vo iscritto **Claudio**: "le spiegazioni di **Chimica** finora sono state abbastanza chiare. Qualche difficoltà in più l'ho avuta con **Matematica**, capirne il linguaggio non è semplice". Si chiama **Biologia**, invece, il rompicapo di **Gennaro**: "non riesco a capire il filo logico della lezione. Le slide si susseguono, ma è difficile coglierne il nesso". Stesso ostacolo per **Marco**: "le slide non sono chiarissime. Spero che il libro riesca a chiarire i diversi concetti". Sull'edificio che ospita le lezioni: "è buono. Soprattutto nel nuovo plesso si sta benissimo". Più sereno l'approccio

di **Rita**: "non mastico benissimo le materie scientifiche, ma i prof stanno partendo dalle basi". Viene da un Liceo Scientifico **Assunta**: "Matematica e Biologia sono più vicine agli insegnamenti delle superiori. Nelle lezioni di **Biologia**, invece, alcune cose sono date per scontate". Parla delle presenze in aula **Giusy**: "siamo in un numero adatto per seguire al meglio le lezioni". In merito alle prime verifiche: "faremo delle prove intercorso. I docenti ci hanno incoraggiati a sostenerle per avere un'idea di come è strutturato un esame universitario".

"Miglior pizza d'Italia"



Pizzeria Verace Napoletana dal 1935
Gino Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

ESIBENDO IL TAGLIANDO

Riduzione del 15%
sul totale

valido per 1
o 2 persone
(ESCLUSO ASPORTO)

Esordio in **Aula Magna per Bioetica**. Scuola e Azienda accolgono le matricole

“I pazienti sono persone”

18 ottobre. A pochi giorni dall'inizio dei corsi, per le matricole di Medicina è arrivato il taglio del nastro anche per **Bioetica Clinica e Progresso Medico**. In occasione dell'inizio dell'insegnamento tenuto dal prof. **Claudio Buccelli**, la Scuola di Medicina ha aperto a centinaia di nuove leve le porte dell'Aula Magna Gaetano Salvatore, riempitasi in ogni ordine di posti. A loro il docente ha spiegato il senso “strategico” della disciplina: “non siete in un Corso di Laurea qualunque. Voi avrete a che fare con i pazienti, ma non dovrete commettere l'errore di vedere in loro un malato. Il corso vuole darvi fin dall'inizio la percezione che i **pazienti sono persone**. Un concetto che dovrete tenere ben saldo nella vostra formazione, da oggi e per sempre”. La prima lezione è stata per molti l'occasione per conoscere il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria **Vincenzo Viggiani**: “l'AOU ha la mission di integrare didattica, ricerca e assistenza. Il nostro compito è di mettere i docenti in condizione di muoversi al meglio sui tre fronti”. Parla a chi sta muovendo i primi passi verso “**il mestiere più bello del mondo**. Il vostro ruolo assume però connotazioni diverse rispetto al

passato. È necessario far rientrare nel nostro percorso formativo l'idea che il futuro è fatto anche di educazione alla prevenzione. Fenomeni della nostra regione, come l'obesità infantile, devono spingerci a insegnare alla gente strategie di adesione a stili di vita sani”. Una visione diversa dell'assistenza “che induce a riflettere sulla didattica e può innescare un circolo virtuoso”. Altro concetto che i potenziali medici dovranno tenere bene a mente è la “transizione demografica. Si vive più a lungo. Ciò significa dover affrontare una tipologia di pazienti più complessa del passato, perché più anziani. Questo spesso implica dover affrontare più patologie contemporaneamente”. Ha voluto sottolineare un esordio il prof. Buccelli: “**siete i primi a inaugurare quest'aula dal punto di vista didattico**. È intitolata a Gaetano Salvatore, grandissimo personaggio del mondo scientifico. È tecnologicamente avanzata ed estremamente accogliente. Il merito va al professor **Luigi Califano** che è stato in grado di metter su splendidamente questo spazio”. Questa l'introduzione al Presidente della Scuola di Medicina che si è complimentato con i giovani studenti: “se siete qui è perché avete vinto un



Dal sogno alla realtà, i primi giorni delle matricole

“Ho totalizzato 71.5. Quando ho visto il risultato del test mi sono messo a piangere”. L'ostacolo numero chiuso è un ricordo. Il Policlinico collinare ha aperto le porte alle matricole che, naturalmente, parlano di sogno realizzato. Tra loro c'è **Giuseppe**: “il primo impatto è stato buono. Ci hanno accolto benissimo. Sono venute in aula diverse associazioni a presentarci i propri progetti e ci hanno dato indicazioni su come si studia qui”. Giuseppe è reduce da un anno a Biotecnologie per la salute. Stessa storia per **Vincenzo**: “in questi primi giorni ho visto tanta voglia di studiare da parte dei colleghi e applicazione dei docenti. Qualche considerazione negativa va alla struttura, che è datata. Si segue abbastanza bene, anche se c'è qualche problema con il microfono, non sempre funzionante al meglio e con le slide che a volte non sono proiettate a tutto schermo”. Si inizia subito a fare sul serio. Lo sottolinea **Chiara**: “Siamo a pochi giorni dall'in-

nizio, ma il ritmo è pesante. Seguiamo tutti i giorni dalle 8.30 alle 13.30 e quasi tutti i corsi hanno obbligo di frequenza. A mio parere ne siamo troppi in aula. È difficile seguire in quasi duecento con microfoni e proiettori non funzionanti”. La difficoltà principale, per lei, si chiama burocrazia: “le segreterie sono strapiene, ma hanno un solo addetto. Telefonare per ricevere un'informazione è inutile, non rispondono. Per chi, come me, fa il passaggio da un altro Corso di Laurea, per avere la matricola ci vogliono ere geologiche. Nel frattempo i corsi iniziano, sono doppiati in base alla matricola, e a istinto segui uno dei due. L'eventuale convalida di esami è altrettanto segui”. Conclusione: “al momento sono molto disorientata nonostante non sia il mio primo anno di Università. La situazione è molto caotica. Spero che con il tempo capirò come muovermi in questa giungla”. Viene dall'Università Parthenope, dove ha

Premio Dorso al prof. Califano

Un prestigioso riconoscimento al prof. **Luigi Califano**, specialista in Chirurgia Maxillo-Facciale e in Chirurgia Plastica, Presidente della Scuola di Medicina dal 2014: lo scorso 12 ottobre ha ricevuto, presso la sala Zuccari di Palazzo Giustiniani a Roma, il premio “Guido Dorso” 2017 per la sezione Università. Promosso dall'omonima associazione presieduta da Nicola Squitieri, il Premio, patrocinato dal Senato della Repubblica, dal Consiglio Nazionale delle Ricerche e dall'Università Federico II, segnala dal 1970 contestualmente giovani studiosi del Mezzogiorno e personalità del mondo istituzionale, economico, scientifico e culturale che hanno contribuito con la loro attività a sostenere le esigenze di sviluppo e di progresso del Sud. Destinatari quest'anno per le varie sezioni della 38esima edizione sono, oltre al prof. Califano: Alessandro Pajno, Presidente del Consiglio di Stato; Luciana Lamorgese, prefetto di Milano (istituzioni); Enrico Malato, professore emerito di letteratura italiana dell'Università di Napoli Federico II (cultura); Maria Saponari, Istituto per la protezione sostenibile delle piante del Cnr-Bari (ricerca); Nicola Benedetto, presidente B.B.C. SpA - Pisticci (imprenditoria privata); Franco Di Mare, giornalista e scrittore (giornalismo); Ornella Fasano (tesi di laurea). La targa di rappresentanza del Presidente della Repubblica è stata quest'anno conferita all'Istituto Telethon di Genetica e Medicina Tigem.



concorso. **Oggi inizia un percorso entusiasmante**. Tra sei anni sarete nostri colleghi e sarete rispettati in tutte le aziende ospedaliere del paese perché vi sarete laureati in una delle Università più prestigiose d'Europa”. Un cammino che “vi vedrà crescere come professionisti e uomini. Ci impegneremo. Vi insegneremo tutto quello che sappiamo della Medicina, ma soprattutto due cose, **l'umanizzazione delle cure mediche e la bioetica**. Rimarrete sorpresi da quello che i medici riescono a fare oggi. Ogni dieci anni la vita media degli uomini aumenta di un anno. Questo vi aiuta a capire come stanno cambiando la vita umana e le cure”. Con riflettori accesi sulla tecnologia: “le nostre sale

operatorie sono intelligenti. La figura del chirurgo è tecnologicamente avanzata. Si parla di navigazione e di realtà aumentata. Qui di recente è stata condotta una terapia genica che ha permesso di somministrare a un bambino un virus contenente un enzima che gli mancava. È bastata una sola iniezione affinché il bimbo possa produrlo. Siamo già nel futuro della Medicina”. Su piani di studio, triennio preclinico e clinico, attività pratiche, Erasmus e obiettivi per il futuro si è invece soffermato il prof. **Sabino De Placido**, Presidente del Corso di Laurea: “**cercheremo di rendervi il percorso più agevole possibile senza costringervi a rincorrere l'esame**”.



seguito per un anno i corsi di Economia, **Carmelo**: “ho riprovato il test ed è andata bene. Sono contento, anche se all'altra università si seguiva meglio. Qui è più difficile, soprattutto se in aula ti siedi lontano dalla cattedra. I primi giorni sono stati tranquilli, è ancora presto per vivere ansia e pressione”. Anche perché, come sottolinea **Stefano**, “le lezioni iniziali hanno ripreso concetti già studiati a scuola. Per ora è tutto chiaro”. Al primo tentativo al test ha totalizzato 76.8 **Claudio**: “è un sogno che si realizza. Il fatto di essere entrati è una bella soddisfazione. La maturità scientifica mi ha aiutato molto, soprattutto per Biologia e Chimica”.

Sul Corso: “devo ancora farmi un'idea. Tutti parlano di un Corso di studi difficile. Non dubito sulla durezza, ma mi incuriosisce capire se con impegno e studio si possa andare avanti senza problemi”. Materia che spaventa di più: “Statistica, perché non la conosco”. È proiettata già al futuro **Laura**, che l'anno scorso ha seguito Farmacia: “non vedo l'ora di studiare Anatomia, ho già comprato i libri. Poi voglio seguire i corsi di Primo soccorso”. Sull'esordio a Medicina: “il primo giorno ci hanno accolto benissimo, spiegandoci programmi e modalità di esame scritto e orale. Poi sono subito entrati nel vivo delle spiegazioni”.

Informazioni a portata di pollice, a **Medicina** ci si aggiorna con “Edificio 44”

Il bot di Telegram porta la firma di Michelangelo Mercogliano, studente del sesto anno. Su smartphone: mappa del policlinico, guida dello studente e tanto altro. A un anno dalla nascita, più di mille i follower

Necessità di consultare la Guida dello Studente? C'è 'Edificio 44'. Difficoltà a muoversi nel labirinto del Policlinico collinare? C'è 'Edificio 44'. Dubbi su propedeuticità, ADE ed Erasmus? Ancora 'Edificio 44', che, tra le varie voci, ha anche prestito e vendita di libri. 'Edificio 44' è un bot, un'app programmabile all'interno di un'altra app più grande, che si chiama Telegram ed è un fratellino meno noto di WhatsApp, lo strumento di messaggistica istantanea. È nato da un anno, conta più di mille follower e, all'inizio dei corsi del primo anno di Medicina, è stato presentato alle matricole da **Michelangelo Mercogliano**, studente di 24 anni iscritto al sesto anno di Medicina e papà di 'Edificio 44'.

Cos'è 'Edificio 44'?

“È un bot di Telegram, app di messaggistica simile a Whatsapp, piccola app con delle chat che rispondono a comandi (tasti o scritti) in maniera programmata”.

Perché questo nome?

“Chi frequenta il Policlinico sa che ogni edificio ha il proprio numero. 'Ci vediamo all'Edificio 20' è una frase molto diffusa. Il 44 è stato scelto perché nella smorfia napoletana è **e Ccancelle** (le carceri) e il nostro percorso di studi è molto lungo e il Policlinico molto grigio. Volevo drammatizzare”.

Quando è nato e qual è stato il tuo ruolo?

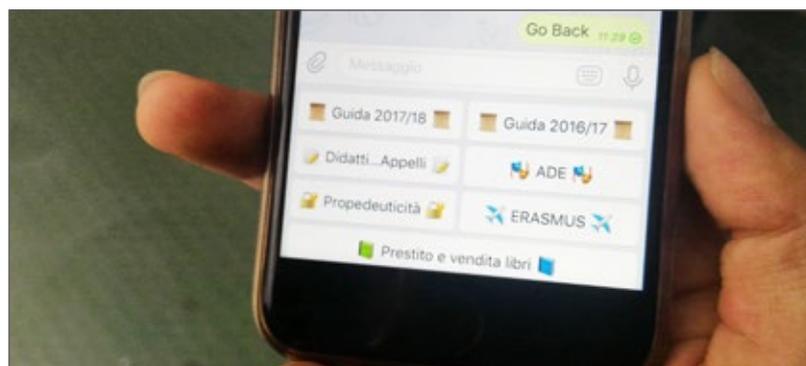
“Ho creato il bot a novembre dello



> Michelangelo Mercogliano

scorso anno. Successivamente l'ho lavorato e pubblicato. Si tratta di un lavoro individuale, ma spero possa diventare un luogo di collaborazione e scambio di informazioni come è stato Uninamed (il gruppo Facebook) per noi studenti. Per gestire questo bot e aiutarvi non servono competenze tecniche, ma solo tanta voglia. Attualmente sono il solo amministratore, ma spero di poter allargare sempre più la squadra di lavoro. Non nego che l'avvio è stato un po' scoraggiante, non avendo avuto alcun supporto tranne che da alcuni sostenitori, come la mia ragazza e l'ex collega, ora medico, **Filippo De Stefano**. Ora tante persone mi ringraziano e mi stimolano a non demordere”.

L'idea alla base di questo pro-



getto?

“Ce ne sono tante. La volontà di diffondere Telegram, un'app veloce che può girare senza problemi anche su smartphone e PC un po' datati e meno prestanti come il mio. La volontà di offrire un sistema rapido, veloce e sempre più completo per reperire informazioni attraverso il dispositivo di navigazione oggi più usato: lo smartphone. A muovermi è stata anche la volontà di offrire una piattaforma di comunicazione libera, apolitica, gratuita e indipendente”.

Come ci si iscrive?

“È estremamente semplice. Basta scaricare l'app, esistente per smartphone e per PC, o collegarsi al browser su web.telegram.org e cercare nella barra di ricerca “@edificio44_bot” o cliccare su www.t.me/Edificio44_bot. Telegram permette di comunicare anche senza dover dare il proprio numero, basta un username. Quello del mio bot è @edificio44_bot. Una volta trovato basta unirsi, avviare ed esplorare. È estremamente semplice e veloce”.

Quanti utenti conta al momento?

“Attualmente più di 1100 iscritti, un buon 30 per cento o più degli studenti di Medicina della Federico II, ma sono sicuro che il progetto possa crescere ancora”.

C'è interazione tra i membri?

“Il bot non la prevede, ma sto lavorando per far nascere canali e gruppi per favorirla. Chi vuole restare nell'anonimato può iscriversi al bot senza

problemi, chi vuole chiacchierare con i colleghi si può unire al gruppo. Attualmente sto proprio migliorando questo aspetto”.

Quali sono i vantaggi per gli iscritti?

“Prima di tutto la reperibilità delle informazioni. Poi la possibilità di ricevere un messaggio che informi su promozioni e sconti o su eventi, corsi di formazione, e altro. Insomma: la possibilità di restare aggiornati senza dover dipendere da Facebook”.

È utile solo alle matricole o pure agli studenti più grandi?

“Il bot è utilissimo per le matricole che non sanno come muoversi, nel Policlinico si rischia di perdersi, o hanno difficoltà a reperire le prime informazioni. Può essere d'aiuto, però, anche a tutti gli altri. Ad esempio: capita di non ricordare l'orario della segreteria e in due secondi il bot lo può comunicare”.

Le informazioni fornite aggiungono qualcosa alla Guida che si trova on line?

“Poco, più che altro permettono di avere tutte le informazioni velocemente e consumando pochi bit di rete dati. Sono informazioni reperibili in diversi siti, nella guida e sui vari gruppi, c'è da uscirne pazzi. Inoltre, alcune informazioni non esistono altrove, come lo schema delle propedeuticità. Edificio 44 semplifica e alleggerisce la ricerca con informazioni a portata di pollice”.

Ciro Baldini

La strada per un 110 e lode con menzione speciale? La indica Francesca, neo laureata in **Bioteologie Mediche**

Il suo sogno è diventare una ricercatrice fin da quando si è avvicinata per la prima volta ad un microscopio e ha scoperto il fascino delle scienze di base. Per **Francesca Di Tella** il percorso universitario ha rappresentato, quindi, la realizzazione di un progetto coltivato da anni. 24 anni, di Aversa, la giovane, brillante neo laureata Magistrale in **Bioteologie Mediche**, racconta il segreto del suo successo negli studi e come questi abbiano rappresentato la concretizzazione di un'aspirazione nata sui banchi del liceo. “Ho frequentato il liceo scientifico e fin da allora ho iniziato ad amare la ricerca, l'indagine a livello molecolare dei processi biologici, e ho sognato di poter scoprire metodologie nuove per la cura di malattie rare. Durante le giornate di orientamento mi è stato presentato il Corso di Laurea in Bioteologie Mediche e ho capito subito che faceva al caso mio. Quando sono entrata in Dipartimento, poi, ho avuto la certezza

di non aver sbagliato”.

Un'esperienza positiva che però ha richiesto costanza e sacrificio per arrivare alla laurea conseguita con **110 e lode e menzione speciale alla carriera**, lo scorso 22 settembre: “Il mio è stato un percorso piacevole, perché ho amato le materie di studio, ma non è stato privo di difficoltà. I docenti che ho incontrato mi hanno fatto amare i miei studi, e la sede di Bioteologie, nuova e ben collegata, è stata un vantaggio in termini di servizi. Ho svolto un periodo di tirocinio al CNR per due anni che mi è stato molto utile sia per la mia formazione che per stringere una prima rete di contatti extra accademici. Ma sono state davvero tante le notti passate sui libri!”.

A differenza di molti che trovano impedimenti nei primi anni di università, Francesca racconta di aver superato senza troppe difficoltà, grazie alla preparazione liceale, scogli del primo anno come Matematica e Fisica.

Confessa: “Ho incontrato più difficoltà dopo, con esami che non mi sembravano attinenti o non mi affascinavano come quello di Bioetica o Neuroimmunologia, un vero mattone!”.

La costanza, il segreto di Francesca: “Studiavo ogni giorno. Seguivo i corsi da pendolare, e, una volta arrivata a casa, ripetivo, anche solo con una lettura, quello che avevamo fatto in aula. Ho sempre preferito studiare da sola, perché riuscivo a concentrarmi meglio, mentre con i colleghi mi è capitato di partecipare a gruppi di lavoro su argomenti specifici. Con l'impegno pomeridiano al tirocinio, ripetivo di notte. Per ottenere buoni risultati, infatti, ci vuole costanza, perché, se si iniziano ad accavallare le cose da studiare e gli esami, si finisce per restare indietro”. Altra arma, il ragionamento: “È importante non imparare le nozioni a memoria, ma cercare di capire cosa si studia e ragionarci sopra. Con uno studio mnemonico possono anche andare bene



gli esami, prendere magari tutti 30, ma poi non servirà per il lavoro perché non avrai capito nulla. Per questo è importante anche rivolgersi ai docenti se si ha bisogno di spiegazioni o chiarimenti”.

Senza perdere tempo, Di Tella sta ora preparando l'esame di Stato per l'iscrizione all'Albo dei Biologi. Il suo desiderio per il futuro: “riuscire ad inserirmi in un qualche gruppo di ricerca, in un laboratorio all'interno di un ente, sfruttando i contatti maturati in questi anni e con un occhio ai concorsi pubblici”.

Valentina Orellana

Programma **Talent Scouting** Studenti delle superiori esplorano, guidati dai docenti universitari, il mondo aziendale

Attività universitarie mirate e visite aziendali per studenti degli ultimi due anni della scuola superiore selezionati dai loro professori. È il cuore del programma di orientamento in ingresso **Talent Scouting**, promosso dal Demi (Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni) e presentato ufficialmente il 5 ottobre a Monte Sant'Angelo alla presenza dell'Assessore regionale all'Istruzione e alle Politiche Sociali **Lucia Fortini**, laureata alla ex Facoltà di Economia fridericiana. Ideatrice del progetto che coinvolge diciassette istituti scolastici di Napoli e provincia, la prof.ssa **Valentina Della Corte** la quale coordina un gruppo di lavoro composto dai ricercatori **Antonella Miletta, Nadia Di Paola, Rosanna Spanò e Mario Tani**. "Vogliamo accrescere la consapevolezza dei ragazzi che si iscrivono all'università accompagnandoli, fin dalla scuola, ad esplorare il mondo esterno, anche quello aziendale, per mostrare loro le realtà di primissimo piano che abbiamo sul nostro territorio e le opportunità che ci sono, facendo incontrare loro dei giovani che sono partiti proprio dalla Federico II, della cui formazione di qualità otteniamo sempre più riscontri sia dal mondo del lavoro che dalle università straniere", spiega la prof.ssa Della Corte che descrive l'operazione 'un gioco di squadra' fra i Dipartimenti e i dirigenti scolastici. Il primo laboratorio si è svolto il 16 ottobre sui temi dell'innovazione e dell'industria 4.0; il prossimo appuntamento è previsto per il 16 novembre, sarà incentrato sulla creazione di una Start-up e l'accesso al credito. Conclusioni a dicembre con una visita presso la sede di un'impresa tecnologica fondata da giovani laureati in Economia alla Federico II.

"La scelta universitaria rappresenta il momento in cui i genitori lasciano andare i figli e ci siamo noi ad accoglierli, facendovi conoscere il nostro campo di studi e il nostro Ateneo che ha grandi numeri e tanta storia", dice la prof.ssa **Adele Caldarelli**, Direttore del Dipartimento, in apertura dei lavori, mostrando un video promozionale realizzato di recente

dalla struttura di comunicazione dell'Università Federico II realizzato interamente in inglese perché "in quest'epoca di globalizzazione non possiamo non conoscere l'inglese". "Oggi avete l'importante compito di essere messaggeri di questa esperienza per i vostri compagni - dice



date d'esame a ottobre, dopo lo sciopero di settembre", aggiunge la rappresentante **Roberta Sforza**. Il gruppo gestisce un piccolo spazio nell'aulario A di Monte Sant'Angelo, di fronte l'Aula A8, dove è disponibile anche una biblioteca. Per informazioni: aseconomia.unina@gmail.com.

rivolta alla platea la prof.ssa **Maria Gabriella Graziano**, Vice Direttore del Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche - "Siete ancora molto presi dagli impegni scolastici, ma dovete provare a chiedervi come vi vedete da qui a un anno".

"Queste sono le aule in cui sono cresciuta - racconta l'Assessore Fortini - Studiare Economia insegna a cogliere le opportunità e ad aprirsi a nuovi mondi. Lo studio delle relazioni umane è cominciato osservando il comportamento di alcune operaie in fabbrica: producevano di più ed erano più contente quando si sentivano parte di un progetto. Quello che fate oggi cambierà per sempre la vostra vita. L'essere stati selezionati deve

Il Demi iscrive più matricole del previsto

"Abbiamo avuto un boom di iscrizioni al test on line, stiamo aspettando il completo scorrimento delle graduatorie. Pensiamo di ampliare della metà la soglia di accessi consentiti, attualmente fissata a 750 studenti, e di accoglierne circa 1.000-1.100, in previsione di abolire completamente il test l'anno prossimo, un po' perché abbiamo potuto ampliare l'organico con nuovi docenti, un po' per le indicazioni che arrivano dall'Ateneo", afferma la prof.ssa **Adele Caldarelli**, Direttore del Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni (Demi) al margine del **Talent Scouting**. In totale, sommando gli iscritti ai Corsi di Laurea afferenti ai due Dipartimenti, le matricole fridericiane in Economia per l'anno accademico 2017-18 dovrebbero essere in totale circa 1.500. "Stiamo svolgendo moltissime iniziative di orientamento al mondo del lavoro, con l'intento di trasformare il Job Day in un evento permanente. Ci siamo accorti che l'apertura sistematica al mondo del lavoro sta sfatando molti luoghi comuni legati alla riforma universitaria, primo fra tutti che non c'è posto per i laureati Triennali nel mondo del lavoro. Non è vero, noi abbiamo avuto tantissime richieste per i nostri ragazzi con il titolo di primo livello".

Mediatori generazionali, il ruolo delle rappresentanze studentesche

Accompagneranno i docenti nel loro percorso di introduzione degli studenti medi, in veste di mediatori generazionali di linguaggi e traduttori di conoscenze e competenze, anche i rappresentanti degli studenti dell'Associazione **ASE Unina** (Associazione degli Studenti di Economia) intervenuti al Talent Scouting. "È un'attività che svolgiamo da tempo, accompagnando i professori nelle scuole - dice il presidente **Andrea Ruggiero** - Penso che questa rappresenti per ragazzi così giovani un'opportunità strabiliante; io potei partecipare solo ad un PON e quando mi iscrissi non avevo ancora le idee molto chiare, solo in seguito quello che studiavo è diventata una passione. L'università, però, sta cambiando ed ora c'è la possibilità di sapere cosa si andrà a fare in maniera molto più focalizzata, al di là dei film su Wall Street". Accanto al sostegno alle iniziative dipartimentali, l'associazione studentesca organizza anche eventi in proprio come quello con le Assicuratrici Generali che si è svolto il 19 ottobre. "Siamo impegnati anche in tutte le lotte a difesa degli studenti per la riduzione delle tasse e per lo slittamento delle

rappresentare per voi uno stimolo ulteriore, affinché possa essere replicato un processo analogo a quello sperimentato con le operaie. Al tempo stesso, questo incontro è anche un patto fra istituzioni per aumentare le competenze e immaginare di inserire questa proposta del programma della Regione Campania Scuola Viva".

All'incontro partecipano anche i Coordinatori dei due Corsi di Laurea di Area Economica con più iscritti. "Crediamo molto nell'orientamento, perché studenti maggiormente consapevoli andranno più facilmente avanti - sostiene la prof.ssa **Germana Scepi** che coordina il Corso di Economia e Commercio - Ancora di

più crediamo nell'orientamento alla scelta dell'università in generale e degli Atenei del nostro territorio perché le nuove generazioni fuggono all'estero e noi non possiamo rassegnarci. Perciò vi sosterremo affinché il passaggio non sia un salto nel buio, ma un salto con il paracadute". "Noi non siamo stati così fortunati quando abbiamo dovuto decidere del nostro futuro - afferma il prof. **Mauro Sciarelli**, Coordinatore del Corso in Economia Aziendale - Essere parte di questo Ateneo significa confrontarsi ogni giorno con un mondo in continua evoluzione e questi studi danno una grande forma mentis per osservarlo con tanti strumenti diversi".

Simona Pasquale

Coca Cola a Monte Sant'Angelo

Si è svolto ieri, 26 ottobre, a Monte Sant'Angelo, l'incontro **Taste Your Talent** promosso dal Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni (Demi) in collaborazione con il colosso Coca-Cola. Un'iniziativa di rilevanza nazionale, aperta a tutte le Università del Mezzogiorno. "La locandina ha il logo del Job-Day - sottolinea il prof. **Roberto Vona**, promotore dell'incontro insieme alla prof.ssa **Adele Caldarelli**, Direttore del Dipartimento - Segno che questa manifestazione sta diventando un programma permanente".

Si è trattato di un workshop di orientamento formativo e informativo organizzato dal gruppo industriale di imbottigliamento Coca-Cola HBC Italia. Gli studenti, guidati dai responsabili del settore risorse umane e da laureati fridericiani oggi impegnati in quel contesto, hanno potuto apprendere tecniche e consigli pratici per entrare nel mondo del lavoro, scoprire i segreti per affrontare un colloquio e scrivere un curriculum appetibile, conoscere quali sono le competenze richieste e le professioni in azienda.

'Facciamo Impresa'

'Facciamo Impresa', la manifestazione organizzata l'11 ottobre dal Demi in collaborazione con **FederTerziario**, la Federazione delle Associazioni Datoriali che ha avviato un ciclo di presentazioni nelle università italiane. L'obiettivo: far conoscere la propria realtà e l'insieme di relazioni industriali e le possibilità lavorative collegate, coinvolgendo gli studenti in percorsi sulla autoimprenditorialità grazie alle opportunità di accesso ai finanziamenti europei. "Si tratta di un progetto di scambio ancora in costruzione, inserito fra le attività del corso di Governo ed Etica d'Impresa, che comprenderà la formazione sia delle imprese che degli studenti", spiega il prof. **Mauro Sciarelli**, promotore dell'incontro. Al termine, i rappresentanti istituzionali hanno offerto la loro disponibilità a colloqui individuali volti a selezionare borsisti che saranno chiamati a svolgere stage presso le associazioni territoriali FederTerziario e che avranno la possibilità di partecipare al primo corso sulle Relazioni Industriali della Federazione.

Una storia imprenditoriale di successo nella Terra dei Fuochi

Franco Pepe, miglior pizzaiolo dell'anno, si racconta agli studenti

Una testimonianza ispirata all'amore per il lavoro e la propria terra al corso di Ragioneria ed Economia Aziendale del prof. **Roberto Maglio**. Protagonista, il 17 ottobre presso l'aula G4 di Monte Sant'Angelo, **Franco Pepe**, fondatore di **Pepe in Grani**, la pizzeria di Caiazzo (provincia di Caserta) premiata come migliore dell'anno, unico pizzaiolo tra gli Ambasciatori del Gusto, il programma del Ministero per le Politiche Agricole volto a promuovere il Made in Italy nel mondo. *"Mio nonno ha iniziato a panificare negli anni '30. In seguito, mio padre ha aperto la pizzeria nella quale ho lavorato anch'io - racconta l'ospite ai ragazzi che ascoltano attenti - Alla base di qualsiasi successo c'è la continuità lavorativa; la mia famiglia ha sempre panificato, senza mai*



saltare un anno o un mese". Franco comincia a scrivere un nuovo capitolo della storia familiare nel 2011 quando, alla morte del padre, lascia l'attività condotta con i fratelli per rilevare uno stabile del Settecento e aprire un locale che deve la sua fama alla qualità dei prodotti e all'unicità di sapori che appartengono alla tradizione, continuamente rinnovata. *"Non siamo in un luogo turistico, da noi le persone devono venirci di proposito e talvolta aspettare".* Concepisce un luogo innovativo, con la cucina aperta, sale riservate e delle camere, che ricorda le locande di una volta e capovolge la visione della pizza come alimento mordi e fuggi. La degustazione diventa un momento contemplativo, di riflessione, degno dei giorni festivi. Una proposta gastronomica costruita sulla formula alchemica **tradizione-territorio-formazione** con la trasformazione dei doni *profumo, sapore e leggerezza* in una leva economica che ha riportato giovani laureati sui terreni dei nonni, abbandonati dai genitori, con la voglia di recuperare antiche produzioni e avviare **nuove aziende agricole** diventate fonti occupazionali e presidio territoriale, grazie alla collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici, diretto da **Antonio Limone**, con il quale sono stati avviati il monitoraggio e la mappatura delle aree integre. Un'intuizione grazie alla quale tanti giovani vendono oggi in tutto il mondo, con ricette Franco Pepe, cipolle di Alife, pomodori selezionati da semi che risalgono all'Ottocento, il Grano Autonomia, coltivato durante la guerra e riscoperto dopo una ricerca di due anni, il Pomodoro Riccio dell'Alto Casertano, un formaggio conciato recuperato dalla ricetta del Cinquecento di una focaccia condita con pomodoro, basilico, pepe e sugna. *"Ho iniziato con sette ragazzi in pizzeria, che oggi sono diventati trentaquattro e fanno esperienze anche in Franciacorta e a Ginevra. Andare in giro per l'Italia negli anni degli scandali della Terra dei Fuochi e della mozzarella contaminata dicendo 'vengo dall'Alto Casertano' è stato un percorso in salita, una scommessa sul mio territorio".* Una scommessa vinta da cui è nata una 'valigia del territorio', un bagaglio non per un viaggio di emigrazione, ma di ritorno, un dialo-

go con i sapori di un paese di 5.500 abitanti e una comunità di lavoro che riscuote consensi ovunque. *"Con cinque chilometri quadrati ho fatto la pizza, non credo che in Italia esista un territorio con altrettanta ricchezza così concentrata. Il nostro saper fare, il saper fare di ciascuno di noi è molto importante, dobbiamo crederci. È questo il mio messaggio per voi".* Tra i più recenti primati, il premio Gambero Rosso per una pizza con la confettura di albicocche del Vesuvio; il primo assegnato dalla prestigiosa società a una pizza dol-

ce. **Dialogare con i sapori** significa, nella visione di Franco Pepe, **fare Economia**. Un processo virtuoso che può andare avanti solo con la continuità delle idee e l'evoluzione da artigiano a imprenditore e da prodotto buono a 'sano', per la quale il pizzaiolo moderno deve dotarsi di nuove competenze. Un punto sul quale Pepe, **laureato all'ISEF** e per molti anni organizzatore di eventi sportivi, non ha dubbi: *"serve una scuola di formazione per pizzaioli di alto profilo. Io sono pizzaiolo, ma non è scritto da nessuna parte. Oggi ci sono tanti aspetti di cui tenere conto, anche tecnologici, perché i forni elettrici di ultima generazione sostituiscono perfettamente il forno a legna e ci hanno permesso di portare la pizza in luoghi inimmaginabili, come il Louvre o l'Hotel Cristallo di Cortina".*

Simona Pasquale

Al DISES incontri tra studenti e mondo del lavoro

Si è inaugurato ieri, 26 ottobre, con una giornata dedicata al Turismo, il programma di incontri con imprese e istituzioni promosso dal Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche (Dises). Ospiti nell'Aula Azzurra di Monte Sant'Angelo, coordinati dalle professoresse **Dionisia Russo Krauss** e **Germana Scepi**: **Giancarlo Carriero**, della sezione Turismo dell'Unione Industriali di Napoli, **Ettore Cucari** della FIAVET Campania e Basilicata, **Nunzia Scatola** della CWT SatoTravel (US Navy Napoli), **Antonio Lettera** gruppo Starhotels (Hotel Terminus di Napoli) e **Fabio Pacelli**, della Direzione Servizi al Passeggero della GESAC SpA Aeroporto Internazionale di Napoli.



> Il prof. Alberto Zazzaro

Il ciclo si compone di cinque appuntamenti, ciascuno focalizzato su uno specifico settore, che si concluderanno in primavera, con il duplice obiettivo di avvicinare gli studenti e i laureati dei Corsi di Laurea incardinati presso il Dipartimento al mondo del lavoro e offrire alle realtà attive sul territorio l'opportunità di entrare in contatto con giovani brillanti, per valutarne profili e competenze. L'organizzazione prevede due momenti distinti: presentazioni generali aperte a tutti e colloqui conoscitivi riservati a una decina di laureandi iscritti all'ultimo anno Triennale o Magistrale (o fuoricorso), selezionati in base all'ordine di iscrizione all'evento. Unica eccezione, il prossimo seminario, previsto per il 16 novembre e coordinato dal prof. **Massimo Aria**, sull'**Analisi dei Dati e l'Economia Digitale** per il quale è fondamentale che i candidati ai colloqui siano laureandi Magistrali che abbiano già sostenuto un buon numero di crediti afferenti alle discipline Econometria, Analisi dei Dati, Metodi Statistici per il Data Mining I e II, Metodi Statistici per le Decisioni Economiche I e II, Metodi Statistici per le Previsioni I e II, Metodi Statistici per la Valutazione I e II, Probabilità e Processi Stocastici, Statistica Computazionale, Statistica per le Ricerche di

Mercato.

"I settori proposti non coprono l'intero spettro degli sbocchi occupazionali ma rappresentano ambienti importanti per il nostro contesto locale, come le istituzioni e gli enti regolatori che hanno delle sedi a Napoli, o molto dinamici sul mercato del lavoro, come le imprese finanziarie", spiega il prof. **Alberto Zazzaro**, responsabile dell'iniziativa e referente per il Dipartimento in tema di relazioni esterne. *"Alle presentazioni aziendali i ragazzi parlano poco, o pongono poche domande, per questo abbiamo pensato ad un'occasione in cui potessero presentarsi direttamente",* aggiunge la prof.ssa Scepi. Coordinatrice della Didattica per il Corso di Laurea Triennale in Economia e Commercio.

I prossimi appuntamenti, che si terranno tutti in Aula Azzurra, seguiranno il seguente calendario: 7 dicembre, si affronterà il tema dei **Trasporti**, responsabili i professori **Antonio Acconcia**, **Lucio Siviero** e **Alberto Zazzaro**; 22 marzo sarà la volta di **Banche e Finanza** con la guida dei docenti **Giovanni Walter Puopolo** e **Alberto Zazzaro**; si chiude il 12 aprile, con **Analisi dei Mercati e Regolamentazione**, insieme ai docenti **Antonio Acconcia** e **Francesca Stroffolini**.

Le domande degli studenti

"Quanto grava in Italia la pressione fiscale?". *"Molto, circa il 40-45% dei ricavi perché si deve avere tutto in regola. Funziona ma occorrono sempre nuove idee e continuità lavorativa, non ci possono essere periodi in cui non si guadagna".*

"Perché non ha aperto altri punti vendita?". *"Come pizzaiolo, non voglio essere una lavatrice di soldi, con un nome ma senza più il prodotto. Uno dei nodi è la formazione: voglio che le persone trovino la mia filosofia di pizza anche quando non ci sono. Il mio pallino è dar vita ad una scuola professionale del pizzaiolo con competenze tecnico-scientifiche, non i diplomi che si prendono in venti giorni. Da me, prima di arrivare all'impasto, un ragazzo deve fare un percorso di un anno".*

"I terreni da cui vengono i prodotti sono stati bonificati?". *"Sono tutti controllati, li conosco e sapevo che erano fertili e sani. In più abbiamo fatto in modo che le aziende agricole avessero una garanzia per i prodotti coltivati su quei terreni".*

"Fa Pubblicità?". *"La pubblicità è la mia pizza, ho avuto un consulente di grafica per la scelta del nome, ma ho fatto un cammino tutto in crescendo, ascoltando solo il cliente".*

"La cucina aperta dà al punto vendita trasparenza. È un caso di innovazione di prodotto con sperimentazioni che si cominciano a vedere anche a Napoli", sottolinea il prof. Maglio nel suo intervento. *"La mia formazione è iniziata nel laboratorio di mio padre che era un buco. Volevo che la mia cucina fosse aperta, è fondamentale il contatto con il cliente, mostrare la preparazione, la manipolazione delle materie prime, avere la consulenza di un sommelier. Io voglio emozionare il palato, accontentare i clienti affinché ritornino. Oggi l'alta cucina ha subito una crisi che l'ha costretta a dialogare con la pizza ed ha sviluppato per essa un interesse che dieci anni fa non c'era".*

Iniziativa promossa dalla prof.ssa Francesca Galgano, docente di Storia del diritto romano

Una vita professionale da raccontare: la lezione dell'Ambasciatore Greco

Quarantacinque anni dopo la seduta di laurea, tornare nell'Ateneo dove si è studiato rappresenta per tutti una forte emozione. Gli ambasciatori non fanno eccezione ed il 17 ottobre **Franco Maria Greco**, siracusano di nascita e **Federiciano** per curriculum universitario, non nasconde il suo stato d'animo. "E meno male - scherza - che sono qui nella nuova sede di Giurisprudenza, quella di via Marina, perché non so cosa sarebbe potuto accadere se oggi avessi varcato, dopo tanti anni, il portone dello storico edificio sul Corso Umberto. **Li mi laureai nel 1972 in Scienze Politiche. Già così sento un po' di farfalline nello stomaco**". Greco è tornato all'Università di Napoli su invito della prof.ssa **Francesca Galgano**, che insegna Storia del diritto romano. La docente ha promosso per gli allievi che frequentano il suo corso un ciclo di incontri con ex studenti che hanno vissuto esperienze professionali particolarmente interessanti. L'appuntamento con Greco ha inaugurato la serie nel migliore dei modi possibili. Quella dell'Ambasciatore, oggi in pensione - continua peraltro a lavorare in una società di brokeraggio assicurativo che ha sede a Genova e presiede **Flyng Angels Foundation**, associazione che ha aiutato finora circa mille bambini a sostenere le spese di viaggio indispensabili a raggiungere i centri di cura specialistici più indicati per le patologie che li avevano colpiti - è certamente, infatti, una vita professionale tutta da raccontare e da ascoltare. **Ha incrociato spesso i protagonisti della Storia. Il maresciallo Tito, padre e padrone della**



Jugoslavia che fu; **Benedetto XXI**, il Pontefice che con la sua rinuncia all'incarico ha fatto rivivere "il gran rifiuto" di Celestino V; capi di Stato, dittatori, l'ex partigiano **Sandro Pertini**, quando era già diventato Presidente della Repubblica, lo scrittore **Umberto Eco**. "Ho cominciato la mia carriera diplomatica - racconta - nel 1974. L'ho conclusa a 65 anni. Ho iniziato a lavorare nella Direzione Generale per gli Affari Politici. Nel 1978 fui destinato a **Belgrado**. Tre anni più tardi, nel 1981, accettai l'incarico di Console a **Bruxelles**". Tap-

La carriera diplomatica è da consigliare?

Consiglierebbe oggi ad un giovane di puntare sulla carriera diplomatica? "Sì. Purché, però, si posseggano alcune caratteristiche essenziali. Va da sé che è un percorso estremamente selettivo, per cui non basta studiare, occorre essere davvero bravi, tenaci, appassionati. È indispensabile, inoltre, essere adattabili e resistenti. Adattabili perché il mio è un lavoro che porta in giro per il mondo, in contesti spesso estremamente diversi da quello italiano. La capacità di resistere, quella che con un termine oggi molto in voga spesso si definisce **resilienza**, è indispensabile per parare e fronteggiare i colpi che arrivano a volte dall'interno del mondo diplomatico, dove la **competitività è esasperata**, e per tenere a bada quelle che si potrebbero definire **le diplomazie autonome**. Mi riferisco ai centri di potere legati al mondo finanziario, a quello del petrolio ed a realtà simili. Può capitare che qualcuno di questi centri di potere si muova autonomamente, rispetto all'ambasciatore, e questo può determinare una situazione di difficoltà".

Gli insegnamenti imprescindibili per un futuro diplomatico? "Domanda difficile, perché non è agevole isolarne alcuni e trascurarne altri. Così, giusto per non lasciare il quesito inavaso, direi **la lingua inglese e la Storia**. Non intendo per Storia la conoscenza degli eventi, che ovviamente è importante ma va data per scontata. Mi riferisco alla capacità di leggere, nel divenire, il ripetersi delle grandi costruzioni. **La Storia come permanenza**".

pa successiva il **Sudest asiatico**. "Dal 1983 al 1984 - prosegue Greco - sono stato reggente per l'Ambasciata a Bangkok, per la quale ho ricoperto fino al 1986 la carica di Consigliere". Nel 1986 rientra a Roma e, fino al 1989, resta nella Capitale, in servizio alla Direzione Generale per il Personale. "Successivamente - ricorda - sono stato assegnato alla rappresentanza di **Madrid** e poi, nel 1993, alla rappresentanza permanente italiana presso la Nato, dove ho coordinato gli affari politici e militari per l'Italia all'interno dei comitati che organizzano la prima missione di peace-keeping NATO alla fine della guerra in Bosnia. Nel 1996 ero di nuovo a Roma presso la Direzione Generale per il Personale e l'Amministrazione, come responsabile dei movimenti del personale diplomatico e amministrativo. Dal 2000 al 2002 sono stato Consigliere per gli Affari Internazionali del Ministero della Difesa". Ritorna in Asia come Ambasciatore a Giacarta, in Indonesia.

L'ultimo incarico, prima della pensione: **Ambasciatore italiano presso la Santa Sede**.

Molti gli episodi da raccontare, in una carriera così intensa. Greco pesca nella memoria e ne isola alcuni, che gli sembrano quelli più significativi. In **Thailandia ed in Indonesia**, ricorda, "sono riuscito per due volte a salvare la vita ad alcuni detenuti italiani che erano finiti in carcere per vicende legate al traffico di stupefacenti. Li quel reato è punito con la pena capitale. Reale, non virtuale, perché eseguono davvero le sentenze. Fu un lavoro complicatissimo, irto di ostacoli, ma alla fine evitai che gli italiani fossero ammazzati". Altra vicenda drammatica: il **maremoto** che nel 2004 ha devastato il Sudest asiatico. "Quando ci fu la scossa - dice - ero in Italia. Partii immediatamente, quando fu chiara la gravità di ciò che era accaduto e l'immensità del danno, e trovai uno scenario apocalittico. Con risorse minime - spendemmo meno di 15 milioni di euro - abbiamo fatto cose straordinarie, tutte con il coordinamento dell'ambasciata". È avvenuto in Italia il terzo episodio che l'ambasciatore estrae dal cassetto dei ricordi. "Era il 2013 - racconta - e in Aula Nervi, l'auditorium a servizio della Città del Vaticano, ero ad un concerto in onore del Presidente della Repubblica, **Giorgio Napolitano**, e del Pontefice **Benedetto XVI**. Doveva essere un evento musicale di auguri per il Papa e di saluto a Napolitano, che era in scadenza di mandato. La Storia, però, prende la direzione che vuole ed i ruoli a volte si invertono. Il Papa, lo capii dopo, aveva già preso la sua decisione di lasciare il Pontificato ed aspettava solo quel concerto per comunicarlo, in quanto non voleva risultare scortese nei confronti del Presidente della Repubblica. Napolitano, a sua volta, sarebbe stato confermato per un nuovo mandato. Lui non se lo augurava per nulla ed infatti, quando scherzosamente gli prospettai questa ipotesi, prima del concerto, mi rispose: 'Non lo dica neanche per scherzo'. Lo rincontrai dopo la sua elezione e, non so quanto per gioco e quanto sul serio, mi rimproverò di essere stato profeta".

Fabrizio Geremicca

Testimonianze, visite alle carceri: alcune delle iniziative promosse dal docente in 40 anni di insegnamento

In pensione il prof. Assumma

Condurre la vita da pensionato non ci pensa proprio, impegnato com'è. Il prof. **Bruno Assumma** chiude la sua ultra-quarantennale carriera da docente universitario (andrà in pensione il prossimo 1° novembre), per il resto continuerà la sua vita fra lo studio legale di Roma, la docenza presso la Scuola della Guardia di Finanza ed altri mille impegni. "La mia carriera è iniziata più di 40 anni fa - racconta - quando, fresco di laurea (a La Sapienza di Roma), partecipai ad una borsa di studio presso la Facoltà di Scienze Politiche della Federico II. Successivamente, nel 1974, vinsi un concorso per 'contrattista quadriennale' (odierno assistente di cattedra) all'Università di Salerno".

L'esperienza a Salerno si concluse nel 1979, quando il docente arrivò all'Università di Campobasso: "Avevo un doppio incarico, insegnavo sia **Criminologia** che **Diritto penale**. Ricordo con affetto quei 7 anni passati in Molise, sono arrivato poi alla Federico II a Giurisprudenza nel 2003". Il professore evoca i cambiamenti avvenuti in questi anni: "L'Università è cambiata moltissimo, soprattutto se ci relazioniamo ai cambiamenti avuti anche nelle università estere. Raramente abbiamo l'abitudine di confrontarci con gli stranieri in quanto a metodologia e organizzazione. Purtroppo, le nostre università sono strozzate dalla mancanza di fondi, indispensabili per avere risorse e fare ricer-

ca. In questo senso siamo svantaggiati rispetto agli altri Paesi". Tutto ciò ha portato ad identificare i nostri percorsi di studio: "Solo con gli esami e non come luoghi dove si fa ricerca e si forma la personalità di ogni singolo ragazzo. Negli ultimi 30 anni c'è stato, da parte degli Atenei, uno svilimento dello studente. Gli interessi di quest'ultimo sono diventati di secondo livello, le Università devono prima preoccuparsi di far quadrare il bilancio". Il docente ritiene che le lezioni dovrebbero avere "un taglio più pratico. Occorrerebbe creare un ponte laurea - mondo del lavoro che faccia da tramite per gli studenti. Invece, nelle nostre università, per ...continua a pagina seguente

Giurisprudenza nel mondo

Ha compiuto passi da gigante, negli ultimi anni, il processo di internazionalizzazione al Dipartimento di Giurisprudenza. Dagli insegnamenti impartiti in lingua inglese, ai progetti di scambio internazionale con la mobilità di studenti e docenti. Nell'ambito del Programma "Study in Naples", che permette a ragazzi stranieri di studiare alla Federico II per 9 mesi, attualmente è ospite uno studente brasiliano. La prossima primavera (dal 30 aprile al 7 maggio), stavolta nell'ambito del Progetto "Saperi senza frontiere", il Dipartimento ospiterà il prof. Paul du Plessis dell'Università di Edimburgo come visiting professor. Il

docente terrà un modulo di 8 ore intitolato *Roman Law in Britain: historical and contemporary reflections* nell'ambito del corso di Diritto Romano del prof. Cosimo Cascione. In quella occasione, informa la prof.ssa **Carla Masi**, docente di Storia del diritto romano nonché Presidente della Commissione Erasmus del Dipartimento e Delegato nella Commissione di Internazionalizzazione di Ateneo, "saranno selezionati, tra i frequentanti, i due studenti migliori, previo superamento di una prova finale, che saranno ospitati presso l'Università scozzese per un periodo di studio".

Intanto non si è spenta ancora l'e-

co sull'International Summer School "Alle radici della cultura giuridica europea. Testi e documenti antichi tra lingua e diritto", che si è tenuta dal 18 al 24 settembre. Promossa dal Centro Interdipartimentale Vincenzo Arangio-Ruiz di Studi Storici e Giuridici sul Mondo Antico diretto dalla prof.ssa Masi, in collaborazione con il Consorzio Interuniversitario Gérard Boulvert e con il Centro di cultura romana del diritto e dei sistemi giuridici contemporanei dell'Università Magna Graecia di Catanzaro, la Scuola, che "ha avuto l'obiettivo di accrescere le competenze dei partecipanti sulle basi storico-giuridiche dell'Europa, attraverso un innovativo modello formativo, quello delle interrelazioni tra lingua e diritto", ha ospitato docenti, studenti, dottorandi, giovani professionisti provenienti da tutto il

mondo. "L'esistenza in area campana di uno straordinario patrimonio di archivi documentari, spiega la scelta di dar vita a Napoli ad una Summer School. I partecipanti hanno avuto la possibilità di visionare direttamente la documentazione, di studiarne il contenuto e confrontarlo con il patrimonio di altre parti del Mediterraneo". Infatti: "Alle lezioni teoriche, tenute da docenti di diversa formazione e di alto profilo internazionale, si sono alternate esercitazioni pratiche, workshop in aula e in situ". E quindi le visite a Pompei e ai Campi Flegrei. I numeri del successo dell'iniziativa: "Ci sono pervenute 55 domande (il tetto massimo era di 30 partecipanti, ampliato poi a 40) da ogni parte del mondo. Tra i Paesi partecipanti: Cina, Messico, Cile, Argentina, Stati Uniti, Bulgaria, Ucraina, Germania e tanti altri".

Arley Fernandes Texeira, studente brasiliano, nelle aule federiciane con un po' di saudade

Ha 21 anni, è al IV anno di Giurisprudenza e ha quella verve che solo un brasiliano possiede: **Arley Fernandes Texeira** è lo studente della Federal University of Minas Gerais (Brasile) vincitore della borsa di studio "Study in Naples". Con il suo accento brasiliano, sembra essere uscito da uno di quei film anni 80 con Lino Banfi, dove il protagonista di turno pativa una forte saudade del suo Brasile. "La saudade si è fatta sentire tanto, soprattutto nei primi giorni - racconta lo studente - Quando sono arrivato a Napoli ho avuto un brutto impatto con la città. Mi mancava casa mia, l'aria del mio Paese, perfino il cibo. Avevo forte nostalgia del modo di vivere brasiliano". Con il passare delle settimane: "le cose sono migliorate e a distanza di un mese posso dire di aver trovato degli amici e di aver rivalutato la città. Considero Napoli bella, accogliente ed ospitale". La frequenza dei corsi ha aiutato lo studente ad integrarsi: "Attualmente seguo Diritto Internazionale e Diritto Penale, discipline

che ho già sostenuto in Brasile e che mi serviranno da ponte per migliorare l'italiano (lingua studiata per un anno prima di arrivare all'Università) e passare alle materie per cui sono venuto qui". Perché Napoli come prima scelta europea? "Scegliere l'Italia per fare quest'esperienza è stato un passaggio naturale. Il mio tutor in Brasile aveva svolto il Dottorato proprio a Napoli. È stato lui a farmi conoscere la possibilità della borsa di studio, indicandomi come fare per trarre vantaggi da questo percorso". All'inizio la realtà accademica partenopea l'ha un po' spaventato: "Alla Federico II è tutto grande ed affollato, le aule di Giurisprudenza sono enormi rispetto a quelle che abbiamo nel mio Paese. Qui è tutto dispersivo, in Brasile, invece, è tutto più individuale e si hanno rapporti più diretti con i docenti". Altra differenza, il modo di sostenere gli esami: "Mi mancano 2 anni per terminare gli studi. Giurisprudenza nel mio Paese ha più esami, ma non esiste il semestre. Funziona

così: si seguono le lezioni (all'incirca un mese) e poi si sostiene subito la prova, anche durante il corso si svolgono simultaneamente delle prove, per avvantaggiare lo studente che ha memorizzato i concetti da poco". Inoltre: "non esistono prove orali, ma solo test scritti. Quello che ho notato è che i concetti impartiti sono gli stessi. Seguendo diritto internazionale sto facendo un ripasso di quello che avevo già studiato tempo fa. Quel che cambia è il modo di fare lezione, meno concentrato e meno diretto al singolo studente, oltre la rigidità italiana del sistema orale di valutazione". Per il resto: "i professori sono molto cordiali e al corso spiegano piano, chiedendomi di volta in volta se ho delle difficoltà". Nel secondo semestre: "dovrei iniziare a seguire le discipline per cui sono a Napoli. La mia tesi si basa sulla storia del diritto penale e sono interessato alle fonti, partendo dal diritto romano fino ad arrivare a quello moderno. Non ho, però, ancora chiaro quali saranno le



materie che dovrò sostenere e che mi saranno poi convalidate in Brasile". Ha già messo in conto per il futuro di ritornare in Italia: "Inseguo il sogno della carriera accademica, non mi interessano l'avvocatura o le altre professioni legali. Sto pensando di seguire dapprima un Master in Brasile e successivamente il Dottorato in Italia, per poi arrivare un giorno all'insegnamento. Non so se tornerò a Napoli o andrò altrove, mi mancano ancora degli esami e ho del tempo per riflettere e decidere con calma".

Susy Lubrano

...continua da pagina precedente
il post laurea si fa veramente poco e non ci sono grosse possibilità di interazione". I ragazzi pagano "uno scotto di mentalità retrograda che non ha una prospettiva imprenditoriale al di là dell'offerta didattica. Anni fa proposi a Giurisprudenza un Master sul diritto d'impresa proprio per riuscire a creare un collegamento con le aziende. L'idea non fu accolta con benevolenza e questa cosa mi ha sempre lasciato l'amaro in bocca". Lo studio deve essere accompagnato a momenti anche ludici, formativi, diversi. Qualche esempio delle iniziative promosse dal docente: portò Renato Zero nelle aule universitarie - "uno spasso, i ragazzi ancora lo ricordano a distanza di anni" -; ha promosso per molti anni visite guidate al carcere di Rebibbia - "mi piaceva l'idea che i ragazzi potessero vedere con i loro occhi cosa comporta l'esecuzione della pena, sensibilizzandoli sull'argomento. Ogni volta è sempre stata un'esperienza molto forte,

soprattutto dal punto di vista umano". Di quegli incontri: "Mi ha sempre colpito la risposta degli studenti. Hanno bisogno di calarsi anticipatamente nell'attività professionale per rendersi conto di ciò che studiano". Il timore del futuro: "i giovani non credono nelle prospettive di lavoro, li sento ripetere spesso che se non si ha uno studio di famiglia alle spalle la vita post universitaria è problematica". Per dare speranze, il docente ha ospitato anche testimonianze di ex allievi, ad esempio quella di "un Dirigente della Polizia di Stato, mio ex alunno laureato a Napoli. Parlò della 'scena del delitto', una lezione pratica accolta con fervore dalla platea studentesca. L'ex studente raccontò l'inizio della sua carriera, senza conoscere nessuno e arrivato dove voleva". In 40 anni n'è passata di storia sotto i ponti. Professore cosa le mancherà? "L'insegnamento, in primis il rapporto quotidiano con i ragazzi".

Susy Lubrano

Edificio di via Marina

Servizi igienici in condizioni penose

Due gabinetti su quattro inaccessibili. Porta chiusa, evidentemente perché i sanitari sono guasti. Inutilizzabili tutti e 4 gli orinatoi. Nella sede di Giurisprudenza e di Lettere in via Marina i servizi igienici per i maschi collocati al primo piano sono in condizioni penose. Gli unici due gabinetti utilizzabili, per di più, sono sporchissimi. In uno di essi manca pure l'involucro in plastica che racchiude il meccanismo dello scarico. Inutile chiedere lumi ad un addetto alla pulizia che alle undici di mattina del 17 ottobre si aggira giusto un metro fuori dalla stanza da bagno, perché la risposta è talmente scortese da far cadere le braccia. "Scusi, ma non è possibile segnalare a qualcuno che i gabinetti sono in questo stato?". "Chi sei tu, chi ti ha fatto entrare? Questo mica è un gabinetto pubblico".

Provi a spiegare che l'Ateneo è un posto aperto a tutti, che chiunque ha il diritto di entrare per seguire una lezione o, magari, una conferenza - il 17 era infatti in programma un incontro in aula A1 con l'ex ambasciatore Greco - ma le parole cadono nel vuoto. Il problema, peraltro, non è certo la scortesia dell'addetto alle pulizie. Il punto vero è che in una sede universitaria, se gran parte dei bagni ad un piano sono guasti e se gli unici due funzionanti sono in condizioni indegne, complice certamente la scarsa educazione di alcuni tra i ragazzi che li utilizzano, servirebbe che qualcuno prenda una iniziativa per farli riparare. È anche da questi minimi particolari che una Università dimostra di avere rispetto nei confronti di chi la frequenta.

Tutta un'altra Psicologia

Il prof. Orazio Miglino, neo Coordinatore del Corso, annuncia le novità

Aria di nuovo nei corridoi del Dipartimento di Studi Umanistici. A Psicologia cambio della guardia al coordinamento didattico, ruolo affidato per il prossimo triennio al prof. **Orazio Miglino**, docente di Psicologia dei processi di sviluppo e di apprendimento, subentrato al prof. Francesco Palumbo dalla metà di settembre, in un momento di forte trasformazione dell'offerta didattica. In particolare, appare completamente rinnovato il **Corso di Laurea Magistrale**. Obiettivo cardine: "sviluppare teorie, metodologie e tecniche atti a favorire competenze necessarie per l'intervento della figura dello psicologo in diverse sfere d'azione", le parole del nuovo Coordinatore. Due i curricula previsti, "entrambi con una spiccata connotazione": **Psicologia clinica e di comunità** - "settore di studi che rientra nel corpus tradizionale di Psicologia in ambito federiciano e che desta particolare interesse nell'immaginario collettivo, da noi così come in altre Università italiane" - più orientato sull'intervento clinico negli ambiti della salute o in caso di specifiche manifestazioni psicopatologiche, e il curriculum new entry **'Psicologia dei processi di sviluppo e di apprendimento'**, finalizzato a "facilitare l'intervento in contesti formativi, educativi e riabilitativi tramite l'individuazione e

il potenziamento dei fattori protettivi dello sviluppo nonché strategie di prevenzione dei fattori di rischio". Da sfatare un falso mito: Psicologia clinica non è sinonimo soltanto di psicoterapia del disagio psichico, ma denota anche "attività di consulenza volte a stimolare lo sviluppo e il benessere psicologico della persona lungo tutto il corso della sua vita sul piano cognitivo, affettivo e sociale". Basti pensare ai processi di crescita personale legati all'età evolutiva, di apprendimento ed educazione nelle scuole, di inclusione e convivenza sociale o di impatto relazionale tra i singoli individui, gruppi e comunità per avere così solo una vaga idea di quante numerose branche abbracci la psicologia. Insomma, "oggi gli psicologi sono chiamati a intervenire su tanti fronti: alcuni di nicchia e iper-specialistici, altri di necessità immediata, data l'emergenza sociale in corso".

Nuovi docenti

Ad arricchire un quadro già di per sé promettente il contributo di nuovi docenti. Primus inter pares, il prof. **Dario Bacchini**, "docente di Psicologia dello Sviluppo, precedentemente presso l'Università Luigi Vanvitelli, nonché studioso riconosciuto a livello internazionale"; la prof.ssa



Paola Marangolo, neuropsicologa clinica, che "collabora con cliniche importanti di riabilitazione cognitiva, un fattore interessante per la ricerca a cavallo tra psicologia e neuroscienze"; il prof. **Davide Marocco**, psicometrista, appena tornato dall'Università di Plymouth, il quale "ha già portato alla Federico II alcuni progetti finanziati dalla Comunità Europea". Infine, non insegnerà direttamente a Psicologia ma è un recente acquisto di Medicina il prof. **Mauro Maldonado**, docente di Psicopatologia generale, "specializzato nello studio del fenomeno della

coscienza". Insomma, non trascurabile il peso dei nuovi orientamenti scientifici che vanno a consolidare, ma non sostituire, l'offerta tradizionale innervata su discipline d'ambito neuropsichiatrico, filosofico, antropologico, statistico, pedagogico. Valore aggiunto del Corso di Laurea Magistrale è, inoltre, la possibilità di 'personalizzare' via via il proprio percorso con attività formative mirate a un'ulteriore specializzazione. "Al primo semestre del primo anno i due indirizzi condividono un'impostazione comune, dopodiché si va sempre più esplicitando il taglio curricolare fino ad arrivare all'ultimo semestre del secondo anno, interamente dedicato ad attività di laboratorio, tirocinio e tesi". Nell'architettura del Corso, "abbiamo deciso di destinare un momento preciso solo all'inserimento professionale, ritenendo giusto che per almeno sei mesi i ragazzi potessero dedicarsi all'applicazione di ciò che hanno studiato, senza l'onere della frequenza ai corsi". Sono in programma, perciò, numerose iniziative in collaborazione con centri di riabilitazione e accoglienza, associazioni, scuole e case famiglia con lo scopo di "agganciare sempre di più gli studi accademici al territorio".

Le novità finora hanno incontrato il favore degli studenti. Una lieve sofferenza si era riscontrata l'anno scorso per le immatricolazioni alla Magistrale ("Avevamo tanti candidati quanti posti messi a disposizione"), da quest'anno il disco è cambiato: "Abbiamo avuto 206 candidati per 120 posti, quasi il doppio quindi, cosa che non capita altrove, peraltro coinvolgendo molti studenti che non provengono dall'Ateneo, i quali hanno percepito le specificità della nostra offerta". Per il Corso di Laurea Triennale nessun cambiamento all'orizzonte. "Vengo dalla tradizione della Psicologia sperimentale: so bene che si cambia una variabile per volta, altrimenti non si può constatare con esattezza l'effetto prodotto". Forse in seguito si provvederà a ritocchi di tipo organizzativo "per migliorare la vita degli studenti più che i contenuti del Corso". Agli immatricolandi il docente non manca di fare una raccomandazione: "Partire dalla passione per farne una professione. Quando non c'è interesse, diventa complicato acquisire teorie e tecniche dai libri". Prima di incamminarsi sulla strada degli studi specialistici è, intanto, consigliabile dedicare il giusto tempo alla comprensione delle proprie inclinazioni, per poi "isolare il campo in cui s'intende specializzarsi: attualmente la psicologia racchiude tanti sottoinsiemi che vanno dal microrganico con la psicofarmacologia ai processi di sviluppo e socializzazione". Un territorio sconfinato di cui si fa comune denominatore l'attenzione per l'essere umano. "Finché esistono gli uomini si lavora. Se al mondo non esistessero più gli uomini ma solo le macchine... ne parliamo la prossima volta", scherza il prof. Miglino ammiccando alle proprie ricerche in fatto di scienze cognitive e intelligenza artificiale

Sabrina Sabatino

Un Corso Interclasse per appassionati di un passato presente

Archeologi o Storici dell'Arte?

La Magistrale in Archeologia e Storia dell'Arte è "un Corso Interclasse, denominazione che da subito inquadra la natura ibrida e interdisciplinare dei due percorsi proposti: archeologico e storico-artistico", afferma la prof.ssa **Carmela Capaldi**, Coordinatrice del Corso e docente di Archeologia e Storia dell'Arte Greca e Romana, accogliendo, il 9 ottobre, una platea numerosa di studenti iscritti al primo e al secondo anno. Motivo dell'appuntamento - si è svolto nella sede di via Marina del Dipartimento - uno screening generico di introduzione alle discipline di studio previste al primo anno, alcune delle quali comuni ai due curricula, volti ambedue alla formazione di "avanzate competenze storiche e critico-metodologiche relative allo sviluppo delle arti e di abilità pratiche nella conservazione, gestione, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale". **Curricula da intendersi al pari di rette parallele, orientate verso professioni diverse:** archeologi o storici dell'arte, distinzione che apparirà più marcata in base alla scuola di specializzazione che il laureato deciderà di intraprendere in seguito. Ciononostante, non manca, di tanto in tanto, un trait d'union a cavallo tra i due percorsi. Tra gli esami 'ponte' a scelta libera dello studente ve ne sono molti nell'am-

bito della storia o della filologia antica o medievale e altri insegnamenti caratterizzanti, come Lingua e Letteratura Latina o Teoria e Storia del Restauro. "Una summa di diversi saperi in cui l'archeologia compare al vertice della piramide". Questo perché "non vi è conoscenza senza confronto, analisi e comparazione tra dati teorici e concreti. E noi archeologi facciamo parlare la materia, senza però trascurare gli studi umanistici ad ampio raggio". In ogni caso, per ora niente paura, perché "ogni studente può comunque modificare in itinere la propria scelta, purché questa diventi definitiva al momento dell'iscrizione al secondo anno". Imprescindibile è una forte motivazione in partenza. "Non optate per questo Corso solo perché al triennio avete studiato Archeologia e Storia delle Arti, ma siate spinti a compiere questa scelta perché consapevoli dei vantaggi derivanti da un'offerta formativa di altissimo livello". Al biennio ciò che conta è soprattutto il perfezionamento di capacità già acquisite a livello di base. Pertanto, "approfittate adesso per dare esami che non avete avuto modo di sostenere prima d'ora". Tra quelli nuovi, figura l'insegnamento di **Numismatica**, impartito dalla prof.ssa **Marina Talierno** al primo anno, ossia studio e ricerca volti "alla ricostruzione della cornice



storica, geografica, politica ed economica sulla base del documento monetale. 'Come vanno trattati i rinvenimenti monetari del mondo antico?', la domanda che ci poniamo. Per trovare la risposta alle lezioni frontali uniremo tutta una serie di esercitazioni e sopralluoghi sul campo". Altra disciplina che salta all'occhio è **Disegno**, materia

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente

tecnica prevista invece al secondo anno, di cui offre una panoramica il prof. **Ruggero Morichi**. "Sentir parlare di disegno ad Archeologia non è un fatto usuale, dieci anni fa non si faceva. Eppure, è fondamentale per un aspirante archeologo imparare a leggere e decifrare l'architettura classica". Finalità del corso è l'apprendimento di tecniche di rilievo e analisi di monumenti antichi. "In 30 ore non imparerete certo a disegnare con mano, ma sicuramente disporrete di tutti gli elementi per farlo attraverso il computer". Nel confronto con i docenti emergono molti dubbi, curiosità e chiarimenti da parte degli studenti in merito all'organizzazione generale del Corso di Studio e la disposizione definitiva delle aule. La prima novità nel passaggio Triennale-Magistrale "sta senza dubbio nel funzionamento dei singoli corsi - riprende la prof.ssa Capaldi - e le linee metodologiche a essi connessi". In particolare, "si passerà dai corsi generali a corsi monografici, ma non dovrete mai abbandonare l'abitudine di tenere i vecchi manuali sulla scrivania che vi capiterà di dover rispolverare con costanza". Per qualsiasi altro genere di richiesta, "un buono studioso sa che è suo compito sottoporre sempre al vaglio critico le informazioni. Al posto di affidarvi a un



collega per conoscere il programma d'esame, è bene rivolgersi prima al docente e passare per i canali istituzionali, certamente più attendibili". Del resto, chi meglio di uno studioso del mondo classico conosce la differenza tra fonti primarie e secon-

darie? Eppure, tutt'oggi ci si interroga ancora rispetto al classico. "La cultura degli antichi Greci e Romani non è qualcosa di superato, bensì una forma mentis che ha dominato per secoli a livello interplanetario e continua a tramandarci una prezio-

sa eredità". I beni culturali non sono che una testimonianza diretta per "attraversare il passato presente, i valori di una civiltà e le ripercussioni storiche di questi valori nell'interazione tra popoli e identità, anche nell'epoca della cultura di massa".

Scienze Politiche

Un premio d'eccezione per **Roberto e Daniele**, laureati sprint e con il massimo dei voti

Roberto Amatista e **Daniele R. Schisano** sono i due giovani studenti di Scienze Politiche della Federico II premiati il 24 ottobre alla Camera dei Deputati perché selezionati da AlmaLaurea tra i laureati meritevoli del 2017. Hanno accolto la notizia, come ci raccontano, con soddisfazione e sorpresa. "Non ci aspettavamo questo riconoscimento - commenta Daniele, laureato con lode in Relazioni Internazionali ed Analisi di Scenario, titolo Magistrale conseguito con il massimo dei voti in un anno e mezzo - anche perché il nostro Dipartimento viene spesso bistrattato. Si tratta di un'opportunità importante che ci viene offerta e che spero di saper sfruttare al meglio". "Quando ho ricevuto la mail da AlmaLaurea pensavo fosse spam!" - racconta Roberto, laureato alla Triennale in Scienze Politiche con 110 e lode in due anni e una sessione, adesso è iscritto alla nuova Magistrale in inglese in International Relation - Non mi aspettavo questo premio e ne sono molto felice".

Roberto ricorda il suo percorso triennale come molto positivo e costellato dalla passione per il marketing territoriale, "che mi ha portato a sviluppare una tesi su 'La candidatura dei Campi Flegrei a sito patrimonio Unesco e le possibili

conseguenze economiche per il territorio', con la prof.ssa **Daniela La Foresta**. I Campi Flegrei già furono candidati come sito naturale nel 2008, ma non rientrarono. Il mio lavoro di tesi, invece, si è sviluppato, in collaborazione con rappresentanti delle istituzioni locali, sulla presentazione di una nuova candidatura nel 2019 come sito misto, naturale e monumento di interesse". Relatore il prof. **Matteo Pizzigallo**, Daniele si è occupato per la tesi de 'Il Califfato del Terrore: profili storici e aspetti politico-giuridici'. Racconta: "sono contento che questo lavoro sia stato preso in considerazione. Il prof. Pizzigallo mi ha molto seguito, ha sempre considerato i suoi tesisti come 'figli', e mi ha aiutato a portare avanti le mie tesi e le mie ricerche. Ho trovato un ambiente molto accogliente, devo dire, in tutto il Dipartimento, a partire dagli uffici, nella persona della dott.ssa Morone, e questo mi ha aiutato nei miei studi".

I due giovani hanno, dunque, avuto l'onore di ricevere presso l'aula dei Gruppi Parlamentari della Camera dei Deputati una pergamena di merito, un attestato di professionista accreditato presso la Fondazione Italia-Usa e la possibilità di partecipare al Master 'Global Marketing, Comunicazione & Made in

Italy'. "Il Master è interamente on line e già abbiamo iniziato a seguirlo - spiega Daniele - Abbiamo avuto l'accesso tramite AlmaLaurea, che ha sostenuto le spese (circa 2 mila euro, ndr) mentre noi abbiamo pagato solo quelle di segreteria per poche decine di euro. Si tratta di video lezioni su questioni relative al marketing e alla comunicazione che prevedono poi un test alla fine di ogni modulo". "Gli argomenti sono interessanti, ma abbastanza difficili - continua Roberto - L'aspetto

più attraente è che alla fine è prevista la realizzazione di un project work commissionato da Sky tg24". Un'occasione per "un primo contatto che altrimenti avremmo realizzato difficilmente. Io sono molto realista e faccio pochi progetti senza una base concreta - afferma Daniele - ma anche il poter mostrare quello che so fare e sfruttare questo canale che mi viene offerto è un'opportunità da non perdere". Utile anche l'iscrizione come professionisti accreditati presso la Fondazione Italia-Usa, che si occupa di rapporti commerciali e ha diversi patrocini importanti, ed ha tra gli obiettivi, fa notare Roberto, proprio quello di "favorire l'inserimento nel mondo del lavoro e il percorso di carriera di giovani laureati che possano contribuire con le proprie professionalità alla diffusione della cultura d'impresa nell'internazionalizzazione verso gli Stati Uniti. La Fondazione ha anche istituito un registro ufficiale con i nomi di giovani laureati qualificati, consultabile e segnalato a tutte le aziende coinvolte nelle sue iniziative".

Valentina Orellana



A Scienze Politiche incontro con il regista **Andrea Segre**

Migranti, in un film la storia di una donna forte e coraggiosa: **Ibi**

Ibi era una donna africana che per l'Italia è rimasta per ben 10 anni una migrante irregolare. Era soprattutto una donna forte e carismatica che per esistere ed uscire dall'invisibilità si è dedicata all'arte fotografica. Un modo per costruirsi un'altra vita dopo tre anni di carcere e di pena scontata a Napoli per aver trasportato droga durante il suo viaggio dalla Nigeria all'Italia, per uscire da una situazione economica disastrosa ed assicurare un futuro migliore ai suoi tre figli che poi non vedrà più. Per questo motivo Ibi ha deciso di filmarsi per raccontare alla sua famiglia lontana, da cui non è potuta tornare, la sua rinascita e la sua nuova vita a Castel Volturno e nel Movimento dei Migranti e dei Rifugiati di Caserta. Oggi Ibi non c'è più, è morta nel 2015, e con i suoi filmati di vita e testimonianza quotidiana è stato realizzato un documentario diretto dal regista **Andrea Segre**. Sessanta minuti di pura realtà che sono stati proiettati e discussi insieme agli studenti lunedì 23 ottobre nell'Aula 3 del Dipartimento di Scienze Politiche della Vanvitelli in una lezione diversa dalle altre che volge lo sguardo fuori dalle aule accademiche per abbracciare storie e contesti a due passi da noi che non dovrebbero lasciare indifferenti. Il nuovo documentario di Segre s'intitola "*Ibi*" ed è un tributo a questa donna, rinchiusa in un limbo di non appartenenza a nessuna terra, che ha lottato contro l'assenza affinché diventasse finalmente essenza. Lo ha fatto non solo filmando e fotografando tutta la sua vita in Italia ma anche guadagnandosi da vivere come fotografa professionista per documentare matrimoni, battesimi, feste religiose, tutte. Lo ha fatto per aiutare il Movimento, a cui prende parte con entusiasmo dal 2009, e, non da meno, per ottenere il permesso di soggiorno, purtroppo mai arrivato. La proiezione, introdotta dal Direttore di Dipartimento, prof. **Gian Maria Piccinelli**, ha ispirato poi un dibattito e una riflessione



collettiva a cui hanno partecipato il regista e alcuni rappresentanti del Movimento casertano. "*Disperazione è la parola meno appropriata per raccontare l'immigrazione oggi* - interviste il regista - *Chi parte ha con sé la speranza senza cui non potrebbe sopravvivere. Ibi aveva certamente una marcia in più, aveva*

una forza ed una energia artistica che contagiava chi le stava vicino. Queste persone, di contro, non hanno le stesse possibilità che abbiamo noi se decidiamo di lasciare l'Italia per andare in Francia o negli Stati Uniti. Ma se vogliamo solo riflettere, magari su quanto scritto e detto dai media inglesi all'indomani dell'ap-



provazione della Brexit, secondo cui i polacchi e gli italiani sono tra gli indesiderati perché sottraggono impieghi nella ristorazione e, in particolare i secondi, anche lavoro intellettuale, abbiamo per un attimo capito come ci si sente". I ragazzi che hanno creato e sostenuto il Movimento per gli immigrati e per i rifugiati hanno previsto questo clima di ostilità in tempi non sospetti e combattuto battaglie su battaglie non perché hanno un animo buono e solidale per fare mero volontariato ma per il semplice, ma non ovvio, motivo che sono tematiche che riguardano davvero tutti, non soltanto gli immigrati extracomunitari, come le ingiustizie che vincolano le vite della maggioranza dei migranti di qualsiasi nazionalità. Ibi credeva molto in questo, lo testimoniano le immagini del documentario di Segre di una spiccata delicatezza e sensibilità narrativa e lo testimonia chi ha avuto la fortuna di incontrarla e di conoscerla. Ibi fotografava non solo perché le piaceva farlo ma perché dietro all'obiettivo e con una videocamera in mano sentiva di esistere e di conseguenza di potersi esprimere, anche se il Paese dove viveva non le riconosceva legalmente la sua identità. La ricerca dell'essenza e dell'affermazione di sé attraverso tutta la pellicola e tutta la vita di Ibi, come quella di tutti gli altri come lei giunti qui su di un barcone e su mezzi di fortuna. Ibi ha avuto voce grazie alla fotografia. Ma questo non è stato abbastanza.

Claudia Monaco

- Lezione inaugurale del prof. **Salvatore Cappabianca**, Presidente del Corso di Laurea, per gli studenti iscritti al primo anno della **Triennale in Tecniche di Radiologia Medica per Immagini e Radioterapia** attivata presso il Dipartimento di Internistica Clinica e Sperimentale "F. Magrassi". Si terrà il 15 novembre, alle ore 14.30, nell'aula PM1 di Piazza Miraglia (Padiglione 3 Ovest piano ammezzato).

Presso lo stesso Dipartimento, diretto dal prof. **Fortunato Ciardiello**, il 13 novembre (dalle ore 12.00 alle 14.00, III piano dell'Edificio 3 di via Pansini), elezioni suppletive per un rappresentante del personale tecnico-amministrativo in seno al Consiglio di Dipartimento.

- Un workshop, sul tema "**Low Energy beams in basic research**

IN BREVE

and applications", per onorare la carriera del prof. **Filippo Terrasi**, Ordinario di Fisica Applicata ai Beni Culturali e Ambientali presso il Dipartimento di Matematica e Fisica della Vanvitelli, responsabile del laboratorio di ricerca CIRCE, autore di circa 200 pubblicazioni su riviste internazionali, che il 1° novembre si ritirerà dall'attività accademica ufficiale. La conferenza si terrà il 15 e 16 dicembre presso la Scuola Nazionale dell'Amministrazione (Viale Giulio Douhet) di Caserta.

- Prosegue la manifestazione promossa dal Comitato per le celebrazioni del terzo centenario della nascita di Carlo di Borbone "*I*

Giovedì alla Reggia" presso la Cappella Palatina della Reggia di Caserta. Prossimo appuntamento il 2 novembre alle ore 17.30 con il prof. **Paolo Giordano** su "*Il giardino di Maria Carolina*". Il docente, che è coordinatore del Dottorato di Ricerca in Architettura, Disegno Industriale e Beni Culturali della Vanvitelli, introdurrà e modererà anche l'incontro del giorno successivo che si terrà nella stessa sede alle ore 17.00 in occasione della presentazione del libro scritto a più mani "*Napoli Porto la nuova città*". Dopo i saluti del Direttore della Reggia **Mauro Felicoro** e del Direttore del Dipartimento di Architettura

Luigi Maffei, intervengono **Carlo Rescigno**, archeologo (Università Vanvitelli), **Fabio Mangone**, storico dell'architettura (Federico II), **Nicola Di Battista**, direttore della rivista Domus. Concluderà **Pietro Spirito**, Presidente della Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale.

- Inaugurazione il 27 ottobre della mostra presso il Museo Duca di Martina (via Cimarosa a Napoli) "**Ugo La Pietra: 100 ceramiche italiane**". Curata dal prof. **Claudio Gambardella**, docente di Disegno Industriale alla Vanvitelli e Presidente dell'associazione I love Pompei, l'esposizione, dedicata al lavoro di uno dei più noti esponenti della cultura italiana del design, resterà allestita fino al 7 gennaio (ore 8.30 - 19.00, martedì giorno di chiusura, biglietto d'ingresso 4 euro).

Incontro partecipato al Dipartimento di Lettere

A lezione di Storia con **Aurelio Musi**

Una lezione molto particolare per un centinaio di studenti del Dipartimento di Lettere. Hanno avuto la possibilità di incontrare e dibattere con l'autore del volume che studiano al corso di Storia del Mezzogiorno. In cattedra, una personalità di chiara fama, editorialista di quotidiani e periodici: il prof. **Aurelio Musi**, Ordinario di Storia Moderna presso l'Università di Salerno. La centralità del Mezzogiorno, considerato una Nazione nella Nazione, è il motivo centrale dell'opera "Il Regno di Napoli" che assembla il risultato di ricerche condotte negli ultimi venti anni. Fermare il pendolo che ondeggia fra mito e realtà: "Fermare l'oscillazione vuol dire riconoscere che c'è un'area, quella napoletana, che vanta una certa consistenza nazionale. Un Regno che è il più antico d'Italia, durato dal 1130 al 1861. Non vi è testimonianza di un'altra realtà che possa vantare una tale continuità Stato-nazione. Ciò spiega anche perché alcuni patrioti risorgimentali dell'Ottocento vagheggiarono la possibilità che da Napoli potesse partire il processo di unificazione nazionale, sebbene gli esiti furono poi diversi. Questa è la chiave di lettura del mio libro: se da un lato identifica con un sentimento d'orgoglio il peso della nostra storia nel contesto nazionale, al contempo ne evita il processo di mitizzazione", ha detto Musi durante la lectio ma-

gistralis che si è tenuta il 18 ottobre presso il Dipartimento, evento organizzato e moderato dal prof. **Giulio Sodano**, docente di Storia del Mezzogiorno. Un'esaltazione che si riscontra anche nello storico motto dell'autore Velardiniello, che nelle sue Stanze declamava: "Sai quando fuste, Napoli, Corona? Quando regnava Casa d'Aragona!". Un periodo nel quale la città di Napoli conobbe un particolare momento di fioritura nei vari campi del sapere ma anche e soprattutto nell'affermazione politica. "L'istituzione monarchica rivestì un ruolo importantissimo nella storia del Regno – afferma Musi – dando origine ad un sentimento molto radicato e diffuso di rispetto e devozione da parte del popolo nei confronti del potere costituito. Nella figura del sovrano si rispecchiava l'identità di un popolo. Ciò accade poiché vi era una coincidenza tra Napoli e la Corona: Napoli era il Regno, la capitale gli conferì una vera e propria identità". Devozione, beninteso, come rispetto dell'istituzione in sé, lontana dall'aspetto sacrale di alcune monarchie europee, così come sottolinea il prof. Sodano rispondendo alla domanda di uno studente, **Giuseppe**, che chiede come nel corso dei secoli si sia potuto mantenere il concetto culturale della figura del re: "Più che di sacralità sarebbe giusto parlare di fedeltà alla dinastia regnante. Quello

di venerabilità è un concetto non molto presente nella linea asburgica e borbonica, mentre sussiste nelle monarchie francesi ed inglesi. Si pensi che, anche in seguito alla conversione protestante dei re inglesi, Elisabetta ed i suoi successori continuarono ad esercitare il rito del tocco miracoloso delle scrofole. Il re a Napoli rappresentava la figura capace di assicurare il buon governo ed al contempo in grado di difendere la religiosità del suo popolo, senza necessariamente essere investito di un carattere sacro". C'è, però, un elemento che accomuna tutte le dinastie: "L'immagine, che viene sviluppata nella seconda metà del Quattrocento, sostiene, per il sovrano, l'esistenza di un corpo naturale, mortale, soggetto al deperimento, ed un corpo politico invisibile, immortale, che mai invecchia o deperisce. È questa finzione giuridica – spiega Musi – che anima i sudditi, piuttosto che la venerabilità". **Giovanni**, un altro studente, chiede come sia possibile, alla luce della testimoniata lealtà verso il potere costituito, l'inversione di tendenza che vide il popolo piegarsi alle logiche dell'unificazione nazionale. "Lo stato borbonico cedette proprio perché entrò in crisi il suo rapporto con la popolazione. Avvenne una vera e propria implosione. Negli ultimi anni del Regno – sottolinea Musi – i sovrani non avevano neanche più



lo stesso ruolo nella politica internazionale così come nella politica governativa. Molti furono i motivi di debolezza che via via condussero ad una sfiducia nei confronti dell'istituzione politica. Ciò nonostante non venne meno il sentimento di fedeltà all'istituzione monarchica". Lealismo che si estese anche ai Savoia, successivamente. **Francesca**, altra studentessa del corso, si interroga sulla fioritura, da qualche decennio, di movimenti neoborbonici, a tratti nostalgici. "Il processo di costruzione mitica verso un'epoca precedente è tipico delle fasi di passaggio, di crisi, di transizione. L'età borbonica, però, viene mitizzata in riferimento al periodo napoletano che va dal 1734 al 1860 come un blocco unico – considera Musi – inteso soltanto nel suo momento di ascesa, senza considerarne la discesa della parabola politica. D'altro canto è pur vero che ogni mito ha un fondamento di realtà. Il problema, però, sorge quando esso viene assolutizzato ed inteso come unico valore di riferimento". La stessa rivolta di Masaniello, fa notare **Valentina**, studentessa, assunse successivamente dei tratti mitici. Vi si attribuì le vesti di un moto indipendentista, quasi secessionista, piuttosto che quelle storicamente attestate di rivolta a sostegno del popolo per l'abolizione delle gabelle imposte sui beni primari. "La rivolta venne intesa dai risorgimentali come un moto di liberazione dalla Spagna – afferma Musi – Ma non è neppure da tenere in considerazione questa possibilità. Per Masaniello, così come per i sudditi in generale, la fedeltà al re era al primo posto insieme a quella nei confronti di Dio. Egli metterà in discussione gli abusi ma non l'istituzione giuridica in sé che è un sistema di diritti riconosciuti dal sovrano attraverso l'investitura. Tutto ciò non rientra nell'indipendentismo. Ci troviamo di fronte ad un caso di vero e proprio sentimento di libertà sui generis, dove vige costantemente un meccanismo di fedeltà più forte di quello di indipendenza".

Maria Teresa Perrotta

GIURISPRUDENZA

Diritto Europeo dell'Immigrazione, un insegnamento attuale introdotto attraverso il cinema

Da un anno e mezzo gli studenti del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza hanno la possibilità di scegliere tra gli esami facoltativi l'insegnamento di Diritto Europeo dell'Immigrazione tenuto dalla prof.ssa **Maria Eugenia Bartoloni**. "Era un esame che mancava nel piano di studi e ho insistito molto affinché fosse inserito svolgendo tutte le pratiche necessarie – racconta la docente che ha anche la cattedra di Diritto dell'Unione Europea, esame obbligatorio al secondo anno della Specialistica – credo sia molto interessante per gli studenti perché offre loro una finestra sul mondo attuale e su eventi che si verificano quotidianamente". L'aggiornamento sui fatti del giorno è dunque molto importante per un futuro avvocato o un professionista in ambito giuridico ed è questo l'obiettivo principale dell'insegnamento che, novità di questo anno accademico, è stato aggiunto tra gli esami a scelta del Corso di Laurea Triennale in Scienze dei Servizi Giuridici. "In qualunque momento della forma-

zione accademica e in vista di una qualsiasi carriera in ambito giuridico, penso sia molto utile conoscere la normativa giuridica in materia di immigrazione nel quadro europeo che ha poi inevitabilmente ricadute in quello nazionale – spiega la prof.ssa Bartoloni – senza la presenza di norme giuridiche sarebbe in balia di sole manovre politiche". Perché scegliere di studiare questa disciplina? "Lo studente dovrebbe optare per questa scelta perché innanzitutto **acquisisce competenze che gli consentono di interpretare fatti legati all'immigrazione dal punto di vista del Diritto e riceve un contributo per decodificare una realtà diventata assai complessa** – continua la docente – individuando una normativa pertinente per la tutela degli immigrati". Una particolare attenzione viene dedicata alle questioni relative al rispetto dei diritti dell'uomo, nonché alla disciplina del diritto di asilo e al trattamento dei rifugiati. Al termine del corso, lo studente dovrà essere in grado di comprendere ed analizzare i principi, le regole e

gli istituti che caratterizzano il diritto dell'immigrazione nell'ambito dell'Unione europea. L'impatto in questo caso è molto meno gravoso se si pensa al corso obbligatorio in Diritto dell'Unione Europea che risulta essere più impegnativo ed ostico. "La risposta degli studenti per ora è positiva – conclude la professoressa – ma spero che possa ancora migliorare ed accrescere il numero dei frequentanti, perché, a differenza dell'altro esame, questo tratta in prevalenza tematiche dai risvolti pratici e concreti ed è sicuramente meno pesante". Il testo di riferimento, redatto dalla Commissione e dalla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, è scaricabile da internet ed è gratuito. Ma il fatto interessante è che la docente ha introdotto un libriccino della collana del Dipartimento in cui **la norma giuridica è spiegata attraverso il Cinema** e le immagini del grande schermo che rendono l'approccio allo studio molto più leggero e piacevole.

Claudia Monaco

Corso di Laurea in Medicina di Caserta

Eletto il nuovo Presidente: è il prof. **Marcellino Monda**

Eletto il 9 ottobre con larghissima maggioranza, 119 voti su 121, il prof. **Marcellino Monda** è il nuovo Presidente di Corso di Studio di Medicina e Chirurgia, sede di Caserta. *"Io sono anzitutto un medico, ma con una forte vocazione didattica, elemento che differenzia noi docenti dagli altri professionisti. L'opportunità di potermi occupare della organizzazione di un Corso di Laurea così importante come quello di Medicina di Caserta, dove si sta costruendo anche il nuovo Policlinico, mi ha indotto a dare la mia disponibilità. I colleghi hanno accolto con calore questa mia candidatura e io sono onorato dell'incarico che mi è stato assegnato e sono cosciente del grande impegno che*

questo richiederà", afferma.

Classe 1959, il prof. Monda, che raccoglie il testimone dall'uscente prof. **Luigi Elio Adinolfi** alla guida del Corso per gli ultimi due mandati, è docente di Fisiologia. Inoltre ricopre il ruolo di Direttore della Scuola di Specializzazione in Medicina dello Sport presso l'Università Vanvitelli, nonché di Direttore del Servizio di Dietetica e Medicina dello Sport dell'Azienda Ospedaliera Universitaria. È componente del Collegio dei Docenti del Dottorato di Ricerca in Fisiopatologia Sperimentale e Neuroscienze sempre della Vanvitelli e docente di Fisiologia Umana presso il Dipartimento di Scienze Motorie dell'Università Parthenope.

Il neo Presidente sceglie la strada

della **continuità**. Si muoverà *"sulla scia tracciata dai miei predecessori, ispirandomi a quelli che sono i dettami della Governance attuale. Quindi un forte respiro internazionale, ma molta attenzione ai problemi del territorio. Dobbiamo guardare lontano, ma anche occuparci delle questioni legate alla Regione, considerata anche la nostra funzione clinica, e far sì che il Corso di Laurea diventi sempre più attrattivo sia per gli studenti campani, che di fuori regione, così come per gli stranieri. In prospettiva della nuova sede, questa diventerà la traccia da seguire"*. Per quanto riguarda le questioni burocratiche: *"sappremo sfruttare al meglio tutte le figure professionali presenti in Dipartimento e*



dalle quali ho raccolto piena disponibilità".

Relativamente alla definizione di obiettivi in materia di **didattica, spazi e servizi**, invece, *"sarà presto pronto un cronoprogramma, per definire alcune questioni su cui lavorare nel breve e medio periodo"*.

A **'Casa Morra'** fruibile dal pubblico una ricerca che ha coinvolto docenti e studenti di **Architettura**

Una parentesi architettonica da ricostruire e un genio da studiare e ricercare tra le pagine ancora non scritte della storia dell'Architettura a Napoli. Queste le allettanti motivazioni, non solo accademiche, che hanno condotto ad un protocollo di intesa tra Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale di Aversa, diretto dal prof. **Luigi Maffei**, e la Fondazione Morra, presieduta da **Teresa Carnevale**, il cui spazio museale, gestito dal gallerista Giuseppe Morra, ha sede nel maestoso Palazzo Cassano Ayerbo D'Aragona di cui fino a pochissimo tempo fa si sapeva molto poco, almeno da un punto di vista architettonico. Grazie ad un lavoro di ricerca coordinato dalla professoressa **Ornella Zerlenga**, oggi le informazioni riguardanti questo casino di caccia prima e residenza dei principi d'Aragona poi, oggi archivio di arte contemporanea denominato **Casa Morra**, sono molte di più e rendono giustizia ad una costruzione per tanto tempo accantonata che merita di essere valorizzata proprio in linea con la *mission* della Fondazione Morra. Un'indagine che è stata racchiusa nelle tesi di laurea di tre studenti di Architettura e che poi non è rimasta intrappolata tra le mura universitarie ma è scesa sul territorio in occasione della seconda mostra di **Casa Morra** sotto forma di brochure e video con i quali il team di ricerca ha presentato al pubblico i risultati ottenuti nel campo del rilievo e della rappresentazione della

scala monumentale del palazzo. *"Il nostro lavoro ha ruotato intorno a questa caratteristica scala sia per spazio che per forma e alla sua discussa attribuzione a uno degli architetti più significativi per la città di Napoli dove ha lasciato una impronta indelebile"*, spiega la prof. ssa Zerlenga a capo di una squadra in cui gli aspetti strutturali sono stati curati dalla prof.ssa **Claudia Cennamo**, il coordinamento grafico dal dottorando di ricerca **Vincenzo Cirillo**, mentre il referente per eccellenza è stato il prof. **Alfonso Gambardella**, Preside fondatore della Facoltà di Architettura ad Aversa e profondo conoscitore dell'architetto Ferdinando Sanfelice. Ed è proprio intorno alla sua figura di *"architetto scenografo e della meraviglia"* che si è svolto il lavoro di indagine per le strade e i palazzi di Napoli preziosità da una progettualità inedita per il secolo che stavano vivendo e da una reinterpretazione degli elementi architettonici che rivelano anche una funzione prettamente urbana, a partire dal Settecento. *"Sanfelice aveva la straordinaria capacità di interpretare la geometria in maniera creativa"* – aggiunge la prof. ssa Zerlenga – *e la scala monumentale a pianta esagonale e dalle visioni multiple ne è un esempio perfetto anche se quella di Palazzo Cassano non è mai stata attribuita ufficialmente all'architetto"*. Una grande soddisfazione: questa ricerca è diventata, a partire dall'8 ottobre, un prodotto permanente di **Casa Morra**



e fruibile dai visitatori della galleria. *"È stato un regalo che abbiamo fatto alla città di Napoli"* – afferma il neolaureato **Gianluca Delle Rose** – *con questo lavoro si ricomponne e si completa un puzzle dove noi abbiamo inserito le tessere mancanti. Conoscevo già le opere di Sanfelice, che mi hanno sempre molto affascinato, e sapere di realizzare qualcosa che non era mai stato fatto prima mi ha motivato ancora di più"*. *"La forma esagonale della scala è stata il nostro principale oggetto di studio confrontandola con quelle firmate da Sanfelice e che sono presenti in altre costruzioni, come Palazzo Capuano"* – continua Gianluca – *La mia tesi è incentrata proprio sull'ipotesi avanzata a conclusione della ricerca, approfondendo tutti gli architetti del Settecento che hanno operato a Napoli, come Gaetano Barba, Giuseppe Astarita, Ferdinando Fuga"*. Scoprire, dunque, chi fosse il progettista ignoto della scala di Palazzo Cassano è stata forse l'avventura più emozionante per i ragazzi. Lo conferma **Gessica Friello** che assieme a **Brigida Di Costanzo** completa la rosa dei laureati con il massimo dei voti all'interno del Laboratorio di

Prova Finale. *"Ciò che mi ha entusiasmato di più è il lavoro sul campo, passare quindi dalla teoria alla pratica"* – spiega la neolaureata – *Avendo poca esperienza, questa possibilità di un approccio concreto e materiale non ha potuto altro che farmi piacere. Abbiamo utilizzato per la scala tecniche di rilievo tradizionali e poi siamo passati alla fase di riproduzione e di confronto con altre tesi. La soddisfazione è poi arrivata alla fine del percorso quando abbiamo avuto l'occasione di esporre il nostro lavoro negli spazi di Casa Morra"*. Ed è proprio in una specifica fase del progetto che è intervenuto il dottorando di Ricerca in Disegno **Vincenzo Cirillo**: *"ho seguito i ragazzi nelle fasi di rilievo e poi in quelle di riproduzione e modellazione per aiutarli ad esprimere graficamente la scala al meglio e far parlare l'architettura attraverso i disegni con l'inserimento di ombre, spessori e sezioni tridimensionali che ci fanno percorrere la scala in prima persona, immaginando anche le modifiche che sono state fatte nei secoli, in quanto il Palazzo è stato a lungo oggetto di restauro"*.

Claudia Monaco

Seminari di **fotografia**

Si ripete l'esperienza del seminario di fotografia per gli studenti di **Architettura** (nell'ambito del **Laboratorio di Rilievo e rappresentazione dell'architettura e dell'ambiente** e delle **Abilità informatiche per il rilievo digitale e integrato**). Stavolta l'opportunità si allarga anche agli studenti di **Design e Comunicazione**, i quali lo scorso anno, in occasione del secondo ciclo di incontri, hanno mostrato particolare interesse verso questa disciplina. A loro sarà destinato un seminario di fotografia dedicato alla comunicazione pubblicitaria. Quindi due corsi che, però, hanno lo stesso comune denominatore, **Igor Todisco**. Ex studente di Architettura ad Aversa, oggi fotografo professionista, artista ed esponente del Pulchra Lab, Todisco conduce due programmi differenziati ai quali possono accedere anche studenti di altri Corsi di Laurea finché ovviamente l'aula lo consenta. "Todisco è un fotografo che presta particolare attenzione all'architettura, per sua formazione universitaria, e all'ambiente naturale, lavorando con parchi nazionali e guardie forestali - spiega la prof.ssa Zerlenga - *Famose sono le foto al*

lupo appenninico e all'orso di cui due video sono stati presentati al PAN in occasione di eventi promossi dall'associazione di promozione culturale Animal Day Napoli". Entrambi i seminari sono cominciati il 12 ottobre e constano di **5 incontri ex cathedra** che si concluderanno in una esercitazione finale dove i ragazzi, alla luce di quanto appreso, saranno i protagonisti. "Il seminario è incentrato sulla gestione delle riprese delle foto d'architettura - spiega la docente - *quindi si parte dall'aspetto tecnico della fotografia, e dunque l'uso delle luci in ambienti interni ed esterni così come l'utilizzo di macchine specifiche per questo tipo di scatti, e, poi, si prosegue con la post produzione. Ovviamente la parte pratica, quella più attesa, sarà supportata da una teorica ampiamente sviluppata da Todisco*". Un grande successo e un'attiva partecipazione hanno caratterizzato gli incontri dello scorso anno che, così come avverrà anche questa volta, termineranno con una sessione di scatti da parte dei partecipanti su una tematica che sarà lanciata durante il corso dal fotografo e dalla docente con cui gli studenti potranno perfezionare le tecniche

progettuali e ricercarne le valenze. Lo scorso anno, ad esempio, fu assegnato il tema delle scale aperte napoletane. Per gli studenti di Design e Comunicazione, che esplorano le strade creative della fotografia pubblicitaria, "si tratta di un seminario all'interno del Laboratorio di Graphic Creations il cui obiettivo è la messa in opera di un prodotto pubblicitario. Si parte, dunque, dalla storia della fotografia pubblicitaria per quanto riguarda

la parte teorica per poi passare all'azione con lo studio dell'oggetto da pubblicizzare e vendere, che può essere animato o inanimato, e infine all'impostazione del set pubblicitario da immortalare attraverso l'applicazione di tecniche di stile e di linguaggio". Un'esperienza molto pratica che si concluderà anch'essa con una esercitazione sul tema d'anno sul quale i ragazzi si divertiranno a creare.



I tutor insegnano come affrontare test d'ingresso ed esami a **Psicologia**

I test a risposta multipla non sono soltanto croce e delizia di ogni studente che decide di intraprendere il proprio percorso accademico di un Corso di Laurea a numero programmato, ma anche vero e proprio *modus operandi* a Psicologia. Il Dipartimento ha, quindi, ben pensato di realizzare un seminario a sostegno delle novelle matricole, dal titolo "Lo studente strategico".

"Preparazione ma anche strategia d'intervento", è quanto occorre per affrontare i test d'ingresso, afferma **Marianna Aprea**, studentessa al secondo anno della Magistrale in Processi Cognitivi, che, insieme a **Sofia Celentano**, laureanda Magistrale in Psicologia Clinica, e **Maria Rosaria Cuccaro**, laureanda in Psicologia dei processi cognitivi, è nel team del servizio di tutorato didattico promotore dell'evento. "Cosa vi aspettate da questo incontro?", chiede Aprea agli studenti in sala che, tra il serio e il faceto, propongono come panacea il compito stesso o il superamento immediato del test. Il tutor entra allora immediatamente nel vivo del tema: si parte dalla constatazione dei vantaggi e degli svantaggi del metodo di selezione, sino ai consigli pratici per affrontare al meglio il quiz d'ingresso e gli esami. "Innanzitutto è necessario leggere le domande singolarmente per poi rispondere subito a quelle che si conosce con certezza, riportandole in griglia con accuratezza - spiega Cuccaro - lasciando per ultime quelle di cui non siamo certi. Ricordate sempre che la struttura del quiz prevede almeno due totalmente assurde, e dun-

que distanti dalla risposta corretta, ed un distrattore molto vicino alla risposta giusta". Il problema vero sorge quando di una domanda non si conosce affatto la risposta e si finisce in preda allo stress. "L'ideale sarebbe cercare un suggerimento dalle domande precedenti, o anche pensare a elementi contestuali collegati alla domanda. Infine, fare mente locale con un ripasso che parte dal generale fino a giungere al particolare della domanda". Consigli utili: respiri lenti e profondi per gestire l'emotività; affidarsi al caro e vecchio amico orologio in modo da calcolare il tempo per ogni singola domanda e riservare qualche minuto per completare la griglia,

pianificare le risposte via via. Suggerimenti di ordine più generale riguardano l'individuazione delle parole chiave all'interno delle domande, una particolare attenzione va posta alle espressioni assolute, alle negazioni e alle doppie negazioni. Meglio non distrarsi e ricordare che le proprie domande saranno sicuramente diverse da quelle del proprio vicino di banco!

I tutor hanno voluto sfatare anche la credenza comune che i quiz a risposta multipla rappresentino solo un ostacolo ulteriore sul tragitto, già ostico, di formazione prima ed inserimento professionale poi. "Secondo i dati di uno studio effettuato da Little J. E. L. Bjork dal titolo Opti-

mizing multiple-choice test as tools for learning - afferma Cuccaro - è emerso come nei compiti a risposta multipla si renda necessaria un'elaborazione più profonda rispetto a quelli a risposta aperta". Ma le analisi scientifiche non sembrano convincere gli studenti presenti in aula che sperano in una selezione clemente. "Mi aspetto dei quiz generici - afferma Daniela, candidata ai test per iscriversi alla Magistrale - in quanto non ho avuto tempo per approfondire in maniera specifica tutto il programma che è davvero cospicuo". Si esprime con termini simili **Marialuisa**, neolaureata Triennale anch'ella prossima ad affrontare i quiz a risposta multipla: "Se scelgo l'indirizzo Neuroscienze, perché dovrei studiare anche, ad esempio, Freud? Mi sembra assurda una richiesta del genere. È vero, dovrebbero essere nozioni ormai, dopo tre anni, che abbiamo fatte nostre. Dunque, proprio perché siamo già stati valutati su questi argomenti, dovrebbero permettere di poterci concentrare su quella che è la nostra propensione accademica".

Dulcis in fundo, agli studenti viene somministrato un fac-simile della prova d'esame per valutare, più che l'esattezza delle risposte, il metodo applicato nella risoluzione. Le strategie maggiormente utilizzate vertono sulla risposta diretta, sull'associazione mediante elementi contestuali, per esclusione, e per logica ed etimologia di parole chiave. "In griglia abbiamo riportato subito le risposte su cui eravamo sicuri, così come consigliato dai tutor", afferma **Raffaella**, a cui si unisce **Angela** che constata: "non ci sono state domande sulle quali non siamo riuscite ad applicare nessuna delle strategie proposte". Il quid in più, però, a detta di molti studenti, è sempre lo stesso: "un pizzico di fortuna!".

Maria Teresa Perrotta



Una poltrona per due, spesso anche tre Cronaca di un inizio corsi tumultuoso

Aule strapiene per sovraffollamento di matricole. Una fiumana di studenti si riversa dentro e fuori l'Università, chi esce in anticipo da un corso perché è già in ritardo per il successivo, chi cerca invano un posto a sedere, chi vaga disperso tra i piani senza riuscire a orientarsi, chi alla prima lezione di Cinese opta per il cambio lingua. Insomma, i corsi sono ufficialmente iniziati e questo è il panorama che di anno in anno si ripresenta nelle prime settimane di ottobre girovagando per le sedi de L'Orientale. Anno nuovo, vecchia storia: "Aule piccole e sovraffollate, dove quasi la maggioranza è costretta a restare in piedi o seguire sul pavimento", racconta avvilita **Mariangela Perrella**, neo immatricolata a Mediazione Linguistica e Culturale. Per entrambe le lingue da lei scelte, **Inglese e Francese, "la situazione è tragica"**. Malgrado la divisione in più gruppi, "ho seguito finora lezioni sull'uscio, e sono tra le più fortunate! C'è chi pur arrivando mezz'ora prima dell'inizio attende in fila fuori, nei corridoi o sulle scale". Parlare di un aumento di immatricolazioni, però, è un'osservazione che lascia il tempo che trova, considerando che ci si può iscrivere fino al 31 ottobre (e anche oltre con termine ultimo fissato al 29 dicembre, previo pagamento di una mora) e che "molto spesso ciò accade solo nelle prime due settimane di corsi", rassicura **Cristiana Melillo**, iscritta al terzo anno. Perché solo per 15 giorni? "Non di certo perché tutti rinunciano". In verità, "serve il giusto tempo per capire quali corsi è necessario frequentare e di quali si può fare a meno". In genere, convinzione errata di una matricola è quella di "dover seguire tutto". Niente affatto. Anche perché problematica di lunga data e consueta dell'Ateneo è la **sovrapposizione simultanea tra più corsi**. "Se Linguistica Italiana, ad esempio, è fattibile anche da autodidatta e si accavalla con Lingua Svedese I, chiaramente quest'ultima avrà la priorità". Per fortuna, con i dottorati non sussistono troppi problemi. "Avevo la lezione di Spagnolo coincidente con il lettore di Cinese, allora ho chiesto al docente madrelingua di poter seguire quello assegnato a un'altra fascia di cognomi", dice **Giusy Cropano**. In alternativa, "si può fare cambio con chi riscontra la stessa difficoltà in un altro gruppo, avvisando preventivamente i lettori: almeno così ci organizziamo a Tedesco", fa presente **Federica Auletta**, primo anno fuori corso. Tuttavia, a regnare sovrano in ogni edificio è lo spaesamento unanimemente condiviso. "È insostenibile svegliarsi all'alba per prendere mezzi che ci consentano di arrivare all'Università alle 8.30 e non trovare un posto in un'aula dove non è possibile neanche muoversi agevolmente", riprende Giusy. Né stare accalcati l'uno sull'altro pur di essere presente alle lezioni dà i suoi frutti. "Le parole del professore ci arrivano per sentito dire, come nel gioco del telefono. Almeno questo si vede ad Arabo. La la-

vagna è coperta dalla visione di almeno 300 teste in un'aula che ha circa 70 posti, mentre i microfoni... non sempre funzionano", la testimonianza di **Nura**, origini tunisine. Criticità legate a spazi inadeguati e poco capienti che destano molta preoccupazione ai nuovi arrivati e invitano a riflettere per bene sulla scelta universitaria.

Compilazione piani carriera

Dal 20 ottobre è possibile modificare o aggiornare il proprio piano di studi, ossia l'elenco di tutte le attività formative e gli insegnamenti per i quali si deve superare i relativi esami ai fini della laurea. Avete scelto, non so, Turco e Giapponese ma una parte di voi è convinta di aver azzardato troppo? Non sottovalutate i primi campanelli d'allarme. Siete ancora in tempo per ragionare attentamente e frequentare qualche lezione prima di rendersi conto se vale la pena spostarsi su altre aree. Infatti, fino alla fine di dicembre, gli studenti potranno, accedendo on-line alla propria pagina personale, **selezionare e confermare le due lingue di studio definitive**. Anche se non sempre tutto può filar liscio con un click. "Dipende dalla lingua. Se uno vuol sostituire il Francese col Romeno, per esempio, può farlo se entrambe si studiano nel Corso di Laurea al quale ci si è iscritti", spiega **Francesco Petrucci**, laureando in Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe.



Che prosegue: "Lo so per esperienza personale. Volevo lasciare Arabo per Spagnolo, ma purtroppo a Mediazione non è consentito l'accoppiamento Inglese-Spagnolo". Per questo, "ho dovuto necessariamente optare per il passaggio di Corso, ma ho recuperato in fretta". Non poche le perplessità che accomunano anche studenti più in là negli anni. Alcuni in fila al Polo Didattico, che per faccende legate a piani di studi riceverà nei prossimi mesi al piano terra di Palazzo del Mediterraneo anziché all'ottavo, si chiedono:

"Modificando un esame adesso, posso sostenerlo già a novembre?". Un'eccezione garantita ai soli fuori corso. "Se adesso ci si iscrive al quarto anno, non c'è bisogno di maturare la frequenza". Nel caso, però, in cui ci si voglia laureare prima della prossima sessione estiva, "effettuare cambiamenti ora non conviene, perché la laurea potrebbe slittare a luglio, soprattutto se si tratta di esami a scelta che non fanno media", il consiglio di **Emanuela Albanese**, tirocinante.

Sabrina Sabatino

Pienone ai seminari, problemi per i laureandi

"Devo laurearmi a dicembre, ma non ho ancora conseguito i crediti per le altre attività formative e ora non ci sono seminari in vista, essendo appena cominciato l'anno accademico", la questione è messa in risalto da **Marina Borrelli**, studentessa di Lingue e Culture Compare. Come se non bastasse, "i docenti che stanno già raccogliendo le adesioni per le prossime iniziative ottengono il pienone nel giro di un paio di giorni. Neanche il tempo di scrivere loro e chiedere se il laboratorio è compatibile o meno con il proprio Corso di Laurea che già il seminario è sold out - continua **Giorgia Prisco**, di Scienze Politiche e Relazioni Internazionali. "Tantissime persone hanno questo problema. Tra l'altro, ogni anno i seminari per Corso di Laurea sono più o meno quelli soliti. E forse lo studente si è ridotto all'ultimo, proprio perché quell'iniziativa non incontrava pienamente i suoi interessi". Un esempio pratico: "Se studio lingue europee e da qui a dicembre l'unica opportunità che dà crediti è il Laboratorio di Epigrafia islamica, credo

che non sia giusto occupare il posto di un altro che invece di questa disciplina ha più cognizione di me e vuole approfondirla con piacere", sottolinea Marina. A complicare un panorama saturo di adesioni anche i tempi di convalida dei crediti. "Ho appena finito gli esami, ma devo ancora cumulare quattro crediti di Laboratorio. Se non ne trovo uno al più presto, rischio di laurearmi l'anno prossimo, poiché per forza di cose dovrò attendere la prima data utile in cui la Commissione si riunisce per l'accreditamento". Tutto ciò secondo una calendarizzazione non ancora definita. C'è, infine, chi s'appiglia a un'ultima spiaggia. "Rientrano nelle altre attività anche le certificazioni linguistiche, le quali devono essere però state conseguite da non oltre tre anni e in una lingua che non fa parte del proprio piano di studi". Certificazioni che si possono ottenere anche a L'Orientale (in inglese, ceco, catalano, portoghese, russo, tedesco, cinese, olandese) sulla base di criteri stabiliti dal Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue

approvato dall'Unione Europea. Recentemente inaugurato e luogo utile in cui recarsi per ottenere certificati di validità internazionale il CLAOR (Centro Linguistico di Ateneo), un servizio che ha sostituito l'ex CILA e rende accessibili risorse open source, corsi di lingue, attività di consulenza linguistica, programmi per l'apprendimento autonomo o 'autogestito', come il Progetto Tandem, proprio ad ottobre in fase di reclutamento di nuovi adepti, che avviene tra parlanti nativi di lingue diverse, ossia gli studenti italiani regolarmente iscritti presso l'Ateneo e gli incoming Erasmus. Nulla di più divertente: stringere amicizia aiuta moltissimo ad alternare i momenti di studio a quelli di svago, ma anche a sentirsi meno impacciati o stupidi quando si parla una lingua che non è la propria. "Un docente può guardarti dall'alto in basso se fai un errore, in questo caso gli studenti imparano l'uno dall'altro. Super consigliato!", afferma chi vi ha aderito.

Da Pisa a Napoli via Mosca

Il prof. Guido Carpi si presenta "Mi sento un po' russo anch'io"

Toscano d'origine, russo d'adozione, recentemente approdato a L'Orientale, ma nel giro di qualche mese già uomo di punta nella squadra docenti afferenti alla cattedra di Russistica, il prof. **Guido Carpi**, prima d'ora docente all'Università di Pisa, si racconta. Ha appena iniziato il corso di Letteratura Russa I per gli studenti iscritti ai Corsi di Laurea Magistrale, diversamente dall'ultimo semestre in cui si era occupato di Lingua Russa III, in attesa di impartire ancora, a partire dal mese di marzo, Letteratura I-II sul triennio. **Cosa vuol dire leggere i russi? E cosa differenzia questa civiltà letteraria dalle altre? "È una letteratura che comincia tardi, molto tempo dopo le altre letterature dell'Europa occidentale, e si sviluppa velocemente perché deve colmare in pochi decenni un gap culturale di millenni. Per cui studiamo le opere dall'inizio del Settecento fino ai classici dell'Ottocento, come Dostoevskij, Tolstoj, Čechov, per poi arrivare ad approfondire le esperienze letterarie post rivoluzione bolscevica".** Insegnare letteratura non vuol dire solo elencare una sfilza mnemonica di testi e autori, piuttosto raccontare una narrazione fondata sull'identità e sulla storia nazionale. **"Il mio compito è mostrare agli studenti come si sviluppano i processi storici e sociali, perché il retroterra culturale di un popolo aiuta ad averci a che fare anche su altri piani".** E di forte impatto visivo è il disegno per cerchi concentrici con cui il docente illustra la configurazione attuale della Federazione russa, un sistema complesso "a mo' di carciofo" diverso da quello con cui siamo abituati a confrontarci dal punto di vista dell'organizzazione territoriale. Quest'immagine rende l'idea di una cultura multinazionale e composita, altrettanto riflessa nello specchio letterario, oggetto delle ricerche del docente confluite finora in due ricchissimi volumi sulla Storia della letteratura russa, di cui il secondo, interamente dedicato al Novecento, è stato pubblicato l'anno scorso, seguito poco dopo da un ultimissimo lavoro sulla Rivoluzione d'Ottobre, di cui proprio quest'anno ricorre il centenario. Insomma, la passione per la cultura russa, nelle parole del docente, rievoca "una vecchia storia", che l'intervista di seguito ripercorre sfiorando tappe di un viaggio tra continenti, mondi immaginari ed etnie diverse. **"Ho radici tzigane** - confessa il prof. Carpi - **Il mio trisnonno faceva parte di una tribù che si occupava di allevamento di cavalli e i cui membri furono invitati ad aprire dei ranch nella Bassa padana. Questo mio avo, però, faceva tutt'altro, era violinista da fiera, così come pure il mio bisnonno e mio nonno, che poi ha insegnato anche al Conservatorio. Io e mio padre invece abbiamo completamente perso l'orecchio musicale, però sono molto affezionato sin da bambino a questo ricordo, un po' sentimentale".**

Cosa l'ha spinto a studiare il russo?

"Era il 1981. Mio padre, allora mi-



litante del partito comunista, scopri che all'Ambasciata stavano per mettere su una delegazione giovanile per andare d'estate in un campo di pionieri sul Mar Nero. Mi divertì moltissimo, non parlammo una parola di russo, ma a quell'età si fa presto a trovare un linguaggio d'intesa. Solo che quando tornai a casa avrei voluto scrivere a uno di quei ragazzini e senza una lingua comune era impossibile. Così, come hobby, cominciai a studiare il russo e col tempo è diventato un lavoro. Ho vissuto in Russia per un po', una buona metà dei miei amici sono russi. Parte della mia vita si svolge là anche quando fisicamente sono qui. In verità, mi sento un po' russo anch'io".

L'impatto con L'Orientale com'è stato?

"È sicuramente un'Università molto diversa dalla mia di origine, quella di Pisa, molto più grande e con Dipartimenti ricchi e pesanti, penso a Medicina o Ingegneria, in cui noi filologi o linguisti eravamo un po' considerati docenti di serie b. Inoltre, a Pisa c'è la Scuola Normale Superiore, dunque vige una tradizione molto conservatrice e a contare di più sono figure come antichisti, storici, filosofi, italianisti e archeologi. A Napoli ho trovato un ambiente a misura d'uomo, dinamico e accogliente con colleghi alla mano e molto giovani".

A cosa si deve il boom nelle aule di Russo? Alla prospettiva di un lavoro sicuro?

"Sì, si è sparsa la voce che con

il russo si lavora, ed è vero, il problema però è impararlo bene. Oggi gli uomini d'affari russi, se hanno più di 40 anni, non conoscono l'inglese. Hanno perciò bisogno di interpreti. Lo stesso vale per aziende o poli di piccola imprenditoria che esportano manufatturieri in Russia o importano materie prime in Italia. Altre lingue slave hanno questa potenzialità, come ad esempio polacco o ceco. La scelta delle lingue di studio dipende dal tipo di vita che uno vuol fare".

Cosa cerca di trasmettere durante le sue lezioni?

"Interesse verso una cultura e cosa può offrire in termini di apertura mentale e lavoro. Rispetto a una scuola di lingue noi dobbiamo dare di più, per questo alla lingua si accompagnano tanti insegnamenti ancillari, tra letteratura, storia, geografia, filologia. Se lo studente se la gioca bene e s'impegna, arriva al terzo anno con un buon livello di russo, per intenderci siamo nella fascia B1-B2 dei certificati. Non garantiamo un livello standard, perché dipende dai voti. Tra un 18 e un 30 c'è un abisso. Alla Specialistica, comunque, ho notato un livello veramente buono".

In che modo si rapporta agli studenti?

"Gli studenti hanno già i loro problemi e cerco, quando posso, di rendere tutto più facile. Se uno abita a Procida, non ha senso che si svegli alle 5 per venire a lezione da me. Credo molto nel futuro di un'Università con corsi a distanza, fruibili da tutti. Anche per la tesi, pretendo dai ragazzi un lavoro semplice ma serio, che si tratta senza troppe difficoltà con una bibliografia di riferimento ben fatta. Non devo insegnare agli studenti come saltare nel cerchio di fuoco, ma ciò che gli serve, e soprattutto abbattere i loro blocchi psicologici creando un'atmosfera in cui dire una sciocchezza non è poi la fine del mondo".

Cosa significa per lei insegnare letteratura?

"Notizie brutte sulle opere ne do poche, nel manuale o nelle enciclopedie c'è già tutto. Dostoevskij ha scritto 'Delitto e castigo', lo sanno tutti. Io devo spiegare in che periodo è vissuto quest'autore, a quale tradizione apparteneva, qual era la sua quotidianità, che problema si poneva e quale voleva risolvere scrivendo proprio quel libro. Cerco di creare questa dimensione della profondità temporale, del 'qui e ora' culturale, spiegando perché in quel contesto le cose sono andate così e non in un altro modo, che senso avevano all'epoca e perché un libro è diventa-

Con il Daad per studiare in Germania

"Studio e ricerca in Germania: è la scelta giusta per me?", il tema dell'incontro che si è tenuto il 19 ottobre a Palazzo del Mediterraneo. È stato, in quella occasione, presentato il programma DAAD, l'ente tedesco rinomato su scala mondiale per il supporto agli scambi accademici, che eroga borse di studio al fine di promuovere la mobilità di studenti, dottorandi, ricercatori e professori in Germania. Le borse offrono a tutti coloro che sono in grado di interagire in tedesco o in inglese la possibilità di svolgere un periodo variabile (corsi estivi da tre a otto settimane, soggiorni da uno a tre anni) di studio e di ricerca presso circa 400 Università tedesche.

to un classico".

In via generale, quali sono le peculiarità del russo?

"Chi ha studiato greco o latino è certamente favorito perché il russo ha le declinazioni. Al terzo anno il peggio è passato, perché si studia la sintassi, con costruzioni non così diverse dalle nostre. Ma all'inizio, tra grammatica e lessico, cioè il totalmente altro, bisogna entrare in un certo meccanismo. Paradossalmente, quando si sale di livello diventa tutto più facile. Parlare una lingua straniera è come muoversi in un negozio di cristalleria, è una questione di pratica".

Quali strumenti consiglia di adoperare per affinare le proprie conoscenze linguistiche?

"Quando studiavo, gente in giro che studiasse russo non ce n'era, né tanto meno mass media di supporto, c'era la cortina di ferro ed era impossibile comunicare direttamente. Oggi, invece, si può chattare su forum russi, parlare su skype, guardare film in lingua".

Quali prospettive occupazionali si affacciano a un discente di russo?

"Tantissime. Si può andare a insegnare russo in Russia, fare la guida turistica a Napoli, aprire una pizzeria in Ucraina, diventare professore di letteratura o fare l'interprete. Dipende dalle proprie inclinazioni e dal tessuto economico in cui uno vuole inserirsi".

Cosa può colpire della vita in Russia?

"Di Mosca, per esempio, colpisce il gigantismo: una metropoli dove solo di residenti ufficiali se ne contano oltre 20 milioni. Una città-mondo, dura a livello di competizione. Una città che ho visto cambiare, dai tempi del comunismo, e in cui esiste un forte gap col resto del Paese. All'inizio può mettere ansia, per via del controllo poliziesco, anche a chi come me è abituato ad andarci da decenni. Per una prima esperienza è preferibile una città più tranquilla, come Tomsk, dove mandiamo i nostri studenti in virtù di convenzioni con due Università siberiane".

Sabrina Sabatino

Totò va in Turchia con L'Orientale

Una settimana di eventi (dal 16 al 22 ottobre) per celebrare la lingua italiana nel mondo. L'edizione 2017 dell'iniziativa, che è stata dedicata alla settima arte ("L'italiano al cinema - l'italiano nel cinema"), ha visto, nel fitto programma di appuntamenti che si sono svolti in Turchia, la presenza, tra gli altri Atenei, de L'Orientale. In particolare, è intervenuto il prof. **Paolo Sommaio**, docente di Storia del teatro, con il seminario intitolato "Un turco napoletano. Da Scarpetta a Toto". L'arte del comico tra tradizione della maschera e innovazione". L'intervento è stato accompagnato da spezzoni del film del 'principe della risata', trasposizione cinematografica del 1953 dell'omonima commedia di Eduardo Scarpetta, che incarna perfettamente lo spirito che accomuna l'Italia alla Turchia, paese dove cresce in maniera costante l'interesse verso la nostra lingua. Tant'è che l'italiano è tra le 4 lingue straniere più studiate nel paese della Mezzaluna e sono oltre 1500 gli studenti universitari turchi ospiti quest'anno in Italia.

Studenti più attenti e docenti soddisfatti: è il bilancio delle primissime settimane di lezione al primo anno di Giurisprudenza. Numeri in leggero aumento, nonostante il calo nazionale delle immatricolazioni, evidenziano la preferenza che molti giovani stanno accordando al Dipartimento, anche con trasferimenti da altri Atenei. *“La nostra utenza sostenibile è di 230 unità. Lo scorso anno siamo arrivati a 160 immatricolazioni, credo che anche quest'anno raggiungeremo gli stessi numeri - anticipa il prof. Elio Dovere, docente di Istituzioni e Storia del Diritto Romano - Sono numeri ristretti, correlati alle nostre possibilità, ma il trend è positivo. Abbiamo anche una trentina di trasferimenti: dalla Federico II, dal Suor Orsola, da Salerno, da La Sapienza. Ho chiesto a questi ragazzi il motivo della scelta. A parte le storie personali, la risposta generale è che qui si sentono più seguiti rispetto agli altri Atenei”. Aumenta la provenienza cittadina: “In aula ho circa 90 persone, la metà è di Napoli, diversamente dagli altri anni quando due terzi veniva dalla provincia. Questo vuol dire che la Parthenope si sta facendo conoscere anche fuori Palazzo Pacanowski e che sta pagando anche il fatto di aver differenziato la nostra offerta con diverse discipline economiche. Molti ci considerano più ‘moderni’. Rispetto, ad esempio, alla Federico II che ha un percorso generalista tradizionale, noi offriamo un approccio più dinamico”. Novità per il corso del prof. Dovere: “I martedì saranno dedicati a delle lezioni sul processo romano tenute dal dott. Giovanni Papa, un collaboratore della mia cattedra. La scelta di questo focus nasce dalla volontà di dare ai ragazzi la misura che la lezione può essere diversa a seconda di chi la tiene. Questo è utile per lo studente del primo anno perché lo aiuta a capire che è finito il modo di studiare del liceo, dove si ha sempre lo stesso docente per diversi anni. Così, invece, ci si rende conto che bisogna crescere, e questo avviene anche cambiando materia e cambiando docente, quindi metodo di insegnamento. Verso la fine del corso, inoltre, inviterò un collega dell'Università di Pavia a fare lezione, così avranno anche la dimostrazione di come si fa lezione in altri Atenei, al Nord! Tutto serve alla loro formazione culturale”. Per i ragazzi dell'ultimo anno, invece, anche questa volta ci sarà una **escursione didattica**: “lo scorso anno li ho portati a vedere le Catacombe di San Gaudioso, con un collega di Archeologia cristiana: è stato un momento di socializzazione e di crescita culturale. Quest'anno si ripeterà l'iniziativa anche se ancora devo stabilire il luogo che visiteremo”.*

Anche al corso di **Istituzioni di Diritto Privato** tenuto dalla prof.ssa **Rosaria Giampetraglia** sono previsti diversi momenti di partecipazione attiva e ospiti dal mondo del lavoro: *“Sono molto contenta che la frequenza al corso sia più alta rispetto agli altri anni - gli studenti sono un centinaio - e che i ragazzi siano molto più attenti. Nonostante il poco tempo a disposizione, sicuramente al corso ci sarà l'intervento di esperti del settore, come avvocati specializzati in diritto privato, magistrati, notai”. Gli studenti sono già stati chiamati, dopo le prime tre settimane di corso, a svolgere delle **esercitazioni scritte**. Devono redigere*

A Giurisprudenza escursioni didattiche, esercitazioni scritte, lezioni extra e lavori di gruppo

“un tema di diritto privato, come se fossero ad un concorso. Ho spiegato loro l'organizzazione della scaletta e i vari punti da esaminare, anche perché il testo ha un'impostazione particolare e non ci sono corsi specifici per insegnare a scrivere! La partecipazione è stata massiccia, i tre quarti tra i frequentanti”. Un'esperienza molto utile proprio in vista dei concorsi: “Serve a comprendere come si studia, come adottare il giusto metodo, e quindi come si scrive. È importante capire come utilizzare, dopo la laurea, quello che si è imparato”. Durante il corso dell'anno sono, quindi, previste esercitazioni periodiche: “coinvolgo gli studenti a lezione, ritorno spesso sugli argomenti, leggiamo insieme il Codice. Quando intuisco che sono pronti, offro loro questa possibilità: più o meno ogni due-tre settimane”.

Studenti più partecipi rispetto a qualche anno fa, è la riflessione del prof. **Antonio Luongo**, docente di **Teoria Generale del Diritto e dello Stato**. Forse, dice, *“arrivano da noi più determinati e consapevoli grazie anche alle prove di autovalutazione e all'orientamento che viene svolto. Prima si iniziava a rodare verso Natale, adesso, invece, la lezione può entrare nel vivo da subito perché loro sono già presenti in molti e con il libro pronto”.* Una sessantina i frequentanti a Teoria Generale. Anche il docente ha in programma esercitazioni. *“Noi docenti del primo anno abbiamo un compito particolare: dobbiamo fare da **traghettatori** e guidare i ragazzi nel passaggio dalle superiori all'università. Le simulazioni servono per togliere la paura dell'esame e diminuire distanze inutili col docente”.* Il prof.

Luongo seguirà i suoi ragazzi anche al termine del corso con delle **lezioni extra**. *“Il mio corso finirà attorno al 24 novembre mentre avremo appelli d'esame da dicembre fino a febbraio. Tra fine novembre e i primi 15 giorni di dicembre organizzerò degli incontri per approfondire le tematiche trattate e, con dei **lavori di gruppo**, ci soffermeremo su alcuni grandi nodi legati alla dottrina dello Stato e del Diritto con lo scopo di far sostenere l'esame nel modo migliore possibile. Ho già sperimentato questa modalità gli scorsi anni e i risultati sono molto positivi. Inoltre, il gruppo mantiene i contatti negli anni, non solo durante l'università, ma anche dopo. Si forma una piccola comunità dove si scambiano conoscenze, contatti, opportunità di lavoro”.*

Valentina Orellana

Le rappresentanze studentesche chiedono si intervenga

Are verdi di Palazzo Pacanowski nell'incuria

Cresce il disappunto degli studenti per l'incuria degli spazi verdi nella sede di Palazzo Pacanowski, in via Monte di Dio, della Parthenope. *“Avevo fatto richiesta, qualche mese fa, di una bonifica delle aree verdi - spiega il rappresentante degli studenti in Senato Accademico **Pasquale Ziello** - ma ad oggi ancora non si è visto nulla, a parte una superficiale decespugliazione”. È stata, infatti, tagliata l'erba ma restano diversi pericoli in un'area che non può essere sfruttata a pieno dagli studenti: “Ci sono diversi **rami secchi e pezzi di ferro arrugginito** disseminati tra le aiuole. Inoltre, è **zeppa di rifiuti**. C'è un solo cestino sempre pieno e tante cartacce a terra. Questa incuria provoca il proliferare di insetti di ogni tipo, tra i rovi e i cespugli. C'è anche il rischio che qualcuno si faccia male”. Gli studenti più avventurosi, affascinati dal panorama e dalla possibilità di respirare un po' d'aria fresca, sfruttano la presenza di un'unica panchina presente in quell'area, ma, sottolinea Ziello, *“a loro rischio e pericolo! Anche perché ci sono anche attrezzi da giardinaggio che giacciono abbandonati”.**

La richiesta avanzata dai rappresentanti degli studenti riguarda non solo la pulizia e messa in sicurezza dell'area, ma anche la possibilità di attrezzarla con altre **panchine e tavoli** per l'allestimento di una vera e propria zona studio e ristoro: *“Su questo già mi fu risposto che sarebbe stato impossibile per motivi di sicurezza e gestione, ma il Rettore mi assicurò che avrebbero, comunque, provveduto al più presto alla bonifica. Stiamo aspettando”.*

Una risposta è arrivata, invece, sulla questione **appelli per i fuori**



corso, anche se dagli studenti viene considerata una 'vittoria mutilata'. *“Abbiamo ottenuto un appello a novembre per i fuori corso - spiega Ziello - ma purtroppo non interesserà tutti. Possono accedere a questa data aggiuntiva solo coloro che sono **fuori corso da non più di due anni e con non più di 18 crediti mancanti alla conclusione***

del percorso. Devo dire che non è stato facile, anzi abbiamo incontrato diverse resistenze per ottenere questo appello e le condizioni non ci soddisfano, perché così si raccoglie solo una piccola fetta di studenti. La nostra battaglia, quindi, non è conclusa: ci batteremo per avere anche un'altra data ad aprile e che queste siano estese a tutti i fuori corso”.



> Vincenzo Sarnataro



> Alfonso Scalzone



> Annamaria Troncione



> Francesco D'Abrunzo

La parola agli **studenti-atleti**, status riconosciuto dalla riforma del 2015

I campioni dello sport matricole a Scienze Motorie

Stuudiare e praticare sport a livello agonistico? Impresa non facile in Italia purtroppo. Una mano però arriva dall'attuazione della riforma del 2015 che prevede un'attenzione particolare per gli studenti-atleti di alto livello. Recepita subito la norma, il Dipartimento di Scienze Motorie e del Benessere della Parthenope ha emanato il bando per la *dual carrier* con il riconoscimento dello status di studente/atleta, riservando a questa categoria cinque posti per l'immatricolazione al Corso di Studi. Numerose le domande ricevute. Dopo la valutazione da parte di una Commissione istituita dal Rettore, otto sono risultati gli idonei. Possibilità di iscrizione in regime di tempo parziale; riconoscimento di crediti universitari formativi sulla base dell'attività agonistica svolta; giustificazione dell'assenza dalle attività didattiche per cui è prevista la frequenza obbligatoria; possibilità di concordare con il docente del corso date d'esame ad hoc; assegnazione di un tutor didattico e di un tutor amministrativo dedicato: i benefici che, da Regolamento, potranno ottenere questi studenti. Tutti vantaggi che torneranno utili a ragazzi che, invece, non hanno avuto vita facile alle superiori, come loro stessi ci raccontano. "Ho frequentato l'IT Economico Alfonso Gallo a Frignano d'Aversa e i miei docenti non mi han-

no per niente aiutato nel conciliare le due attività, scolastica e sportiva", spiega **Francesco D'Abrunzo**, 18 anni. **Karateka**, specializzato nella disciplina del **Kumitè**, Francesco ha partecipato a diverse competizioni nazionali ed internazionali, gareggiando **due anni in Nazionale**. Ha partecipato agli europei di Karate con la Nazionale nel 2015 e 2016. "Pratico Karate da quando avevo sette anni. Purtroppo la mia carriera sportiva ha risentito delle difficoltà che ho incontrato a scuola. **Mi alleno cinque volte alla settimana**, e non è facile anche studiare se non si ha un supporto da parte dei docenti". Anche per **Vincenzo Sarnataro**, 19 anni, non è stato semplice superare questi anni di Liceo Artistico Maiorana: "È stata molto dura, ma la passione è tanta", afferma il campione di **pattinaggio a rotelle**. Vincitore del Campionato italiano 2017 e della Coppa internazionale di Germania 2017, terzo al Mondiale 2017, bronzo agli Europei 2016 e ancora argento al Campionato Italiano 2015 e alla Coppa di Germania 2015, racconta: "Nei periodi in cui non ci sono le gare mi alleno due ore al giorno che si alternano con quelle di palestra. In prossimità delle gare anche tre ore per due volte al giorno". "Mi allenavo la mattina presto prima di andare a scuola, poi ancora il pome-

riggio, e la sera studiavo fino a tardi", così ha trascorso gli anni di liceo anche **Alfonso Scalzone**, campione di **canottaggio** e diplomato al Liceo Scientifico Labriola di Napoli. Oro al Mondiale under 23 2017, argento al Mondiale assoluto 2017 con il circolo Savoia, nonché vincitore di diversi campionati italiani, afferma: "Non ho ricevuto nessun trattamento di favore da parte dei miei docenti, qualcuno era più comprensivo, altri per niente". "Ero spesso assente a scuola, ma la Nazionale mi giustificava - dice **Annamaria Troncione**, giovane **lottatrice** e diplomata al Liceo Sociale Virgilio di Pozzuoli - Purtroppo non ho trovato supporto se non da parte di pochi docenti. Cercavo di essere sempre preparata ma non è stato facile". Anche lei ha collezionato diversi premi in gare nazionali e internazionali di lotta libera, uno sport dove da poco si stanno affacciando le donne: "In Italia non è una disciplina molto conosciuta, mentre all'estero sì. Mio padre era campione di lotta e mi ha trasmesso la sua passione. Terminato il liceo non ho pensato subito all'università: sono stata un anno negli USA per allenarmi con la Nazionale, e un altro ho lavorato in diverse palestre e ho conseguito dei brevetti, tra cui personal trainer e allenatore di lotta. Poi, grazie anche a questa opportunità offertami da Scienze

Motorie, ho deciso di riprendere gli studi. Sono certa che grazie alla *dual carrier* e all'aiuto che mi darà il mio allenatore, laureato in Scienze Motorie, potrò farcela".

Anche gli altri ragazzi contano sulle agevolazioni, ma soprattutto sull'aiuto di colleghi che possono passare loro appunti e con cui ripetere. "Ho scelto di iscrivermi perché credo che Scienze Motorie mi possa aiutare ad ampliare conoscenze che mi saranno utili anche nella pratica sportiva, come quelle di biologia o fisiologia - sottolinea Sarnataro - Ho altri due amici che seguono e quando proprio non potrò frequentare, chiederò a loro un aiuto". "Sono stato in Dipartimento per chiedere chiarimenti e ho trovato personale molto disponibile - afferma Scalzone - Proverò a frequentare il più spesso possibile, ma ho anche degli amici che mi passeranno gli appunti. Le gare si svolgono da marzo ad agosto, proprio quando ci sono gli esami, ma grazie alla possibilità di appelli ad hoc penso di potercela fare". "La possibilità di rientrare come studente/atleta è stato uno stimolo in più. Ho un amico che si è appena laureato e mi sta dando diversi consigli su come iniziare bene il mio percorso accademico", sottolinea D'Abrunzo.

Biblioteche, un progetto che piace anche alle università statunitensi

Lo vogliono già imitare in molti, a partire dalle Università di Stanford ed Harvard, il progetto di catalogo in **linked open data** che vede coinvolti gli Atenei Parthenope, Federico II, L'Orientale, Salerno, Sannio, Basilicata, nell'ambito della Convenzione interuniversitaria 2013-2015, e che nel rinnovo in programma vedrà anche l'adesione dell'Università del Salento. "Si tratta di un'iniziativa di altissimo livello, che ha riscosso grande attenzione anche all'estero e di cui siamo il progetto pilota", commenta il prof. **Elio Dovere**, delegato di Ateneo alle Biblioteche. "Il progetto, tra i primi al mondo di questo tipo, è stato presentato alla Biblioteca del Congresso degli Stati Uniti e alcuni atenei statunitensi stanno prendendo spunto per una realizzazione analoga. La tecnologia open data permette a chiunque l'accesso alle informazioni presenti nel catalogo, e soprattutto il loro riutilizzo", spiega la dott.ssa **Rosa Maiello**, responsabile della Biblioteca d'Ateneo e presidente dell'Associazione Italiana Biblioteche. Il primo catalogo bibliografico open data in Italia

crea un punto di accesso unificato al posseduto di tutte le biblioteche facenti parte della Convenzione, con attualmente circa due milioni di record bibliotecari. Il catalogo rientra nel Progetto Share Campus (share-campus.it), nato dalla Convenzione interuniversitaria, e che prevede anche altre opportunità tra le quali si riconosce l'utenza di ciascun Ateneo aderente come utente interno. "Vale a dire che uno studente può accedere al patrimonio librario di un Ateneo diverso dal suo liberamente - sottolinea la dott.ssa Maiello - Noi avevamo già delle politiche di apertura in tal senso, ma in questo modo si è voluto ufficializzare la procedura di accesso, e devo dire che abbiamo riscontrato un notevole successo fin da subito, con un incremento di circa il 10% dell'utenza esterna".

La Parthenope vuole dare un contributo ulteriore attraverso una digitalizzazione del patrimonio interno: "Come Ateneo vorremmo mettere a disposizione un'apparecchiatura per la digitalizzazione, visto che nelle nostre realtà ci sono sia libri antichi che meritano di essere valorizzati, che opere fuori commer-

cio di nostri autori, le quali, compatibilmente con il diritto d'autore, potranno essere rimesse in circolazione con questa modalità digitale". Grazie ad un finanziamento di 50 mila euro la Parthenope potrà, quindi, mettere a disposizione una nuovissima apparecchiatura per la digitalizzazione e la metadattazione. Ricordiamo che il patrimonio librario dell'Ateneo ammonta a circa 60 mila unità tra periodici, libri e monografie, 35 mila e-book ed e-journals, in abbonamento, mentre sono 4 mila i libri del 'Fondo Borbonico', di cui 2 mila antichi, cioè anteriori al 1830 e che potrebbero essere messi in condivisione attraverso la digitalizzazione.

Un altro progetto per il futuro che il prof. Dovere e la dott.ssa Maiello coltivano con la dott.ssa **Livia Mauro**, dirigente della Ripartizione legale e sistema bibliotecario, è di **valorizzare la storia di Napoli** e quella degli autori che hanno dato lustro all'Ateneo, mediante una collana on line di 'reprints', opere antiche o fuori diritti, o per le quali si è ottenuta l'autorizzazione dei titolari, che meritano di essere diffuse on line.

Sfuma invece la possibilità di ottenere in dono i circa 35 mila volumi appartenuti all'avvocato Marotta. Spiega il prof. Dovere: "Non si è ritenuta un'operazione fattibile in quanto tra i volumi, che ci sarebbero stati dati in comodato d'uso, non erano presenti testi di diritto o inerenti alle discipline insegnate in Ateneo, ma solo volumi di letteratura o filosofia".

Prosegue, invece, il progetto di creazione di un **Polo Bibliotecario unico a Palazzo Pacanowski**, anche se, dice il prof. Dovere, "non ci sono molti spazi e quelli che avevamo individuato ai piani B e C sono in gran parte occupati da aule studio. Per adesso siamo, quindi, in attesa di trasportare l'archivio da Via Acton. Una volta sistemato quello si potrà valutare quanto spazio rimane. Inoltre, sta avvenendo il trasferimento di 5 mila volumi in deposito presso la biblioteca del Comune di Nola. Attualmente vengono ospitati nei corridoi del Dipartimento di Giurisprudenza al II piano e in quello di Economia all'ultimo piano. Non sappiamo se riusciremo a trasferire tutto in un'unica area nei piani seminterrati".

Sogni e speranze dei partecipanti al **Job Day**

Più di 400 giovani ai colloqui con le aziende

Una iniziativa lunga giorni per favorire l'incontro tra offerta e domanda di lavoro, tra imprese, assicurazioni, istituti come il Cardarelli ed il Ceinge ed i giovani laureati o le ragazze ed i ragazzi che frequentano ancora l'università. È il senso del **Job Days** che si è svolto al Suor Orsola Benincasa dal 4 al 6 ottobre e che è stato organizzato dall'ufficio di Job Placement dell'Ateneo, diretto dal prof. **Luigi Calcaterra**, docente di Diritto del Lavoro.

Il 4 ottobre, **circa trecento studenti si sono prenotati al workshop di orientamento professionale**. "Hanno appreso - riferisce Calcaterra - come ci si procura un colloquio di lavoro, come ci si presenta, quale è il modo più appropriato per scrivere un curriculum". La seconda giornata si sono candidati **più di 400 giovani** per sostenere un colloquio con una delle circa venti realtà presenti nelle aule del Suor Orsola: agenzie interinali, il supermercato Sole 365, le Assicurazioni Generali, Gutteridge, Decathlon, il teatro Diana ed altri. Una folla forse inaspettata, che inizialmente ha messo un po' in crisi l'organizzazione ed ha costretto ragazze e ragazzi a tempi di attesa lunghi. "Sono in fila dalle nove - racconta **Elena** - ed ora sono già le 10.40. Forse si poteva evitare tanto caos". Ha 32 anni ed ha accumulato già un bel po' di rimpianti. "Se tornassi indietro - confessa - non credo che seguirei lo stesso percorso". Racconta: "Nel 2013 mi sono laureata in Conservazione dei Beni Culturali ed Archeologia. Ho discusso una tesi in Produzioni Scultoree ed ho avuto 110 e lode. Ho lavorato, lasciato l'università, in qualche progetto a termine, ma nulla di serio e tale da garantirmi uno stipendio decente. Sconto, forse, anche il fatto che noi non abbiamo un albo. In ogni caso, sono davvero avvilita anche perché, nella ricerca del lavoro, mi imbatto spesso in truffe. Mettono un annuncio per un profilo, rispondi e poi, al colloquio, ti propongono un corso di formazione a pagamento. Se ne vanno tempo ed entusiasmo". Il suo sogno è di lavorare nei servizi museali o come assistente museale. **Annalisa Aiello**, 24 anni, immagina per sé un futuro da pubblicitaria. Dice: "Ho cominciato studiando Lettere Moderne a Firenze, poi mi sono trasferita al Suor Orsola e studio Comunicazione d'impresa. Oggi sono qui perché credo che siano occasioni da cogliere. Peccato dover aspettare tanto: sono in fila dalle 8.50". **Gervasio Cilardo** punta al colloquio con Decathlon. Il suo percorso: "Mi sono laureato nel 2010 alla Triennale in Scienze delle Comunicazioni con 82/100. Poi ho frequentato il Master annuale in Scienze investigative, criminologiche e politiche della sicurezza. Non ho ancora trovato lavoro. Collaboro gratuitamente con qualche sito che si occupa di sport. Ho 26 anni e mi piacerebbe un lavoro serio, che mi dia un'autonomia. Per questo spero in Decathlon". Il sogno di **Giulia Pinzuti**, ventiseienne che ad aprile ha conquistato la Laurea Magistrale

in Lingue e che parla fluentemente inglese e spagnolo, è di insegnare. "Si tratta però - sottolinea - di una strada tortuosa. Anche dal punto di vista della normativa. Basti considerare che da poco ho saputo che a me servono 24 crediti aggiuntivi in Psicologia ed altre discipline per partecipare al concorso che dovrebbe svolgersi nel 2018. Significa che dovrò frequentare corsi a pagamento. Ecco perché, nel frattempo, non trascuro altre strade ed ecco il motivo per il quale oggi sono qui. Questo è il mio piano b". Prosegue: "Ero interessata al colloquio con Alcott, Gutteridge, Ranstad e Finturismo. Non riuscivamo a sostenerli tutti perché, per alcune di queste realtà, i pass erano già esauriti". Conclude: "Certo che il post lauream comporta qualche difficoltà. Sono un po' disorientata. Non avvilita, però". Vorrebbe essere assunto dal supermercato Sole 365 **Jonathan Vitiello**, che ha 21 anni e studia Psicologia delle risorse umane. "Mi accingo - dice - a sostenere un colloquio con loro. Vorrei diventare manager delle risorse umane". Attende il suo turno anche **Giulia Pasquale**, ventiseienne laureata in Lingue moderne per la comunicazione e cooperazione internazionale. Nel frattempo commenta: "Il Job

Inaugurazione Anno Accademico

Cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico dell'Università Suor Orsola Benincasa. Si terrà giovedì 30 novembre alle ore 9.30 nell'Aula Magna di Corso Vittorio Emanuele 292. Attesa la presenza del Ministro dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca **Valeria Fedeli**.

Days certamente è una iniziativa interessante, perché mi offre la possibilità di sperimentare i colloqui di lavoro. Ciò detto, non credo che possa rappresentare per me una svolta. Dubito che le aziende siano qui per assumere. Sono convinta che partecipino soprattutto per mettere in mostra il proprio marchio in un contesto

prestigioso quale è l'Ateneo". **Mario Stiletti**, infine, ha deciso di cambiare obiettivo, dopo avere inseguito finora il sogno del giornalismo. "Sto per partecipare - afferma - ai colloqui con Sole 365, Ceinge e Mediateur. Ho 34 anni, sono laureato in Lingue e sono diventato giornalista professionista grazie al Master sostitutivo del praticantato alla Lumsa di Roma. Scrivo gratis e non va bene. Ho lavorato anche in alcune aziende di import-export. Cerco una soluzione meno precaria e più soddisfacente".

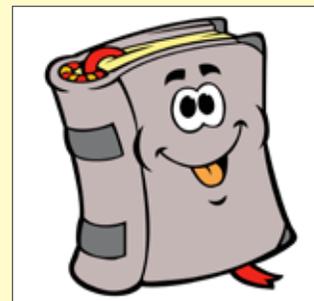
Questi i sogni e speranze di alcuni dei giovani che hanno partecipato all'iniziativa del Suor Orsola. Nel pomeriggio, poi, **Valeria Lonati**, Associazione Diplomatici, ha illustrato gli sbocchi delle carriere internazionali, e **Pascal Perillo**, ricercatore di Pedagogia generale e sociale, ha fatto il punto sulle novità per la professione d'insegnante in vista dell'imminente concorso. Il 6 ottobre, giornata conclusiva, **Fabio Rezzoagli** di LinkedIn ha illustrato le opportunità che questa piattaforma offre a chi sia in cerca di lavoro, mentre **Emilio Alfano**, il Presidente di Confapi, si è soffermato sulle occasioni di finanziamenti alle nuove imprese che esistono al momento.

Il prof. Calcaterra, organizzatore dell'evento, traccia un bilancio positivo della manifestazione: "Hanno partecipato molti studenti, che hanno avuto occasione di colloquiare con le aziende e di assistere a lezioni interessanti circa le migliori strategie per cercare lavoro". Annuncia: "Vorrei riproporre l'iniziativa tra sei mesi, anche per consentire la presenza di realtà e gruppi che in questa circostanza non hanno trovato spazio".

Fabrizio Geremicca

UN LIBRO AL MESE

Prosegue il primo ciclo di incontri "Un libro al mese" presso la Biblioteca Paggiara dell'Ateneo. Oggi, 27 settembre, alle ore 16.00: Felia Allum, "The Invisible Camorra: Neapolitan Crime Families Across Europe", Cornell University Press, Ithaca, 2016; intervengono Michele Del Prete, Pierpaolo Filippelli. I successivi appuntamenti: 22 novembre, ore 15.30, Francesco Benigno, "La mala setta: alle origini di mafia e camorra", 1859-1878, Einaudi, Torino, 2015, ne discutono Giuseppe Galasso, Luigi Musella, Isaia Sales; 5 dicembre, ore 15.30, Isaia Sales e Simona Melorio "Le mafie nell'economia globale. Fra la legge dello Stato e le leggi del mercato", Guida, Napoli, 2017, dibattono Giovanni Melillo e Vincenzo Omaggio.



Nuova edizione di "Cinema e Diritto"

È partita la nuova edizione di "Cinema Letteratura Diritto. Davanti alla legge. Immaginare il diritto" promossa dalla Facoltà di Giurisprudenza sotto la supervisione del prof. **Gennaro Carillo** e in collaborazione con **Astrea**. *Sentimenti di Giustizia e Imago Imperii*, l'archivio di Iconologia Politica del CRIE (Centro di Ricerca sulle Istituzioni Europee), videoteca di settore sulle rappresentazioni del potere e della giustizia. Il ciclo di incontri affianca i corsi e costituisce parte integrante della formazione degli studenti. Il calendario degli appuntamenti (si tengono tutti nel pomeriggio, alle ore 15.30): il 7 novembre (Sala degli Angeli) "Il ritorno dell'ospite. Lettere dall'Odissea", intervengono Maria

Paola Mittica, docente di Filosofia del Diritto (Università di Urbino), e Maria Grazia Comunale, attrice e formatrice (ha condotto laboratori universitari di teatro del diritto); il 14 novembre (Sala Villani) proiezione del film *Mustang* (2015, Turchia) di Deniz Gamze Ergüven, che racconta la lotta di cinque giovani sorelle turche per la loro libertà contro un potere religioso e patriarcale soffocante, partecipa il Pro Rettore del Suor Orsola **Mariavaleria del Tufo**; il 21 novembre (Sala Villani) visione de *La bicicletta verde* (2012, Arabia Saudita), di Haifaa al-Mansour, regista particolarmente sensibile alla questione femminile nel mondo arabo, relatori i professori Massimo Papa, docente di Diritto Musulmano e dei

Paesi Islamici (Università di Roma Tor Vergata), e Gian Maria Piccinelli, Direttore del Dipartimento di Scienze Politiche all'Università Vanvitelli; il 28 novembre per *Diritto e fumetto* (Aula 1, sede di Santa Lucia al Monte) ci si soffermerà, con il filosofo Davide Grossi e il Preside di Giurisprudenza Aldo Sandulli, su *Persepolis*, fumetto storico/autobiografico disegnato dall'autrice iraniana Marjane Satrapi; il 7 dicembre dibattito su "Il biodiritto nella cinematografia cyberpunk" con i professori Carlo Venditti (Università Vanvitelli) e Lucilla Gatt (Suor Orsola). Chiusura il 12 dicembre (Aula Magna, Corso Vittorio Emanuele 292) con il *Processo immaginario a Oscar Wilde*, presenti Fabio Canino, Vincenzo Piscitelli e Antonio Salvati.

Al CUS Napoli due nuove palestre per zumba, danza aerea e arti marziali

Il 16 ottobre l'inaugurazione dei plessi sportivi.

Per il futuro si studia la soluzione **S. Giovanni a Teduccio**

Duecento metri quadri per la Lotta e il Tessuto Aereo. Trecento per l'impianto di condizionamento e voce e uno spogliatoio da cento per Zumba e il trittico di Arti Marziali (MMA - Muay Thai - Pankration). Si è dotato di due nuove palestre il Centro Universitario Sportivo che, per il taglio del nastro, ha deciso di dotarsi di forbici dorate e di targa ricordo della giornata. Il 16 ottobre, infatti, a raggiungere via Campegna per l'inaugurazione, oltre a diversi giornalisti, sono stati il Rettore della Federico II **Gaetano Manfredi**, la Rettrice de L'Orientale **Elda Morlicchio**, il Direttore Generale dell'Università Parthenope **Mauro Rocco**, il consigliere della X Municipalità di Napoli con deleghe a Sport ed eventi **Paola Del Giudice** e, naturalmente, il padrone di casa, il Presidente del CUS Napoli **Elio Cosentino**. A ospitare l'inaugurazione è stata proprio una delle due palestre, la più piccola. "Sono contento di essere qui per questa inaugurazione", ha affermato in apertura il Rettore Manfredi, che ha aggiunto: "basta girarsi intorno, vedere le persone di tutte le età che fanno sport per rendersi conto della qualità delle iniziative che vengono portate avanti qui grazie all'attività vulcanica del Presidente e al sostegno che l'Ateneo, nei limiti delle sue possibilità, cerca di dare". Iniziative che costituiscono un continuum con l'attività didattica: "combinare allo studio l'attività sportiva significa rafforzare competenze come la capacità di lavorare insieme, di essere competitivi in maniera leale, di mantenere uno stile di vita sano. Tutti aspetti estremamente importanti nella vita quotidiana. **Gli studenti sportivi sono tra i migliori. L'esempio che ci viene dagli altri paesi lo testimonia**". Sulla stessa

lunghezza d'onda la Rettrice Morlicchio - "da Rettrice di un'Università che si occupa del rapporto con gli altri, non posso che **guardare allo sport come lo strumento che favorisce l'integrazione e l'unione. È importante che a Napoli ci siano sempre più strutture**" - e il consigliere Del Giudice - "ci complimentiamo per l'importanza data allo sport. È fondamentale creare dei nuovi spazi dove rinsaldare il connubio tra attività fisica e Università". Ha parlato di futuro il Presidente Cosentino, che prima ha rivolto un appello ai presenti: "serve uno sforzo da parte di tutti per ripristinare il fondo per gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria tagliato anni fa". Nel frattempo si lavora per "ampliare il campo da golf e portarlo a nove buche" e per il "recupero dei locali di Mezzocannone dove poter ripristinare la Scherma". Sul tavolo dei lavori, alla voce progetti, è finita anche l'individuazione di "uno spazio nella nuova struttura di San Giovanni a Teduccio. L'area, sul piano della sicurezza, non è tra le migliori. Dobbiamo capire se ci sono i termini per trasferire lì attività che spesso si protraggono fino a tarda serata". Parentesi inevitabile sulle **Universiadi**. Manfredi: "ricordo che la candidatura di Napoli non è cittadina, ma nazionale. Questo ci riempie di orgoglio. Mi auguro che i soldi messi a disposizione vengano spesi e spesi bene. **L'evento lascerà un'eredità importante a studenti e cittadini**". Sul contributo del CUS alla manifestazione, il Presidente Cosentino: "per l'**Atletica leggera** è necessario uniformare la nostra pista a quella del San Paolo per poterle utilizzare entrambe. Abbiamo dato la nostra disponibilità per sei campi da ten-



nis e per la palestra di fitness. Saranno ospitati qui gli allenamenti delle squadre di **pallacanestro**". Discorso diverso per la pallavolo, "perché per gare internazionali sono richieste misure diverse da quelle dei nostri campi". A conferenza conclusa, il tour è proseguito nella seconda palestra, per assistere a un'esibizione di danza aerea. A 'volare' sul tessuto insieme ad altre due atlete il tecnico **Loredana Bosco**: "il CUS sta scoprendo nuove attività, continuando a espandersi. Oggi è stata una giornata importante per la mia disciplina per mostrare tutto quello che si può imparare". L'auspicio è "crescere sotto diversi punti

di vista. Magari un giorno si potrà pensare di fare delle gare o ampliare l'offerta di allenamento con nuovi attrezzi". Soddisfatta per la situazione attuale: "i corsi sono abbastanza pieni. Con la nuova stagione abbiamo circa sessanta iscritti suddivisi in diversi gruppi in base a età e livello". A seguire l'inaugurazione anche il tecnico di Atletica leggera **Giovanni Munier**: "tutto quello che si fa in direzione dello sport riesce a catalizzare l'attenzione. Le nuove iniziative alimentano il nostro impianto, portando un aumento dei numeri che avrà sicuramente delle ricadute su tutto il movimento sportivo"

Ciro Baldini

Un poliziotto al CUS: il Maestro Vollero

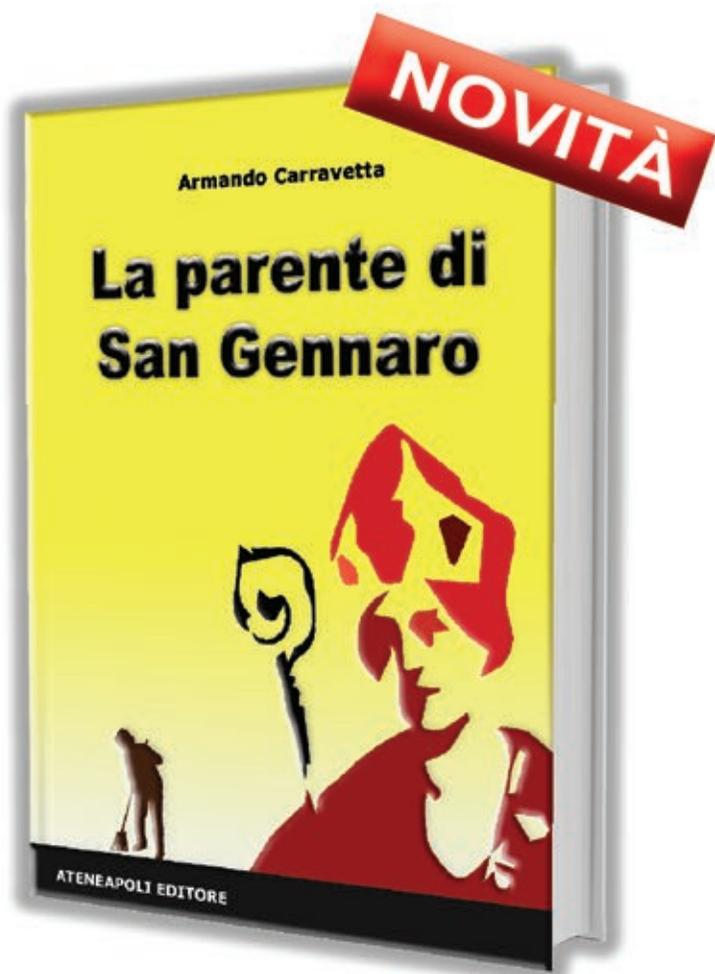
52 anni, insegnerà arti marziali miste, **Muay thai** e Pankration. Un suo allievo è arrivato terzo ai campionati mondiali di Pancrazio

"Sono andato in Thailandia da solo e, dopo una settimana nella struttura ospitante, mi hanno reputato pronto ai combattimenti da professionista. Ne ho vinti tre sui quattro disputati. Il Maestro mi ha dato delle basi d'oro che ho potuto mettere in mostra. È severo, ci tiene alla disciplina ed è amante delle arti marziali proprio perché si basano sull'educazione". Il virgolettato è di **Emanuele Pellone**, 22 anni, studente di Ingegneria Civile a un'Università telematica, e atleta di **Pancrazio**, disciplina che lo ha visto conquistare una medaglia di bronzo ai campionati mondiali disputatisi a maggio a Mosca. Parla del Maestro che gli

ha permesso di raggiungere risultati importanti, ovvero di **Salvatore Vollero**, volto nuovo del Centro Universitario Sportivo che a lui ha affidato l'insegnamento di MMA (sigla che sta per **mixed martial arts**, ovvero arti marziali miste), Muay Thai e Pankration: "al corso spieghiamo tre discipline, ma abbracciamo un concetto unico, cioè permettere a una persona di combattere a 360 gradi. Si tratta di discipline di contatto pieno, ma il concetto fondamentale è il rispetto dell'avversario". Poliziotto di 52 anni, Vollero è stato "diverse volte campione italiano di lotta, cintura nera di judo a 16 anni e cintura nera di Ju Jitsu". A partire dal '92, poi, "ho

iniziato a insegnare lotta e a crescere con le Fiamme Oro. Ho studiato Muay thai e l'MMA, per capire il tipo di allenamento che bisogna fare per permettere ai ragazzi di combattere". Al CUS porta due corsi, uno per principianti e uno avanzato. Nel primo c'è "un allenamento leggero per riscaldare il corpo e poi l'insegnamento delle basi sulle quali costruire il combattimento". Per i principianti, dunque, dopo dieci minuti di riscaldamento, si passa a cinquanta minuti di tecnica e, per chi vuole trattenerci oltre in palestra, c'è "la parte fisica, con esercizi in corsa mirati a dare coordinazione, resistenza ed equilibrio". Successivamente, il combatti-

mento con il "contatto leggero, con il quale si controlla il colpo, a differenza del contatto pieno che è legato al KO dell'avversario". Naturalmente, "non si combatte fin da subito, occorre prima acquisire le basi". Per entrambi i livelli, a via Campegna è previsto un corso trisettimanale che si tiene i giorni dispari. I principianti si allenano dalle 18 alle 19, gli esperti dalle 19 alle 21.30. Costo mensile per gli universitari è di 41 euro. "Al CUS ho trovato una bella struttura. In palestra avremo anche sacchi e colpitori per lavorare al meglio. Al momento contiamo una decina di iscritti, ma abbiamo iniziato da poco e la disciplina non è molto conosciuta". L'insegnamento delle arti marziali "è particolare perché devi tener conto non soltanto della morfologia fisica di un ragazzo, ma soprattutto della sua struttura mentale". A tal proposito, non manca una parentesi sulla difesa personale: "soprattutto a chi è timido o insicuro le arti marziali aiutano ad accrescere l'autostima".



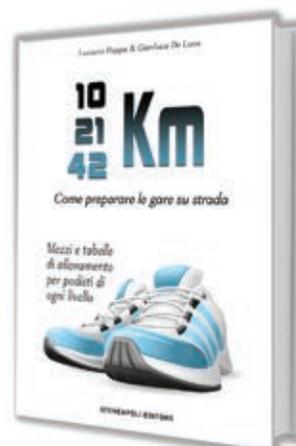
La parente di San Gennaro

di Armando Carravetta - 9,90 euro

LE NOSTRE PUBBLICAZIONI IN LIBRERIA



ATENEAPOLI
EDITORE



10-21-42 Km. Come preparare le gare su strada

di L. Pappa e G. De Luca

versione cartacea

157 pagine

18,00 euro



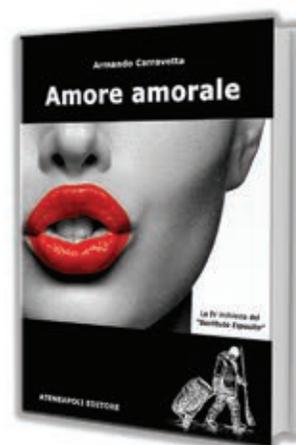
L'ultima mossa dell'alfiere

di Maurilio De Felice

versione cartacea

196 pagine

12,00 euro



Amore amorale

di Armando Carravetta

versione cartacea

108 pagine

9,90 euro



Manuale di napoletanità

di Amedeo Colella

versione cartacea

480 pagine

13,50 euro



Mangianapoli

di Amedeo Colella

versione cartacea

143 pagine

12,50 euro

visita la pagina dello store on-line
www.ateneapoli.it/libri